

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Stragi nere

CESARE SALVI

Ancora una assoluzione in un processo per strage. Dopo piazza Fontana, è la volta di Brescia...

Sono parole che pesano. Così come pesano fatti accertati anche in giudizio...

Quando Sica si interroga sul senso di una politica delle stragi che non dà mai il colpo di grazia...

Ed è sotto gli occhi di tutti che alcuni risultati gli ideatori e i burattinai, se non gli esecutori neofascisti, li hanno ottenuti...

La ricerca delle responsabilità deve proseguire senza remore...

l'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Edizione spa l'Unità Armando Sartì, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carrì, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sartì, Pietro Verzeletti, Giorgio Rivoli, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06 40490, telex 613461, fax 06 4458305, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02 64401

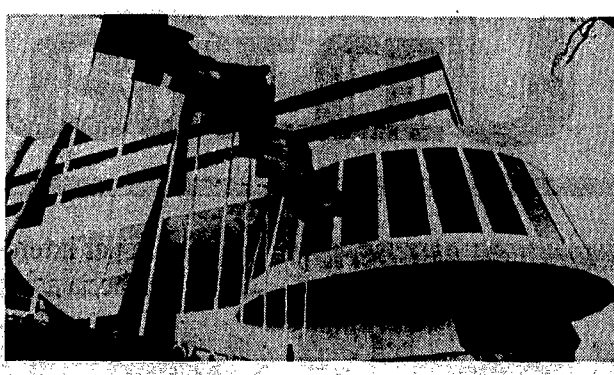
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, telefono 011/57531 SPT, via Manzoni 37, Milano, telefono 02/63131 Stampa Nigi spa, direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, Milano, Stabilimenti, via Cino da Pistoia 10, Milano; via dei Pelaghi 5, Roma.

Rapporti coi socialisti e sistema politico continentale: parla il politologo francese

«Lo spazio che si apre al Pci oggi: come riformulare un progetto per l'intera sinistra»

L'Europa di Duverger

ROMA. Nel suo discorso alla Biblioteca della Camera, Duverger è stato chiarissimo con una eccellente capacità di sintesi...



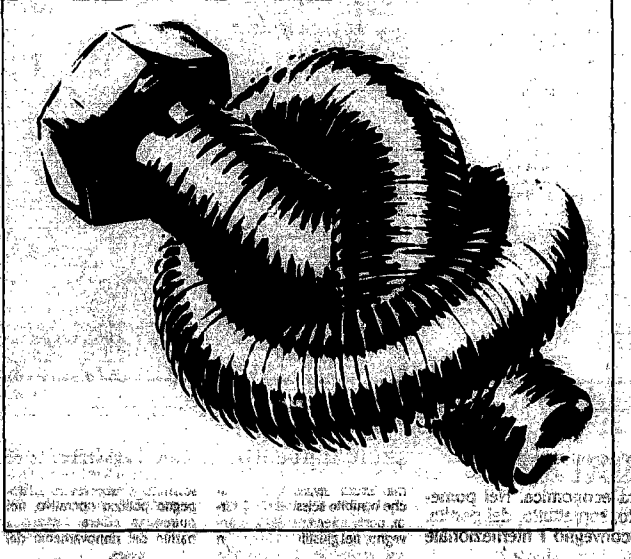
Maurice Duverger

Alto, magro, abituato a dare del tu ai presidenti della Repubblica, costituzionalista emerito, Maurice Duverger fa venire alle mente ricordi scolastici...

In questi giorni è venuto in Italia, a Bologna, per un intervento a un convegno cattolico sul sistema politico, e poi a Roma, alla Biblioteca della Camera...

di conversazioni che ho avuto in Italia, mi sono convinto che la questione è diventata molto sottile e legata all'evoluzione del Pci.

GIORGIO FABRE



esempio, forse non è, come dice Rocard, suicida, ma certo ha una posizione molto strana, un po' di sinistra, ma non si può andare a un'integrazione europea con alcuni governi veramente rappresentativi e forti, e alcuni deboli.

Pensa che vada applicato anche alle elezioni europee? No, non sono di questa idea. In un articolo su Le Monde per queste elezioni ho proposto la proporzionale nazionale...

Quindi come interpreta la recente polemica tra Craxi e Occhetto? Devo dire che se fossi stato nei panni di Craxi mi sarei comportato nello stesso modo.

Anche in Italia? Per l'Italia, il problema si pone in due modi: Innanzi tutto, si pone alla Democrazia cristiana. È chiaro, per la Dc l'attuale sistema è il migliore...

Non è anche Gramsci? Io penso che anche Gramsci, se visse oggi, elaborerebbe la sua teoria dell'intellettuale organico in un altro modo...

Lei è un grande sostenitore del sistema maggioritario. Sì, è un grande sostenitore del sistema maggioritario.

CONTROMANO

FAUSTO IBBA

Come si sta bene in Campania...



meridionali... E accaduto così che a Cassino l'avvocato Agnelli abbia potuto presentarsi come una sorta di benefattore del Mezzogiorno, e sia giunto ad esclamare al cospetto delle nuove tecnologie della fabbrica d'auto: «Vedete come spendiamo bene i soldi dello Stato»...

sti a spese dello Stato e hanno ricambiato con l'appoggio politico ai governi del pentapartito. Ad ogni legge finanziaria si sono puntualmente uniti al coro per esaltare il mercato e denunciare lo Stato inefficiente e spendaccione...

Intervento Intorno a quel trapianto sentiamo aleggiare i fantasmi del nazismo

GIORGIO MORPURGO GUIDO MODIANO

I professor Cortesini, certamente un chirurgo dalla mano esperta, il 27 febbraio scorso ha effettuato un trapianto multiplo, fegato, pancreas, intestino tenue, duodeno, su un paziente affetto da tumore in fase avanzata con estese metastasi...

Forse ci sbagliamo, ma sentiamo aleggiare intorno a questa notizia gli inquietanti fantasmi di Bergen-Belsen, il campo di concentramento dove i nazisti facevano orribili ed inutili esperimenti sui prigionieri.

Ma nei due casi in cui è stato effettuato l'intervento la cosa migliore è sparare: il paziente non sopravvivere. I due pazienti sono infatti colpiti da tumori metastatici, il che vuol dire che le cellule tumorali si sono ormai diffuse in tutto il corpo...

Non voglio dire che la gloria del trapianto sia stata ingiustamente negata, ma che la gloria del trapianto è un'illusione.

Non posso non notare, però, che un governo forte, eletto con il sistema maggioritario, può allontanare la gente dalla politica.

Non posso non notare, però, che un governo forte, eletto con il sistema maggioritario, può allontanare la gente dalla politica.

Non posso non notare, però, che un governo forte, eletto con il sistema maggioritario, può allontanare la gente dalla politica.

Non posso non notare, però, che un governo forte, eletto con il sistema maggioritario, può allontanare la gente dalla politica.

Non posso non notare, però, che un governo forte, eletto con il sistema maggioritario, può allontanare la gente dalla politica.

La manovra antideficit

Ci sarebbe un clima «sereno» nel governo ma il Consiglio di gabinetto non ha deciso nulla Oggi un faccia a faccia tra Amato e De Mita Donat Cattin insiste: «tassa» sui ricoveri e ticket

Per i tagli è sempre «istruttoria» E la spesa per interessi tocca i 108mila miliardi

Gli interessi sul debito pubblico viaggiano sui cento-trentamila miliardi, mentre il fabbisogno primario, la spesa vera e propria, è meno allarmante del previsto. Sono novità sui conti pubblici, filtrate dal consiglio di gabinetto di ieri, e che De Mita e Amato discuteranno oggi in un faccia a faccia. I repubblicani e i liberali scapitano, ma ancora tutta la prossima settimana sarà dedicata alla «istruttoria» sui tagli.

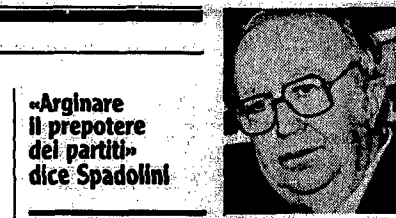
MADIA TARANTINI

ROMA. A due mesi dall'inizio del 1989, si può dire che l'obiettivo è fallito in pieno, e non ci si può stupire se il ministro del Tesoro appare sempre sul punto di lasciare la barca. Il rientro dal debito pubblico, ancorato nella manovra di quest'anno sulla cifra di 85mila miliardi di interessi grazie all'azione di politica economica del governo, cammina al contrario, come un gambero. Oggi il Tesoro è più esposto di ieri al ricatto del mercato finanziario: i suoi debiti - se il governo non muove i suoi piedi - sono superiori di 78.000 miliardi ai 100.000 miliardi di interessi che erano da scongiurare con una iattura. Va meglio, invece, la spesa vera e propria: sarebbe attestata sui 27.000 e non sui 35.000 mi-

liardi. Il totale non cambia, 135.000 miliardi, ma il significato fallimentare, in termini di manovra economica, peggiora: il governo si sta muovendo su una linea di sempre minori spese e tuttavia di maggiori debiti. Con il consiglio di gabinetto di ieri, questa la versione ufficiale, si è iniziata l'istruttoria sui tagli che, stando così le cifre, dovranno portare ad una minore spesa di circa 10.000 miliardi. Il conto è semplice: il governo spera di ricavare, attraverso Amato, Forlani, risanamento, risparmio e «reperimento di nuovi mezzi», il ministro delle Finanze Colombo ha escluso riciclaggi che si tratti di nuove tasse, tantomeno di imposta sui carburanti. Si torna a parlare di alienare parte del patrimonio immobiliare pubblico, e anche di emettere obbligazioni. «Ministri notosi nel governo non ce ne sono, ha detto De Mita a Bologna. Ma tante teste e tante sentenze, sì. Ed è per questo che, prima del consiglio di gabinetto di martedì, che sarà una prosecuzione della riunione di ieri, i conti li rifaranno il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro, assumendosene tutta la responsabilità. Si tratta di valutare l'impatto (e l'accoglienza parlamentare) delle varie ipotesi tecniche avanzate dagli esperti di palazzo Chigi e rivedute e commesse da vani ministri. Ieri Carlo Donat Cattin ha giocato d'anticipo, rivelando che dai suoi tagli si ricaveranno ben 4.000 miliardi, quasi la metà di ciò che palazzo Chigi deve ripetere». Solo i ticket sulla disgenza, in ragione di 90.000 lire complessive per i primi tre giorni e 5000 quotidiane tutti gli altri, considerata una degenza media di 9 giorni e un numero di 9 milioni di ricoverati all'anno, ridurrebbe allo Stato la cifra di 1.500 miliardi. Ma, si potrebbe obiettare, se i ricoveri sono «facili e ad comfort» come pensa Donat Cattin, è plausibile che dopo i ticket diminuiscano, di durata media e complessivamente, riducendo di conseguenza anche

il risparmio totale. Aggiunge Donat Cattin che comunque se infartuati e altri malati gravi non dovessero pagare nulla (o) si avrebbe solo una cifra di 1.000 miliardi. Novemila miliardi, il ministro della Sanità, li vuole risparmiare con i ticket sulla diagnostica e 200 abolendo le cure termali e il carico del servizio sanitario. Gli altri sulle ricette e la diagnostica. Anche il ministro della Finanza pubblica, Paolo Cirino Pomicino, tira i conti dalla sua parte: e lo ha ripetuto nel Consiglio di gabinetto, di cui non fa parte, ma era stato invitato, ha ironizzato, «come direttore tecnico». Pomicino ha proposto, anche per aprire uno spiraglio ai contratti del pubblico impiego, di risparmiare, già quest'anno, 500 miliardi sulle spese militari, dimezzando la leva e diminuendo il numero delle «rafferme». Ciò non ha reso felice il ministro Valerio Zanone, che è

uscito non contento dalla riunione. Brusco anche il ministro repubblicano Battaglia, interpretato idealmente da un corvo della voce di ieri pomeriggio: per rimediare alla crescente sfiducia dei risparmiatori nei confronti dello Stato, scrive il quotidiano del Pci, occorre una serie di provvedimenti che diano il senso che il governo ha trovato una strada e intende «imboccarla con decisione dopo tante incertezze ed errori».



«Arginare il prepotere dei partiti» dice Spadolini

L'esigenza probabilmente più sentita da parte dell'opinione pubblica, sconcertata dai successi di scandali e l'imita dal livello scadente di troppi servizi pubblici, è quella di porre un argine al prepotere dei partiti e delle oligarchie partitiche. Lo ha affermato il presidente del Senato Giovanni Spadolini (nella foto), intervenendo ieri al convegno organizzato, a Roma, dal club Poiteia. Per rigenerare il sistema dei partiti, «nell'interesse esclusivo dei cittadini», Spadolini ha indicato lo strumento dell'autoriforma, «nella consapevolezza che le forze politiche italiane, nel loro complesso, abbiano ancora la possibilità di compiere autonomamente un salto di qualità». «Proprio l'autoriforma del partito - ha detto ancora Spadolini - deve consentire di completare quel riordino istituzionale che negli ultimi tempi sta compiendo passi avanti nella linea tracciata dal decalogo dell'82. Cioè, dei tempi della sua presidenza del Consiglio».

Durnwalder (Svp) «Più intensa tra i gruppi etnici»

Una sostanziale continuità con la politica di Silvio Magagnoli, ma con una maggiore apertura verso i cittadini del gruppo linguistico italiano dell'Alto Adige. E la linea che sembra emergere dalle dichiarazioni programmatiche della giunta provinciale altoatesina Svp-Dc-Psi. La piena attuazione dell'autonomia attesa dalla grande maggioranza della popolazione - ha detto fra l'altro Durnwalder - apre nuove prospettive e consente nuovi impegni. Tutti e tre i gruppi linguistici di questa provincia dovrebbero essere orgogliosi della propria etnia, ed ognuno dovrebbe rispettare l'etnia dell'altro. Infine un cenno al predecessore Magagnoli, rimasto quasi trent'anni alla guida dell'Alto Adige: «Il suo ritiro - ha detto Durnwalder - segna la fine di un'era, raccolto un pesante testamento».

Costituita sottocommissione per la riforma del Parlamento

Si riunirà per la prima volta mercoledì prossimo la sottocommissione sulla riforma del sistema bicamerale, costituitasi formalmente ieri all'interno della commissione Affari costituzionali del Senato. Col presidente Leopoldo Elia (dc) ne fanno parte 12 senatori. Il nuovo organismo dovrà esaminare i nove disegni di legge concernenti la riforma del sistema bicamerale, per giungere alla predisposizione di un testo unificato.

Sardisti a consulto sul referendum bocciati

Il Consiglio nazionale del Partito sardo d'azione deciderà stasera a Bauladu, nell'Oristanese, quale «ipotesi politica» dare alla bocciatura da parte della Corte costituzionale del referendum consultivo sulla base della Maddalena. Sia il presidente della giunta regionale Mario Melis, sia i rappresentanti dell'ala più radicale del partito, facente capo alla Confederazione sindacale sardista, hanno però già escluso l'ipotesi di una crisi alla Regione. «Sarebbe una protesta inutile», afferma un comunicato della Csa, che pure tre mesi fa, in occasione della «sospensione» del referendum successivamente bocciati, era stata fra i fautori della crisi per protesta.

Giunta sarda in minoranza sulla riforma dell'assistenza

Un'improvvisa alleanza tra Dc e Psd az alla commissione sanità e lavoro del consiglio regionale sardo ha impedito l'approvazione di un importante provvedimento di riforma dell'assistenza presentato dalla giunta di sinistra: su proposta dell'assessore agli affari generali, il comunista Benedetto Barranu. I commissari Dc e sardisti hanno infatti votato a favore del passaggio alla Regione di tutto il personale degli enti assistenziali dislocati, verificando così uno degli aspetti più qualificanti della legge di riordino dell'assistenza, che trasferisce strumenti, mezzi e operatori ai Comuni. I tre rappresentanti del Pci in commissione per protesta hanno abbandonato i lavori. Quello che è accaduto - viene sottolineato in una dichiarazione - non potrà determinare un ulteriore ritardo nell'avvio del processo di riforma dell'assistenza. I partiti della maggioranza di sinistra, sardista e laica sembrano ora orientati a ripresentare il testo di legge originario della giunta nel dibattito che dovrebbe tenersi nelle prossime settimane in consiglio regionale.

GREGORIO PANI



Una riunione a palazzo Chigi del Consiglio di gabinetto

«Non ci sono ministri riottosi» De Mita nega contrasti nel governo



Arnaldo Forlani

Ieri a Bologna è stato un incontro di leader dc. In mattinata il segretario Forlani ha parlato del governo e della manovra economica. Nel pomeriggio, De Mita ha parlato, soprattutto, del partito. L'occasione è stata un convegno internazionale sulla figura di don Sturzo. Il presidente del Consiglio, appena finito il Consiglio di gabinetto, ha negato che ci siano «ministri riottosi» sui tagli.

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOVANNI ROSSI

BOLZANO. «Non mi risulta ci siano ministri riottosi». È una delle poche battute di Ciriaco De Mita sulla riunione del Consiglio di gabinetto conclusa da poche ore e dedicata alla manovra economica, ai tagli alla spesa pubblica. Con i giornalisti il presidente è stato parco di valutazioni: il Consiglio di gabinetto è andato bene - si è limitato ad aggiungere - e prima di Pasqua decideremo. In precedenza, il segretario dello Scudocrociato Arnaldo Forlani, incontrando la stampa aveva assicurato sull'atteg-

giamento coerente della Dc nell'appoggiare il governo e spesso qualche parola in più per dire che esso «va sostenuto dai partiti che formano la maggioranza» e che «hanno concordato il programma». Questa è l'argomentazione dei partiti della maggioranza: debbono essere conseguenti con gli accordi sottoscritti e sostenere, in modo risoluto, l'azione del governo. A chi gli chiedeva se non pensasse che il dicastero De Mita risultasse indebolito dalle divisioni nella Democrazia cristiana, Forlani ha replicato che «la Dc è uno

dei pochi partiti che nell'arco degli ultimi 40 anni non ha mai avuto divisioni traumatiche o subite scissioni. Più tardi, però, intervenendo al convegno, nel giustificarsi per non poter seguire tutto, ha usato altro tono: «Siamo presi nel meccanismo di una vicenda politica, che diventa sempre più affannosa e che accumula in sé elementi di artificialità». Al suo arrivo De Mita aveva spulso: «Sono qui per ascoltare. Tuttavia, un intervento polemico di Nino Andreatta che gli rinfacciava l'affermazione secondo la quale in Italia vi sono due partiti popolari, la Dc e il Pci, l'hanno convinto a prendere la parola. E non si può dire che sia stato tenero con il suo partito. «La Dc ha un grande peccato - ha sostenuto De Mita - perché la cultura nostra è quella del polarismo sturziano (cioè di un partito interclassista e pluralista che porta a sintesi i vari interessi nelle istituzioni), ma la gestione nostra del potere è in contraddizione con

questo insegnamento. Se ne recuperiamo il valore e se riusciamo a raccordarlo all'impegno politico operativo, noi potremmo essere davvero il partito del rinnovamento del nostro Paese». Per quanto riguarda il Pci, non ha immaginato che come tale (Cisli partito di massa ndr) sia popolare. Ho detto che la sua struttura è obiettivamente interclassista, e se vuole trovare una risposta alla propria crisi, essa non è tanto nell'inseguire l'opportunismo o l'opportunismo, o nel collocarsi in uno schieramento di potere, quanto di radicarsi come partito popolare interclassista, che, in concreto con le altre forze popolari, credo con la Dc, dà un contributo al superamento della crisi della democrazia rappresentativa». Il convegno internazionale su don Luigi Sturzo e il suo Partito popolare, quindi, si è trasformato anche in un'occasione di dibattito interno al partito di maggioranza. La stessa figura di Sturzo è stata

Pronto entro la prossima settimana il documento unitario I sindacati preparano la loro «contromanovra»

I sindacati si apprestano a predisporre un documento economico che presenteranno al governo in vista della nuova manovra economica. La Cgil ha già pronta una sua bozza. Vi si denuncia il rischio che «terapie d'urto» abbiano impatti recessivi. Al contrario, le misure di risanamento vanno prese nell'ambito di una strategia di medio periodo che punti alla riqualificazione della spesa e allo sviluppo.

menti a medio termine ma non l'iniezione di ossigeno che oggi pare necessaria: «Non capisco perché si parli tanto di tagli e aggravii nei servizi sociali, ma nessuno pensi ai 15.000 miliardi che ogni anno vengono trasferiti alle imprese sotto forma di fiscalizzazione degli oneri sociali». Intanto la Cgil ha già quasi pronta la sua proposta di «manovra» che verrà sottoposta al confronto con Cisl e Uil. È un documento ancora in bozza di una ventina di pagine nel quale una «radicale opera di risanamento del bilancio dello Stato» viene assunta come «prioritaria» dal sindacato se non altro perché prestazioni erogate sempre più scadenti e disavanzo pubblico fuori controllo sono diventati «fonti di nuovi privilegi e disuguaglianze». Tuttavia, il risanamento dei conti pubblici non può avvenire a scapito della tenuta e dello sviluppo della crescita economica. Niente manovre deflattive né tagli indiscriminati, dunque, ma allargamento della base imponibile, lotta all'evasione, mantenimento di tariffe e prezzi amministrati entro i tassi di inflazione. Con in più un'avvertenza: non si

Psi alle strette sull'economia. Un articolo di Cicchitto in due versioni Ora sull'«Avanti!» si condanna la «dottrina fiscale» dei governi Craxi

Nel giorno in cui il Consiglio di gabinetto aggiunge una puntata alla storia infinita dei tagli, un «incidente tecnico» capitato all'«Avanti!» attira l'attenzione su un articolo di Cicchitto dedicato all'economia e pubblicato in due versioni. Vi si legge una demistificazione del «mercato» italiano dominato dai grandi gruppi e una critica alla politica fiscale dei governi a 5, da Craxi a De Mita.

ha imboccato nel governo De Mita sul terreno finanziario e economico. Forse oggi la direzione del Psi e Craxi diranno qualcosa di più netto sulle indicazioni che i socialisti danno per affrontare il dissesto dei conti pubblici. Certo ieri Cicchitto non è stato tenero con quelle «che ha definito «esercitazioni» estremistiche degli esperti di palazzo Chigi sui tagli alla spesa, così come non ha esitato a definire poco convincente l'azione del governo, e addirittura «propagandistiche» le posizioni di De Mita, che ripete ogni giorno di voler attuare il «rigore» in tempi strettissimi. Ma ciò che colpisce è il punto di partenza del suo ragionamento: se si fanno bene i conti delle entrate e delle uscite statali si vede che la spesa sociale (quella che ci si appresta a tagliare) è abbondantemente coperta dalle entrate fiscali. L'equilibrio salta se si aggiungono i trasferimenti alle imprese, cioè sia gli aiuti alle imprese private, sia i conferimenti al sistema delle Partecipazioni statali. L'entame ricognimento della spesa per interessi im-

ne effettivamente un intervento, ma l'esponente socialista polemizza a questo punto con l'idea che niente si possa più fare sul fronte delle entrate, cioè per un più equo sistema fiscale. «Va assolutamente smontata - dice Cicchitto - la dottrina che è stata politica della gestione Craxi del Tesoro, e che adesso viene riproposta da Colombo, sulla invarianza del carico fiscale». È appena il caso di osservare che Craxi è stato ministro del Tesoro durante i governi Craxi (non a caso ieri l'esponente democristiano se l'è presa con De Mita per l'accusa a quei governi di aver trascurato il contenimento del deficit pubblico): le parole di Cicchitto sembrano quindi suonare come un'impugnativa autocritica. Rimane il fatto che oggi, dopo il tormentato accordo sul fiscal drag - attuazione di un impegno, non bisognerebbe mai dimenticare, risalente al 1984 - il punto discriminante rimane proprio questo: procedere solo con tagli alla spesa, come ormai chiede esplicitamente De Mita, che ha recentemente ripescato la «tesi



Giorgio Napolitano

«In Europa si gioca la sfida delle riforme»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. Le ragioni del Pci sull'Europa. Ne ha parlato in una intervista pubblica (le domande erano del giornalista Arnaldo Bagnasco) al congresso provinciale dei comunisti genovesi Giorgio Napolitano. Siamo un partito dell'Occidente - ha detto l'esperto comunista - in quanto eredi delle grandi tradizioni di progresso democratico e sociale che si sono sviluppate nel nostro continente. Siamo radicali nell'occidente come luogo di grandi conquiste del movimento operaio di ispirazione socialista, conquiste nate da una forte critica alla società e da un forte impegno di riformare le ingiustizie. Questa memoria storica i comunisti italiani guardano con particolare attenzione al prossimo appuntamento elettorale per l'Europa. Questioni vitali del nostro paese - il lavoro, lo sviluppo, la difesa dell'ambiente, la riduzione degli squilibri sociali - vanno affrontate e risolte non solo su scala italiana ma europea. Le riforme - ha detto Napolitano - vanno costruite nel Parlamento europeo. Il nostro unico non deve significare l'eliminazione selvaggia delle barriere doganali ma costruzione di politiche comuni finalizzate ad adeguare i nostri impegni con grandi determinazioni nei confronti dell'intera Europa. Bisogna portare in Europa le idee e la proposta del Pci come contributo originale alla costruzione di una alternativa di governo, fondata sulla unione di tutte le forze di sinistra e di progresso, politiche e sindacali, oggi operanti nei paesi della Cee. Quello della costruzione di una Europa unita è uno dei tre grandi progetti di cambiamento che oggi sono all'attenzione del mondo. L'altro è quello della riforma del socialismo reale in Urss, in Cina e nei paesi dell'Est ed il terzo, il più importante, quello del disarmo e della cooperazione che vede protagonisti le grandi potenze. L'intervista pubblica di Napolitano si è conclusa con una forte rivendicazione della originalità politica ed ideale del Pci e della capacità programmatica del partito. «Dobbiamo comunque farla finita con la ripetizione delle formule - ha detto - e guardare al presente senza schermi». Dopo Napolitano, il congresso ha visto momenti di forte emozione e solidarietà internazionale, accolti con calore Isabel Allende, figlia dell'ultimo presidente democratico del Cile. La signora Allende ha parlato delle difficoltà che incontrano le forze democratiche cileni lungo il cammino verso la costruzione di un programma unico e l'indicazione di un candidato comune in grado di utilizzare al meglio la grande speranza nata con la vittoria al referendum. «Il nostro cammino sarà più facile - ha detto Isabel - se si sarà accorto e noi la solidarietà internazionale non solo politica ma anche economica. Il Cile è travagliato da una crisi gravissima, sovraccaricato da un debito estero immane. Se il mondo occidentale non ci aiuterà cadranno anche le speranze di una rinascita democratica nel mio paese». □ R.S.

A Palermo confronto politico al congresso comunista Per Figurelli la scommessa sul governo della città ha dato frutti, ma ora occorre uno sviluppo conseguente Forlani ribadisce lo stop all'allargamento della giunta

Il Pci dice: «Si vada avanti» E Orlando respinge i veti

In un clima politico di grande incertezza si è aperto l'altro ieri sera a Palermo il 19 congresso provinciale comunista. Davanti ad un migliaio di persone, il segretario Michele Figurelli ha detto nella relazione che il Pci è pronto ad entrare nel governo cittadino. Il sindaco Orlando torna ad esprimersi contro i veti romani. Ma Forlani manda a dire che intende «congelare» le trattative sulle giunte.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. I dirigenti comunisti palermitani sono unanimi: non si deve fermare il processo di rinnovamento della politica in atto da un anno e mezzo nel capoluogo siciliano. Un rinnovamento che ha avuto come punto di riferimento essenziale proprio il Pci. Lo afferma il segretario Michele Figurelli nella sua relazione che ha introdotto il 19 Congresso provinciale del partito. Lo asseriscono con forza (anticipando i temi dei loro interventi dalla tribuna della facoltà di Ingegneria) alcuni dei protagonisti di questa stagione politica che esprime l'ambizione di cambiare Palermo. La linea del Pci, mentre da Roma rimbalzano i commenti e le manovre sull'assetto della giunta Orlando-Rizzo, è quella tracciata giovedì da Figurelli nel suo intervento d'apertura dei lavori, durato quasi due ore e mezzo. I tempi di Palermo, le esigenze della gente - ha detto Figurelli - non possono attendere e maxine rispetto alle elezioni amministrative come possibile sindaco degli onesti, deriso da qualcuno come il sindaco-scoglio, sarebbe diventato il viceministro di questa giunta? E ancora: l'inesistenza della Democrazia cristiana che «ha scosso il movimento» e il rapporto ancora difficile con i socialisti, «ci costringono comunque Figurelli a lancia l'ennesimo invito: «Mi auguro che escano dall'incomprensione del rinnovamento di Palermo e che si liberino dalla contraddizione per cui criticano la Dc palermitana ma poi la trovano



Leoluca Orlando

Così discute il Pci romano Una ricerca nuova che si lascia alle spalle le vecchie divisioni

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Dove finisce il vecchio Pci e dove inizia il nuovo corso? Nell'elaborazione politica, nel gusto di riprendere l'iniziativa, nelle proposte e nei programmi, nel tentativo di svegliare e trasformare profondamente la struttura stessa del partito. Ma non c'è soltanto questo nel nuovo corso. A sentire il dibattito dei comunisti romani riuniti al congresso colpisce una discontinuità, per così dire, di atteggiamento. Verso se stessi, verso gli interlocutori politici, verso il futuro. «Goffredo Bettini, nella relazione, aveva parlato di criticità e di autonomia dei comunisti. Ma queste due parole chiave, prima ancora di tradursi in un metodo e in una linea politica compiuta, sembrano essere un sentimento che anima il dibattito. Le autocritiche laceranti, i veti e i propri psicotrammi che hanno fatto puntualmente seguito alle sconfitte di questi anni sembrano archiviati. Delle polemiche che hanno diviso il partito del Comune e il partito della federazione non c'è più traccia. E l'assenso di fondo al documento congressuale (nelle sezioni gli astenuti e i contrari non hanno raggiunto il 5%) lascia poco spazio alla ritualità e all'unanimità e si traduce nella volontà e nell'impegno ad approfondirne, elaborare, concretizzare. Insomma, questo Pci sembra essere uscito dal tunnel. E si affaccia al futuro rivendicando un'identità e una diversità che quasi mai sconfinano nell'orgoglioso isolamento che pure qualcuno paventa. È Mariella Gramaglia, indipendente di sinistra e protagonista del movimento delle donne, a esprimere quel sentimento: «Occhetto non mi sembra soltanto il mio segretario, perché parla a nome di una cultura democratica che è rimasta priva di altri riferimenti». Certo, il cammino del nuovo Pci è tutt'altro che semplice. Ma la scissura è stata accettata. Vedo De Lucia, architetto urbanista, non risparmi le critiche al partito che da dieci anni trascura la questione urbana. Di fronte ad un'offensiva che restituisce ai privati il comando delle città, e che punta esclusivamente sulle grandi opere, il

sufficientemente avanzata da giustificare la consociazione di potere alla Regione con il bicolori Dc-Psi. Ma il rinnovamento palermitano ha ancora tanti ostacoli davanti a sé. Lo sa bene il sindaco Leoluca Orlando che, quando prende la parola per salutare i delegati, conosce già il contenuto della circolare che il senatore Guzzetti ha inviato a tutti i segretari regionali e provinciali della Dc invitandoli a non prendere per il momento iniziative locali. La replica del sindaco di Palermo è perentoria: «Il messaggio che parte da Palermo - dice Orlando - non può e non deve trovare veti nazionali come sostiene qualcuno che vuole far vivere momenti di grande tensione - facendo circolare domani ciò che sarà stampato dopodomani. Nella Dc vivono tutti i partiti hanno il coraggio di dire: chi amministrare dopo il voto, sulla base di quale programma, in alternativa a quali schieramenti. Alla preparazione e diffusione della pubblicazione hanno provveduto comunisti, socialisti, sardisti e i rappresentanti di una lista civica, vale a dire le forze che hanno amministrato. Oziere, nel Sassarese, negli ultimi quattro anni. Domani e lunedì si vota e la maggioranza uscente si ripropone formalmente agli elettori. L'obiettivo è quello di continuare l'azione riformatrice avviata negli ultimi anni, prima dello scioglimento del consiglio comunale. Non sarà una battaglia facile. Di fronte, infatti, c'è una Dc più che mai agguerrita e decisa alla rivincita. Oziere, dodicimila abitanti, città in continua espansione, punto di riferimento delle campagne del Logudoro, è sempre stata un suo feudo. L'allora senatore Cossiga, e poi i vari big regionali dello scudocrociato raccoglievano da queste parti la maggioranza assoluta dei voti. Fino al 1985 (singolare coincidenza, l'anno di Cossiga al Quirinale), quando la Dc è bruscamente arretrata al 37 per cento, e ha dovuto passare la mano ad una maggioranza alternativa, composta da comunisti, socialisti e sardisti e da una lista di cattolici in dura polemica coi metodi clientelari e con l'ispirazione conservatrice dei dc oziere. Anche se con una maggioranza risicata, la nuova coalizione è riuscita a cambiare molte cose. Oggi tutti ricono-

sciano che a Oziere la qualità della vita è notevolmente migliorata». dice Antonio Marongiu, 50 anni, professore di matematica e sindaco comunista uscente: «Scoppiato sono migliorati quei servizi essenziali come l'approvvigionamento idrico, le strade, l'illuminazione, le biblioteche, le scuole, gravemente trascurati e ignorati dalle precedenti amministrazioni. Faccio un solo esempio: nel 1985 in vaste zone della città l'erogazione dell'acqua era limitata a neppure due ore al giorno, oggi invece l'acqua c'è ovunque tutto il giorno. L'esperienza di governo della sinistra si è dovuta interrompere però dopo tre anni e mezzo, per il passaggio di un consigliere sardista (successivamente espulso dal partito dei quattro morti) all'opposizione, accanto a democristiani e missini. «Per un'esigenza di chiarezza - spiega il sindaco Marongiu - abbiamo preferito, amministratori e consiglieri della maggioranza, dimettersi in massa, anziché cercare nuove formule di governo improponibili. Le alternative sono evidenti: o si va avanti sulla strada del cambiamento, o si torna indietro. Indietro, verso i metodi e le pratiche di governo abbondantemente collaudati dalla Dc. In questa accesa campagna elettorale se ne è avuto un esempio significativo, con la proposta di costruire un nuovo ospedale, ai di fuori delle previsioni del piano sanitario regionale. In ballo, 167 miliardi e naturalmente un bel pacchetto di voti. «Una proposta chiaramente demagogica e clientelare - replica Marongiu - alla quale noi opponiamo i fatti, a cominciare dai cantieri di lavoro e dalle altre iniziative che hanno prodotto in questi anni un aumento dell'occupazione».

Preti giudica «infame» il servizio del Tg2 «Craxi regista della scissione» E il congresso Psdi s'infiamma

Carlo Vizzini si mette in corso per la segreteria del Psdi in alternativa a Cariglia? Il congresso lo applaude, ma lui non si sbilancia. «Non è un problema di candidature, si tratta di trovare prima una piattaforma unitaria per andare avanti», Vizzini segretario? Oggi no, ma domani è probabile», dice Cariglia. Scapitta, invece, Nicolazzi, bersagliato dalla tribuna. Al congresso un sentimento di rabbia verso il Psi.

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

RIMINI. Il congresso lo ha applaudito a lungo, lo acclama. Ma lui, Carlo Vizzini, che insieme a Nicolazzi guida la minoranza di iniziativa socialista, non si sbilancia. Non getta nell'arena la sua candidatura alla segreteria del Psdi in alternativa a quella di Cariglia, ma neppure dice di rinunciare. Sembra prendere tempo. Solo paura di bruciarsi? Quando lascia la tribuna viene travolto da una «carica di fan che dalla platea invadono il palco. Ai giornalisti dichiara: «Il problema non è di candidature e scontri fra di noi, ma trovare una piattaforma unitaria per andare avanti. Vizzini in pista per la segreteria? «Oggi no, ma domani è probabile», risponde Antonio Cariglia che si complimenta per il discorso dell'esperto della minoranza. Si tratta però di vedere quanto sarà questo domani. Franco Nicolazzi sembra scapitare perché sia il più vicino possibile lo stato maggiore della corrente di «iniziativa socialista» si riunirà in serata per decidere il da farsi. Tuttavia sembra che Vizzini, anziché al partito, guardi al governo. Il suo nome infatti circola già come uno dei nuovi ministri socialdemocratici nel caso che ci sia un rimpasto del gabinetto De Mita. Un ritorno su una poltrona da cui



L'intervento di Antonio Cariglia durante il congresso del Psdi

provvisamente la vocazione fusionista... che il ha spinti fuori dal partito e che sembrerebbe la storia di una grande folgorazione, solo che questa volta la via di Damasco è solo via del Corso e sono convinto che questi compagni non diventeranno certamente santini. A Craxi rimprovero di soffiare sul fuoco, di essere il regista di questa scissione. Vizzini, più di Cariglia, dice che i rapporti tra Psi e Psdi sono pessimi. Parla di «un clima di gelo». E aggiunge: «Ho sentito dire, a proposito dei nostri ministri, che sarebbero dei pesi morti, è vero, ci sono pesi vivi e pesi morti, ma ci sono anche bilance truccate e io credo che quella di Craxi lo sia». Inutile dire che l'assemblea è esplosa in una lunga ovazione. Verso il Pci è apparso più problematico che Cariglia: «È un grave errore politico imitarsi alla fiducia alleata del tracollo comunista o puntare sull'isolamento politico del Pci perché ritarderemo i tempi del progetto socialdemocratico». Vizzini ha anche difeso e valorizzato il rapporto che i due partiti hanno acquisito in alcune realtà locali, leggi Palermo. Il clima antisocialista segna visibilmente il congresso nel quale si è visto ieri, per una mezz'ora anche il presidente del Consiglio De Mita. Il presidente Pci si lancia contro un servizio «infame» del Tg2 sui lavori. La platea si è ripetutamente infiammata quando gli oratori hanno attaccato il Psi e gli scissionisti. «Del Psi si può parlare a meno, del Pci no», ha detto Lamberto Mancini consigliere regionale del Lazio. «Non ci interessa un partito craxista», ha esclamato Giancarlo Matteotti, (protagonista di un attacco a Nicolazzi: riferendosi ai «recenti casi di corruzione verificatisi nel partito», ha detto che «i compagni che hanno avuto tanto dal partito e ad esso hanno provocato tanti danni, sono ora invitati a far atto di umiltà e mettersi da parte»). Controcorrente sul Psi, invece, l'ex ministro Emilio De Rota: la scissione pone un grave problema politico, ha esclamato. E si è beccato una valanga di fischi e insulti.

A Oziere voto anticipato Gli elettori alle urne scelgono stavolta anche la coalizione

DAL NOSTRO INVIATO

OZIERI. Un giornale di poche pagine, dal titolo sogan («Per andare avanti»), ricco di cifre e di fatti, per annunciare quello che sempre meno frequentemente quasi tutti i partiti hanno il coraggio di dire: con chi amministrare dopo il voto, sulla base di quale programma, in alternativa a quali schieramenti. Alla preparazione e diffusione della pubblicazione hanno provveduto comunisti, socialisti, sardisti e i rappresentanti di una lista civica, vale a dire le forze che hanno amministrato. Oziere, nel Sassarese, negli ultimi quattro anni. Domani e lunedì si vota e la maggioranza uscente si ripropone formalmente agli elettori. L'obiettivo è quello di continuare l'azione riformatrice avviata negli ultimi anni, prima dello scioglimento del consiglio comunale. Non sarà una battaglia facile. Di fronte, infatti, c'è una Dc più che mai agguerrita e decisa alla rivincita. Oziere, dodicimila abitanti, città in continua espansione, punto di riferimento delle campagne del Logudoro, è sempre stata un suo feudo. L'allora senatore Cossiga, e poi i vari big regionali dello scudocrociato raccoglievano da queste parti la maggioranza assoluta dei voti. Fino al 1985 (singolare coincidenza, l'anno di Cossiga al Quirinale), quando la Dc è bruscamente arretrata al 37 per cento, e ha dovuto passare la mano ad una maggioranza alternativa, composta da comunisti, socialisti e sardisti e da una lista di cattolici in dura polemica coi metodi clientelari e con l'ispirazione conservatrice dei dc oziere. Anche se con una maggioranza risicata, la nuova coalizione è riuscita a cambiare molte cose. Oggi tutti ricono-

Convegno di studi a Roma Antielusione Reddito d'impresa Dichiarazione dei redditi organizzato dalle riviste Il fisco e Impresa 3-4 aprile 1989 o.e. 9-13 15-18 ROMA - Hotel Sheraton - 06/5453 Programma Moderatori: Dott. Pasquale Marino: Direttore de "Il fisco", dr. commercialista Prof. Augusto Fantozzi: Ordinario di Diritto tributario nell'Università di Roma



L'attentato di piazza della Loggia

Assolti con formula piena La Corte d'assise d'appello non ha individuato indizi a carico dei tre imputati

Si ricorrerà in Cassazione I familiari delle vittime: «I giudici hanno rifiutato di approfondire i fatti»

Altra strage, stesso copione A Brescia nessun colpevole

Un'altra strage neofascista, quella avvenuta quindici anni fa a Brescia, in piazza della Loggia, resta impunita. La Corte d'assise d'appello non ha individuato indizi a carico dei tre imputati...

di escludere la loro colpevolezza. «Una grossa fatica per nulla», ha detto il procuratore generale, nell'annunciare il suo ricorso alla Suprema corte di cassazione. «Quella sentenza non lo convince. Come non convince Manlio Milani, uno dei pochi presenti al momento della lettura: la bomba gli uccise la moglie, un insegnante scesa in piazza per protesta contro le imprese criminali dei neofascisti. Oggi è il vicepresidente dell'Unione dei familiari delle vittime. Ecco il suo commento: «La Corte, burocraticamente, ha respinto tutte le richieste delle parti civili tese ad operare un ulteriore sforzo di approfondimento dei fatti... Evidentemente ha ritenuto di potersi limitare al "proprio libero convincimento" limitandosi in soliti giri di camera di consi-

glio a leggere, valutare e discutere le oltre 50 mila pagine scritte in questi 15 anni. Sconcerto anche tra i legali di parte civile. «Bisognerà aspettare le motivazioni della sentenza per comprendere bene quel che è successo. Ma l'impressione è che si sia andati ancora una volta secondo copione», ha detto l'avvocato Diolèo Alfieri, che rappresenta, assieme al collega Guido Calvi, i sindacati e il Comitato antifascista, i promotori della manifestazione del 28 maggio 1974. «È stata travolta un'istruttoria - ha affermato l'avvocato Armando Ricci - che aveva trovato nella sentenza di primo grado un positivo riconoscimento». Anche la sentenza d'appello del primo processo, svoltosi tra il 1979 e il 1980, sembrò azzerare il primo frammentario se-

per esaminare la situazione e decidere alcune iniziative. Intanto il giudice istruttore Paolo Zorzi continua ad occuparsi di uno stralcio della complessa indagine: qualche anno fa aveva inviato un mandato di cattura ad un ergastolano, Fabrizio Zaini, ex militante di Ordine nuovo, e varie comunicazioni giudiziarie che raggiunsero anche Marco Pallan e Marisa Macchi, ex moglie di Cesare Ferri.



Un'immagine diventa simbolo della strage di Brescia in piazza della Loggia. A sinistra Cesare Ferri, uno degli imputati assolti

Manifestazione a Milano Corteo da piazza S. Fedele per difendere la 194 Firme anti-Donat Cattin

Ore 9.30 a piazza San Fedele. È l'appuntamento da non mancare per quanti vogliono far giungere fino a Donat Cattin la propria voce in difesa della legge 194. La manifestazione di Milano, che si concluderà davanti alla clinica Mangiagalli, va considerata una specie di prova generale di quella nazionale che è stata fissata per sabato 15 aprile a Roma.

SUBANNA RIFAMONTI consulenti, e i medici non obiettori: quelli che in questi anni sono stati gli unici garanti della legge. La manifestazione partirà alle 9.30 da piazza San Fedele, dietro a palazzo Marino e ad aprirsi ci saranno Mariena Adamo, Cinzia Barone e Ornella Piloni, le tre donne che sedono in giunta e che hanno chiesto con un documento pubblico le dimissioni di Donat Cattin. Ci saranno i giovani della Fgci, le ragazze con i chador, i mazzi di prezzemolo e i cucchiari "d'oro", i segni di un passato di clandestinità e di morte che questa legge ha definitivamente cancellato. E dopo la manifestazione i fatti: il Comitato di coordinamento per la difesa della 194, formato da tutti i promotori dell'iniziativa, ha preparato una piattaforma che indica sei obiettivi immediati per rimettere in circolo una legge devoluta alle scuole, prevenzione, potenziamento dell'attività dei consulenti per non abortire. Estensione dei servizi di diagnosi prenatale, servizi di prognosi centralizzata e regolamentazione dell'obiezione di coscienza, per evitare che l'aborto sia una corsa a ostacoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CARLO BIANCHI «Brescia. Tutti innocenti. La Corte d'assise d'appello di Brescia ha chiuso il sipario sulla strage di piazza della Loggia nel peggiore dei modi. Coloro che il 28 maggio 1974 misero in un cestino dei rifiuti la bomba - esplosa durante una manifestazione antifascista - non hanno ancora, secondo i giudici, un nome. Resta la memoria delle otto vittime, il dolore dei cento feriti, la disperazione dei familiari.

L'indagine su due logge massoniche segrete

Sotto inchiesta quaranta nomi della Bologna che conta

Quaranta comunicazioni giudiziarie per altrettanti nomi della Bologna che conta. I provvedimenti sono stati firmati dal magistrato che indaga sulle logge coperte bolognesi e ipotizzano la violazione della legge che vieta le società segrete. Tra gli indiziati il rettore Fabio Rovorsi Monaco, i direttori sanitari di due importanti complessi ospedalieri, una schiera di docenti universitari.

due logge coperte su cui il magistrato sta indagando. L'altra è la «Virtus», appartenente alla comunione massonica di piazza del Gesù. Tra i suoi affiliati, oltre al professor Marzot, ci sono i professori Giuseppe Montella e Gualdo Sani, l'odontoiatra Francesco Broccoli, e infine una donna, la docente di istologia Maria Luisa Lucchi.



Fabio Rovorsi Monaco

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOI MARGUCCI «BOLOGNA. Un rapporto della Digos su vent'anni di segretezza, un'indagine partita da due logge coperte bolognesi e arrivata a strutture massoniche di rilevanza nazionale come lo «scandalo» tecnico-professionale, e infine una quarantina di comunicazioni giudiziarie destinate a vip bolognesi. Personaggi che contano dappertutto, ma soprattutto in campo sanitario. Personaggi i cui nomi, in parte, compaiono in pie di lista già noti della «libera muratoria», e avrebbero tentato di infiltrare segretamente nella vita delle istituzioni. È questa ipotesi di reato formulata dal sostituto procuratore Libero Mancuso nei provvedimenti

che due giorni fa sono stati recapitati a docenti universitari, capitani a docenti universitari, big della medicina, professionisti, avvocati. Tra gli indiziati più conosciuti ci sono il rettore dell'Università di Bologna Fabio Rovorsi Monaco, Mario Zanetti e Gabriele Marzot, direttori sanitari degli ospedali S. Orsola e Bellaria, Franco Bricola e Furio Bosello, docenti di procedura penale. Poi vengono nomi meno celebri, come quello di Carlo Manelli, 102 anni, decano della massoneria di rito scozzese, che nel '64, con l'appoggio del maestro Giordano Gamberini, il padrino di Licio Gelli, fondò la «Zamboni De Rolandis», una delle

romore al 18 entravano «di diritto» a far parte del capitolo nazionale coperto, quello sciolto precipitosamente dopo le conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta. Secondo una denuncia presentata da Democrazia proletaria al giudice Mancuso, un intreccio sgradevole di confusi proclami culturali e di affari combinati sulla pelle (e sui portafogli) degli imprenditori. Il processo in Cassazione dura poche ore, la camera di consiglio è brevissima. Il presidente della seconda sezione penale, Sebastio, annuncia il rigetto dei ricorsi di Verdiglione contro la condanna pronunciata dalla Corte d'appello di Milano il 18 febbraio '87: quattro anni

La Cassazione ha reso definitiva la condanna

Torna in carcere Verdiglione «profeta» delle estorsioni

Torna in carcere Armando Verdiglione, l'ambiguo profeta del «secondo Rinascimento». La Cassazione ha reso ieri definitiva la condanna a quattro anni e due mesi per estorsione e circonvenzione d'incapace accettando (vale a dire per un'imputazione marginale) il ricorso dei suoi legali. È un duro colpo a quel che resta del mito di questo personaggio, per anni protagonista di un «business» fondato sul nulla.

maggio '86 (tafferugli e un tentativo di fuga nei corridoi della Fondazione) al 21 luglio dello stesso anno, allorché ottenne gli arresti domiciliari «scattati» per sette mesi nel lussuoso appartamento di via Montenapoleone.

FABIO INWINKL «ROMA. Eccolo, carico di guai e di brillantina, il «giurista» aveva trionfato nei salotti milanesi. Ora, in un'aula spoglia del «palazzaccio» romano, si consuma l'ultimo atto della «Verdiglione story», un intreccio sgradevole di confusi proclami culturali e di affari combinati sulla pelle (e sui portafogli) degli imprenditori. Il processo in Cassazione dura poche ore, la camera di consiglio è brevissima. Il presidente della seconda sezione penale, Sebastio, annuncia il rigetto dei ricorsi di Verdiglione contro la condanna pronunciata dalla Corte d'appello di Milano il 18 febbraio '87: quattro anni

Ad abbonargli il resto della pena non è valsa la mobilitazione di un comitato, che ha pubblicato e diffuso appelli in suo favore, sottoscritti da numerosi intellettuali, per lo più stranieri, e corredati, guarda caso, dall'indicazione di un conto bancario in Svizzera per i versamenti. Gli appelli tratteranno di Verdiglione vittima delle sue idee e ne rammentano i meriti di editore. I giudici della Cassazione, come già quelli di merito, non sono «pari commuoversi». «Si tratta di vedere - sono parole pronunciate ieri dal giudice Scappellato - se nelle attività di Verdiglione sono state messe in atto condotte aggressive del patrimonio e della libertà degli altri. Come dire: Galileo non c'entra niente. Pesano invece i tentativi di suicidio e i ricoveri psichiatrici di paziente minacciato di interruzione delle sedute psicoanalitiche se non sottoscrivevano ingenti somme. L'ultimo per alimentare l'impero economico costruito da Verdiglione su fondamenti impastati di chiacchiere.

Droga Madre denuncia i figli

MILANO. Due giovani tossicodipendenti milanesi sono stati arrestati dalla polizia per furto, grazie alla denuncia fatta agli agenti dalla madre. Protagonisti della vicenda sono stati Alberto e Marcello Caravotta, rispettivamente di 26 e 19 anni, residenti in via Lucca 32, bloccati con anelli e bracciali d'oro poco prima in un appartamento della zona. A chiamare la polizia era stata qualche minuto prima la madre dei due giovani, avvertendo gli agenti del fatto che i due ragazzi stessero uscendo di casa su un motorino rubato. I due giovani alla vista dell'auto della polizia hanno cercato di fuggire: Alberto nascondendosi in un box e Marcello rientrando invece in casa. Rifugiato nella propria camera ha quindi ingoiato due bracciali d'oro, ma lo stratagemma non è riuscito ad evitarli l'arresto.

Tragedia della gelosia in provincia di Udine Uccide la moglie e il figlioletto poi si impicca a una tettoia

Ha deciso di distruggere la sua famiglia per non perderla. Separato di fatto da una decina di giorni, un giovane operaio l'altra notte ha ucciso a colpi di fucile la moglie ed il figlioletto di tre anni. Poi è tornato a casa, quando l'hanno trovato pendeva da una corda fissata ad una tettoia. La tragedia è avvenuta nelle Valli del Natisone, a due passi dal confine con la Jugoslavia.

La casa di Postregna - frazione di Stregna, piccolo centro collinare con neppure mille abitanti - per un estremo tentativo di riappacificazione, Medvescig era disposto a tutto pur di riavere con sé la moglie ed il figlioletto. Nella camera da letto - quando è giunto il marito Antonella Qualizza stava dormendo - il colloquio la casa paterna a Picig di San Lorenzo, distanti quattro chilometri dal luogo della tragedia, e si è impiccato con una corda di nylon ad una tettoia. Nella furia di Medvescig ha pesato la gelosia; recentemente la donna aveva allacciato una relazione con un infermiere conosciuto in ospedale, dove era stata ricoverata per la frattura di una gamba. Entrambi i giovani coniugi lavoravano come operai. L'uomo era occupato in una fabbrica di Torreano di Cividale, mentre la donna era dipendente di una azienda di San Leonardo.

Decisione del sindaco di Genova Chiuse tre discoteche «Troppi ragazzini»

GENOVA. Chiuse per ordine del sindaco Cesare Campar tre delle più note e frequentate discoteche genovesi: il «Vanilla» di via Brigata Salerno, il «Divà» di piazza Tommaso e l'«Opera» di via Cecchi. La sospensione delle licenze per i tre locali pubblici è stata deliberata con tre distinti provvedimenti nei giorni scorsi e per la durata di cinque giorni; «per richiamare l'attenzione su una maggiore osservanza delle prescrizioni, e con avvertenza di più gravi sanzioni in caso di recidiva». Diverse anche le «inosservanze» che hanno indotto il primo cittadino a varare le incombuste (almeno per Genova) misure restrittive; per quanto concerne il «Vanilla» e l'«Opera» si tratta della presenza di ragazzi con meno di sedici anni, accertata dalla polizia e notificata in due rapporti dalla questura, in violazione delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni amministrative; quanto invece al «Di-

vana». Tutto era cominciato il pomeriggio di domenica 12 febbraio, in pieno clima di esaltazione carnevalesca la sala del «Vanilla» stracolma di giovani e giovanissimi era stata invasa all'improvviso da un fumo acre ed irritante ed era scoppiato il panico: nel timore di un incendio, c'era stato un concitato tuffo-fuggi e i calcacci disordinati dei presenti verso le uscite; falso allarme, fortunatamente, perché non di principio di incendio si era trattato, ma probabilmente di scherzo, sia pure sciocco e pericoloso, a base di fumo-geno sgradevole quanto innocuo. Alcuni ragazzini, comunque, si erano rivolti al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino con sintomi di nausea e bruciore agli occhi. L'episodio aveva fatto rumore, anche perché il «Vanilla» è gestito dalla moglie di un funzionario di polizia il quale, pur minimizzando l'incidente, aveva ventilato l'ipotesi che anche sulle discoteche genovesi possa essersi stesa l'ombra del racket.

Napoli Sfigurata donna della camorra

NAPOLI. Una donna, Carolina Maresca di 28 anni, appartenente ad uno dei più potenti clan camorristici operanti nei Quartieri Spagnoli di Napoli è stata gravemente ferita. Lei ha sfigurato il viso con un colpo di pistola che ha procurato la frattura della mandibola, l'avulsione di sette denti ed ha perforato la lingua. Doveva essere forse l'ultima vittima designata di una lotta cominciata il 4 settembre del 1970 con la uccisione della madre, Anna Baracchini, venditrice di sigarette di contrabbando. Nel conflitto con i clan avversi, Carolina ha perduto anche il padre, Zarinò, ed il fratello Giuseppe, soprannominato «Baba», ucciso il 1 settembre 1987 quando già aveva raggiunto il «trono» del potere incontrastato nel governo dei traffici illeciti dei «Quartieri Spagnoli».

**Amianto
Fs: altri 4
sotto
inchiesta**

ROMA. Guai giudiziari per altri 4 alti funzionari delle Ferrovie dello Stato. Dovranno rispondere di violazione della legge sulle lavorazioni pericolose. Il provvedimento è del pretore di Firenze, Beniamino Deidda, che conduce l'inchiesta sul «caso amianto». Si tratta di Giuseppe Pettinato, direttore delle Grandi officine di Porta a Prato, Andrea Apollonio, direttore centrale delle Officine delle ferrovie Edoardo Cardini già dirigente dell'ufficio materiale rotabile (ora in pensione) e Giuliano Granata della direzione del compartimento di Firenze. Il pretore Deidda porta avanti le indagini su eventuali retrocessioni sull'appalto di scobolamento delle carrozze ferroviarie concessa all'Inchilmina di Avellino, di cui è titolare Graziano.

A Roma, ieri c'è stato il primo incontro tra dirigenti delle Ferrovie (tra cui lo stesso Andrea Apollonio), i sindacati nazionali e una delegazione degli operai delle Officine di Santa Maria la Bruna. Un altro incontro è stato fissato per martedì prossimo. Molte le questioni «poste sul tappeto». Per ora l'ente ferroviario ha accettato di attuare le modifiche richieste dal pretore Deidda (dispositivi di bloccaggio alle porte, misurazione di pressione all'interno della zona A), misure necessarie per impedire che l'amianto invada anche le zone esterne. I sindacati hanno chiesto la verifica dell'applicazione dell'accordo stipulato precedentemente, in tutte le aziende coinvolte nell'operazione amianto. Un confronto tra esperti delle ferrovie e dei sindacati «in una iniziativa congiunta sindacato-ministero del Lavoro, Trasporti, Sanità e Ambiente in merito all'impiego di amianto». È stata infine posta con forza la richiesta di conoscere la mappa delle discariche dell'amianto.

**Aids
Isolato
un terzo
virus?**

ROMA. Esiste, con molta probabilità, il terzo virus dell'Aids? È stato isolato nel Cern di Ginevra un virus che all'esame col microscopio elettronico (EM) ha mostrato un peso molecolare diverso dai due virus e differenti sequenze. La notizia, proveniente da fonti internazionali e dalla stessa Oms, è stata comunicata giovedì alla commissione nazionale che ha preso atto i ricercatori sono cauti ed affermano che «non c'è ancora un'analisi di tipo molecolare di un campione di un virus che si ritiene essere un terzo ceppo». L'ipotesi che un HIV-3 esistesse era stata sempre avanzata dagli scienziati, e anche da Robert Gallo, così come si ritiene che vi siano molte varianti che rendono difficile la messa a punto del vaccino. Le difficoltà aumentano perché nell'evoluzione del virus si producono mutazioni (giugocostituti anticorpi neutralizzanti).

**Trucidati in quattro a una stazione di servizio
Appartenevano al clan di Nitto Santapaola
Dall'inizio dell'anno nel capoluogo etneo
27 omicidi. 110 i morti dall'88 ad oggi**

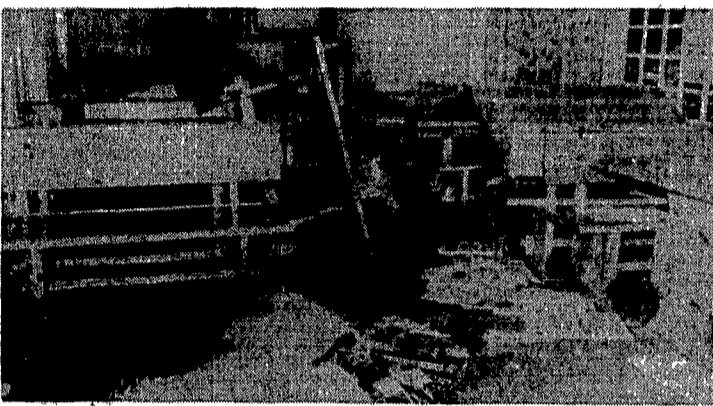
**Guerra tra le cosche
Strage a Catania**

A Catania, ieri, altri quattro morti. Una strage commissionata contro il clan Santapaola. Dall'inizio dell'anno già ventisette omicidi, centodieci dal gennaio 1988. Due fenomeni paralleli: lo scontro al vertice tra le organizzazioni mafiose e lo sviluppo di bande giovanili nei quartieri. Una maggiore pressione investigativa su Palermo sposta verso Catania l'attenzione degli interessi mafiosi.

NINNI ANDRIOLO

CATANIA. Erano entrati nel bar della stazione di servizio per ordinare il caffè e comprare i giornali. I killer li hanno colpiti di sorpresa. Una quindicina di colpi sparati con precisione micidiale usando pistole calibro 9 lungo. È stata una strage tre sono morti sul colpo il quarto qualche ora dopo, all'ospedale Garibaldi. La camicefina continua. Sette omicidi in tre giorni ventisette dall'inizio dell'anno centodieci dal gennaio dell'88. In media un morto ogni quattro giorni. Venerdì mattina era toccato a Salvatore Garozzo e a Giovanni Ardito, due ragazzi di 21 e 17 anni, uccisi, dentro la vecchia 500 sulla quale viaggiavano, alla maniera dei boss con pistole e lupara.

Ieri, alle 6,30, nella stazione di rifornimento di benzina all'uscita dell'autostrada Palermo-Catania, è toccato a tre pregiudicati e un censurato.



In alto, Bernardo Bellaprima e il figlio Pietro, due delle vittime della strage di Catania. A lato, l'interno del bar dell'area di servizio dove i killer hanno trucidato i quattro uomini del clan Santapaola.

Grasso avevano raggiunto i due detenuti all'uscita dal carcere e dovevano scortarli a Catania. Una circostanza, questa, che i killer conoscevano. Così hanno preparato nel dettaglio le modalità dell'agguato. Qualche ora dopo la strage due auto di media cilindrata una Renault 21 e una Lancia Prisma, risultate bruciate, sono state ritrovate a pochi chilometri dall'uscita dell'autostrada Catania Palermo. Sarebbero le macchine usate dal gruppo di fuoco.

Bernardo Bellaprima, un rappresentante di bianchiera, era stato coinvolto insieme al figlio, in un grosso traffico di cocaina sull'asse Sicilia. Per lo scoppio nel 1980 Sebastiano Calli, chiamato in causa dal pentito della mafia catanese Salvatore Parisi era sfuggito al blitz ordinato dalla magistratura di Torino nel dicembre 1984, ma era stato successivamente arrestato. Una strage, quella di ieri, che ha portato l'attacco al cuore del clan di Nitto Santapaola considerato sino a poco tempo fa il capo indiscusso della mafia catane-



**Rivelazioni
Calderone
Inchiesta
in 12 tronconi**

L'inchiesta scaturita dalle rivelazioni fatte dal pentito Antonino Calderone (nella foto) non sarà condotta, se non per una parte, dall'ufficio istruttoria del tribunale di Palermo ma frazionata in 12 segmenti da diversi uffici giudiziari di tutta la Sicilia in base al principio della territorialità. È stata la Corte di cassazione nei mesi scorsi a ribadire tale principio assegnando al tribunale di Termini Imerese l'inchiesta sul cosiddetto «blitz delle Madonie». Ora il consigliere istruttore Antonino Meili ha depositato la sentenza di stralcio con la quale il procedimento riguardante le accuse formulate da Antonino Calderone viene assegnato per i capitoli di propria competenza, oltre che a quello di Palermo, ai tribunali di Termini Imerese, Catania, Messina, Enna, Trapani, Marsala, Mistretta, Sciacca, Agrigento e Caltanissetta. Le persone coinvolte sono 150. Attorno a questo procedimento a suo tempo si sviluppò una vivace polemica tra il consigliere Meili e il giudice istruttore Giovanni Falcone riguardo ai provvedimenti da adottare a carico dei costruttori catanesi Carmelo e Pasquale Costanzo. Il frazionamento dell'inchiesta con la relativa trasmissione degli atti ai tribunali competenti comporterà 550 mila fotocopie.

**«Operazione P»
Pazienza
ascoltato
dal magistrato**

Francesco Pazienza, al giudice istruttore di Palermo. Si è così riaperto un caso che sembrava archiviato la cosiddetta «operazione P». L'ex faccendiere è rimasto nello studio del magistrato per oltre tre ore.

**Il computer
scopre truffe
per miliardi
alle assicurazioni**

hanno compiuto truffe ai danni di numerose compagnie italiane di assicurazione per oltre 3 miliardi di lire simulando incidenti stradali. I truffatori, tutti parenti tra loro, avevano escogitato il sistema di simulare incidenti stradali di una certa gravità pretendendo poi il risarcimento dalle società di assicurazione presso le quali erano assicurate le vetture che avevano causato i danni. Le truffe si sono protratte per molti mesi fino a quando i liquidatori della società hanno scoperto che in realtà si trattava di truffe ad opera sempre delle stesse persone, in tutto una cinquantina che si alternavano nella parte di investitore o di investito. Quando i funzionari hanno espresso dubbi sulla veridicità delle loro denunce i responsabili non hanno esitato a mettere in atto minacce prima verbali e quindi a passare a vie di fatto danneggiando più volte gli uffici delle assicurazioni, percuotendo i funzionari e gli addetti alla vigilanza.

**Maresciallo
a giudizio per
atti di libidine
su una vigile**

Un'udienza breve, ieri davanti ai giudici della prima sezione del tribunale al processo delle guardie maresciallo Nicola Capanna 59 anni di Cagliari (Cagliari) e il maresciallo Antonio Granata, 45 anni di Cagliari, reati di atti di libidine, lesioni personali ed atti occulti in luogo aperto al pubblico. Dopo la costituzione delle parti, il processo è stato rinviato al 14 marzo. Il presidente del tribunale Giandomenico Morittu ha accolto un'istanza presentata dall'avv. Antonio Bellu, che con il collega Carlo Portocarraro ha chiesto il rinvio a giudizio del maresciallo Granata, lesa ad acquisire agli atti i risultati dell'inchiesta amministrativa svolta sull'episodio dall'amministrazione comunale di Cagliari.

**Si separano
gli anziani
coniugi
di Lentini**

È durato appena 13 mesi il matrimonio del secolo, anzi del secolo e mezzo, per via dell'età degli sposi. Alfio Fiamma di 90 anni di Giuseppe Scandura di 70. Le nozze furono celebrate il 27 gennaio dello scorso anno nella chiesa madre di Lentini ma a distanza di poco più di un anno il matrimonio sembra essere naufragato. I due coniugi hanno infatti deciso di separarsi e di andare a vivere ognuno per proprio conto. Lo scorso inverno si parlò a lungo di quell'unione realizzata nonostante la ferma opposizione dei parenti della signora Scandura e alla cerimonia nuziale fu dato ampio spazio Alfio Fiamma era alla sua terza esperienza matrimoniale. Giuseppina Scandura alla seconda. Superato ogni ostacolo, i due non più giovani fidanzati si sposarono respingendo pregiudizi e obiezioni. Ma la vita in comune si è rivelata diversa da come entrambi, forse, avevano sognato e sperato.

GIUSEPPE VITTORI

**Nuove ipotesi s'affacciano nel giallo del sommozzatore ucciso da uno squalo a Piombino
Reazioni indignate dei due testimoni, ma intanto i loro resoconti non collimano**

«E se il sub fosse ancora vivo?»



«Ho visto chiaramente - sostiene l'ingegner Paolo Bader - lo squalo azzannare alla vita Luciano Costanzo». Gli inquirenti però vogliono indagare a fondo sulla scomparsa del sub nelle acque del golfo di Baratti. Perché non si trova il corpo del sub e solo parte dell'attrezzatura subacquea? C'è addirittura chi dice che il sub sarebbe ancora vivo e ricorda le due assicurazioni stipulate.

**DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BEMASSAI**

LIVORNO. Hanno ripreso le voci e le ipotesi anche le più fantasiose attorno al «giallo» del di Luciano Costanzo il sub ucciso da uno squalo bianco nel golfo di Baratti. C'è addirittura chi ipotizza che il sub possa essere ancora in vita e parla di una fantomatica mega assicurazione sulla vita di cui però per ora non si è trovata traccia. Per ora di certo si sa solamente che Luciano Costanzo era assicurato sulla vita per 50 milioni come tutti i portuali piombinesi con la compagnia Uni-

pol e che aveva attivato un'altra polizza da 30 milioni con le assicurazioni Subalpina. «Sono indignato - afferma l'ingegner Paolo Bader, che assieme al figlio della vittima Gianluca, ha assistito alla drammatica scena - da questa nida di voci assurde. Ho visto molto chiaramente lo squalo addentare all'altezza del torace Luciano. Non posso permettere che si mettano in dubbio le dichiarazioni che ho reso agli inquirenti. Mi rivolgo ad un legale per tutelare la mia credibilità. Qualcu-

no vuole mettere in piedi una vera e propria strumentalizzazione. Non è cambiato niente da quel tragico giorno». Anche il figlio della vittima Gianluca, continua a ripetere la sua versione dei fatti ed annuncia querela. Le dichiarazioni di alcuni biologi marini che mettono in dubbio la dinamica dei fatti raccontata dai due testimoni della tragedia e la decisione del procuratore capo della repubblica di Livorno di affidare una perizia ad un colonnello di artiglieria ha contribuito ad alimentare le illusioni.

Negli ambienti della procura livornese comunque si tende a gettare acqua sul fuoco. L'iniziativa di chiedere al colonnello in pensione Alfonso Celso dell'ex Direzione di artiglieria di Firenze di accertare se sulle bombole le pinne e la cintura dei pesi esistono tracce di polvere da sparo, viene ricondotta alla necessità di escludere i ipotesi ventilata

da alcune testimonianze raccolte subito dopo la disgrazia, che parlavano della possibilità che all'origine del dramma vi fosse stato l'uso di bombe per pescare. Indubbiamente gli inquirenti vogliono scavare a fondo nella vicenda. Il fatto che finora non sia stata trovata alcuna traccia del corpo di Luciano Costanzo contribuisce ad alimentare le numerose ipotesi. Sono in molti a chiedersi come mai siano stati ritrovati solo parte delle attrezzature subacquee, come se lo squalo killer le avesse sputate dopo essersi mangiato lo sventurato sub. Il medico legale, dottor Bassi, al quale è stata affidata la perizia sui brandelli di intestino pescati in mare, avrebbe però rintracciato lo stesso gruppo sanguigno di Luciano Costanzo.

Qualche perplessità viene avanzata anche sul comportamento dello squalo bianco ad uccidere Luciano Costanzo.

**Merano
«Gli stupri
sono graditi
alle donne»**

BOLZANO. Ha aspettato 18 marzo e la quasi approvazione della legge sulla violenza sessuale, per dire come la pensa. «Riguardo agli stupri la metà è voluta e gradita. Solo le poche violenze effettive e dimostrate vanno punite». L'affermazione è del pretore onorario di Silandro Walter Scarzola, e ha suscitato un vespaio di polemiche fra le donne del Meranese. «Conosciamo estremamente gravi le dichiarazioni del pretore - ha detto Marina Rizzolo funzionaria della sezione meranese del Pci - e portavoce del Movimento donne - e pertanto chiediamo le sue dimissioni. È aberrante che il pensiero di un giudice - ha aggiunto - si discosti tanto dai mutamenti sociali verificatisi nel corso degli ultimi anni. Le sue affermazioni sono inoltre lesive della dignità della donna e della coscienza civile nel suo complesso».

NEL PCI
Il proseguimento del seminario dei senatori comunisti sul Regolamento del Senato è fissato per martedì 14 alle ore 20.
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalle sedute di martedì 14 e seguenti.
Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per lunedì 13 marzo alle ore 15.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 14.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 15 marzo sin dal mattino.
Il 16 marzo con le donne emigrate. Liegi 11/3 Francesca Marinari Colonia 11/3 Anna Sanna Basilea 12/3 Alberta De Simone Londra 12/3 Elga Montagna Francoforte 12/3 Nadia Buttin.
Congressi di federazione che si concludono il 12 marzo. Torino Petruccioli Trento Bernardi Roma Reichlin Napoli Tortorella Potenza Santostasi Cosenza L. Berlinguer Crotone Vacca Catania Magri, Palermo Pellicani.

TERZA EDIZIONE

Giuseppe Fiori

VITA DI ENRICO BERLINGUER

Editori Laterza

Droga Occhetto incontra Di Gennaro

ROMA. Quasi un quarto dei detenuti italiani sono tossicodipendenti. Oltre settemila del trentunomila reclusi del nostro Paese fanno uso di eroina, oppiacei o altre droghe una percentuale altissima soprattutto se confrontata con i dati dell'anno scorso quando i «drogati» in prigione erano poco più di 5000, solo il 17% del totale dei carcerati. Sono dati forniti dal ministero di Grazia e Giustizia il dossier offre anche altre informazioni allarmanti. Dice ad esempio che il suicidio è troppo spesso la scelta finale dei detenuti carcerati. Il trenta per cento dei suicidi dietro le sbarre riguarda proprio i tossicodipendenti. Preoccupante anche la diffusione dell'Aids in carcere, sempre il documento del ministero di giustizia fornisce alcune cifre. In proposito: 2804 i sieropositivi accertati, il 9,02% rispetto al totale della popolazione carceraria. Sono cifre che parlano da sole, occorrerebbe solo che fossero osservate, con più attenzione da coloro che propongono pene carcerarie ancora più severe da quelle in vigore oggi per i tossicodipendenti. Proprio su questi temi ieri un nutrito e qualificato gruppo di partecipanti al convegno sui rapporti tra autorità giudiziaria, servizi sanitari e comunità terapeutiche organizzato dal ministero di Grazia e Giustizia ha espresso dissenso e perplessità sull'efficacia del carcere o di altre misure coercitive. Tra i firmatari, magistrati, medici, psicologi, sociologi, psichiatre, operatori di comunità terapeutiche e funzionari pubblici. Nel documento sottoscritto ricordano come l'uso massiccio della carcerazione già in uso non solo non ha ottenuto alcun effetto, ma anzi ha determinato un aggravamento delle condizioni dei singoli tossicodipendenti, rimangono come ogni intervento preventivo e riabilitativo possa avere incidenza solo se attuato nel pieno rispetto della dignità umana, invitano i senatori a non cedere alle semplicistiche illusioni che la repressione dell'articolo 80 possa aiutare a contenere il fenomeno.

Il carcere dei misteri/2

La Procura generale avellinese accusa la direttrice anche di «minacce» La protesta degli agenti di Bellizzi Irpino, che si «autoconsegnarono»

«Qui si muore, o si scoppia»

Il vento dondola l'altalena dei figlioli di Clorinda Bevilacqua, direttrice del carcere di Bellizzi Irpino, accusata di favoritismi, minacce, istigazioni e delinquere ed episodi di tortura. L'alloggio-dipendenza del carcere d'oro avellinese è vuoto. La bella «lady di ferro» da due mesi è sospesa. Minacciando un agente aveva detto: «Ricordati che ho sempre il coltello dalla parte del manico».

VINCENZO VASILE ENRICO FIERRO

AVELLINO. «Il collega Apostolo, qualche giorno prima di ammazarsi, mi disse che da questo carcere si può uscire o morti o scoppiati». Matteo Rispoli, giovane «secondino» a Bellizzi, frazione del comune di Avellino, anche lui coltiva cupe fantastiche di suicidio. Come Donato Apostolo, spettro angoscioso dell'inchiesta su questa Cafenna irpina. La direttrice, Clorinda Bevilacqua, è stata accusata dalla Procura generale avellinese, insieme al capo delle «sue» guardie carcerarie, pure delle minacce rivolte agli altri agenti non far trapelare gli imbarazzanti motivi del suicidio di Apostolo, il quale un giorno di primavera di tre anni fa si spara un colpo in fronte a quattro passi dal penitenziario. Povero Donato Apostolo, che qualche giorno prima s'era gettato a terra sul camminamento del muro di cinta durante la guardia. E la dottoressa Angela Trebbi, medico del carcere, non gli prescrive manco un giorno di riposo, solo venti gocce per calmarlo. E i colleghi ascoltano quei lamenti quotidiani per lo stress, i tumi da Legione straniera, e soprattutto il no di Clorinda Bevilacqua ad una sospirata licenza.

Chi ha protestato viene cacciato dal carcere d'oro Parte, a firma di donna Clorinda all'indirizzo dell'ispettore distrettuale, un fonogramma in cui si chiede il trasferimento «ad horas» degli ammutinati, Gerardo Alfano, Matteo Rispoli, e Ciro Marolda. Che, poveraccio, anche lui prende un pugno di pillole per farla finita, e mentre Vecchione sta ancora sui tetti, viene salvato in infermeria con lavanda gastrica. «Non c'è traccia di segnalazione di questo tentativo di suicidio», accusa il procuratore generale. Gli agenti sfidano davanti alla direttrice ed al maresciallo Ardita, oltre che un singolare estraneo ai lavori, Andrea Canavesio, elettricista giunto al seguito di Lucio Dalla, ospite fisso della direttrice Bevilacqua nella «sua» palazzina demaniale. «Dopo che la direttrice venne incaricata dal ministero di fare un'inchiesta disciplinare, a condurre gli interrogatori era quel Canavesio. Fu l'unico a rifiutarsi di parlare alla sua presenza». Assunto come «volontario» era diventato uno dei «padroni» del supercarcere degli scandali

La Bevilacqua si difende «È una manovra»

VENTICANO (Avellino). Un fascio di minime e di bocche di leone. Applausi da un pubblico soprattutto femminile asseppito nella sala conferenze della nuova casa comunale di Venticano, paesotto irpino nella zona dove quarant'anni fa vide la luce la più chiacchierata direttrice di carcere d'Italia Cost, parlando del ruolo della donna nella vita sindacale e politica con qualche polemica allusione alla clamorosa vicenda giudiziaria che la vede protagonista, Clorinda Bevilacqua ha passato la serata del suo otto marzo «La donna, e soprattutto la donna intelligente, paga un prezzo, un prezzo altissimo, proprio per la sua intelligenza». Invita a «non essere più soldati». E qualche segno di scarsa solidarietà c'era la conferenza, aperta dal sindaco demitiano, Carmine Di Iorio, ha visto la defezione di due correlati, che evitando di presentarsi al fianco della direttrice di Bellizzi potrebbero forse aver voluto lanciare qualche messaggio. Non sono venute una dinge regionale della Uil, la socialista Anna Rea, ed il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, la dc Rosanna Repole,

L'Europa e le sue città Una politica europea per l'ambiente delle aree urbane - Confronto di opinioni e di esperienze Lunedì 13 marzo 1989 ore 9-13 - via Olmetto, 3 - Milano Intervengono Luigi Altradi Nino Bosco Felice Sortino Mercedes Bresso Luigi Corbelli Carlo Alberto Graziani Gigi Ricciardi Vera Squarcelupi Guglielmo Zambini Partecipa Carlo Ripa Di Meana commissario Cee per l'Ambiente Gruppo comunista e appartenenti al Parlamento europeo C.D.A.L. - C.R.E.A. con la collaborazione della Commissione delle Comunità europee - Ufficio di Milano

REGIONE EMILIA ROMAGNA U.S.L. 28 - BOLOGNA NORD Via Albertoni, 15 - C.P. 2137 - 40138 BOLOGNA L'U.S.L. 28 Bologna Nord, tel. (051) 6381111, indica per i fabbricati dell'anno 1989... UNITA SANITARIA LOCALE 28 - BOLOGNA NORD Ufficio Protocollo Generale Casella Postale 197 - 40100 Bologna

RINGRAZIAMENTO La famiglia Osola-Pasquini, nell'impossibilità di farlo personalmente rivolge un sincero e fraterno augurio di pronta guarigione alla signora Maria Basso ved. Marcellino... MARIA BUSSO ved. Marcellino

MARIA BUSSO MARCELLINO All'età di 95 anni si è spenta Maria Basso Marcellino. Nata a Livorno l'8 marzo 1929... MARIA BUSSO MARCELLINO

MARIA BUSSO MARCELLINO di 95 anni madre di Nella Marcellino Colombi i compagni dell'approfondimento della Direzione e della Commissione Centrale di Controllo, ai quali si associa l'Unità, esprimono il loro commosso cordoglio... MARIA BUSSO MARCELLINO

MAMMA Roma, 11 marzo 1989 Vera Vegetti e Kjeld Nielsen partecipano con affetto... MARIA BUSSO ved. Marcellino

MARIA BUSSO ved. Marcellino di 95 anni madre di Nella Marcellino Colombi i compagni dell'approfondimento della Direzione e della Commissione Centrale di Controllo, ai quali si associa l'Unità, esprimono il loro commosso cordoglio... MARIA BUSSO ved. Marcellino

Genova «A processo i due Carmagnani»

GENOVA. Il sostituto procuratore della Repubblica Maria Rosaria d'Angelo ha chiesto il rinvio a giudizio, per omicidio colposo plurimo e incendio doloso, di Emilio ed Attilio Carmagnani, titolari dell'omonimo deposito di prodotti chimici e petroliferi che due anni fa fu teatro di una spaventosa esplosione. L'incidente costò la vita a quattro operai e gettò nel panico la gente del quartiere di Mulledo, dove le case e i depositi - non solo della Carmagnani - convivono in rischiosa commistione. A due anni dal fatto, l'istruttoria sommana si chiude con la richiesta di rinvio a giudizio dei due imputati, ma anche con la proposta al giudice istruttore di un supplemento di perizia sulle cause della tragedia.

Dieci miliardi di compenso a medici per straordinari mai effettuati

Dieci miliardi distribuiti ad un gruppo di medici per plus lavoro mai fatto. È l'accusa che la Procura della Repubblica di Lamezia Terme ha ipotizzato contro medici, amministratori ed alti funzionari della Usl. locale Gravissimi i reati contestati nelle 209 comunicazioni giudiziarie: peculato, truffa aggravata nei confronti dello Stato, falsità ideologica. Lo scorso agosto il Pci aveva presentato un esposto in Procura.

chi non il procuratore Giovanni Pileggi ed il sostituto Vincenzo Calderazzo che hanno firmato i provvedimenti, hanno contemporaneamente fatto sequestrare tutte le schede marcate dei medici dell'ospedale. Il prossimo mercoledì, il Nucleo della Guardia di finanza le verificherà attentamente, ma le indiscrezioni sono concordi nel sostenere che si sarebbero le prove dei reati contestati. Alcuni medici che hanno addirittura fatto meno o di quelle previste dal contratto, avrebbero poi intascato un bel po' di quattrini per incentivazione produttiva.

Il sobrio splendore della moda del '90

Versace, Armani, Krizia & C. Nelle collezioni invernali modelli di donna per il nuovo decennio. Ora l'imperativo è «Bellissime, e sempre chic»

che sono un po' la Formula Uno del genere umano, va detto per la cronaca che il settore (5.600 aziende con 140.000 addetti) si incrementa da sé coi suoi umori creativi e le sue studiate spontaneità. Ecco le cifre: 4% di produzione in più nell'88, il 42% viene esportato, mentre il mercato nazionale che assorbe il resto è cresciuto del 6% ed ha raggiunto una dimensione globale di oltre 15.000 miliardi. Dietro le quinte delle belle collezioni e delle scenografie sfilate, le cifre si complicano anche di contratti e relazioni internazionali. Entrano in scena giapponesi e tedeschi e tutto il settore italiano non è solo in campo economico ma parla la lingua dei marchi e degli yen. Però a fare notizia ci sono sempre gli ori e le giacche i colori e gli spaccati. Come impongono le regole del gioco e come vuole la curiosità femminile.

imposti nell'immagine e nella memoria i soliti volti della bellezza. Krizia per esempio, ha spinto giù dai suoi tacchi una donna laboriosa e orgogliosa, sempre meno borghese ma sempre più aristocratica. Severa quando vuole, ma con un suo piccolo cuore palpitante pronto a battere (e anche ad esibirsi) in rare straordinarie occasioni, adatte al chiaroscuro secentesco di abiti pieni di vuoti e di pieni meravigliosamente sostenuti da tessuti compatti. E Ferré, intanto, nella sua visione edificatrice fabbrica donne fantasiose e vitali, pantere avvolte in lussuose pellicce firmate. E Armani? Beh, Armani, scatenato dire ha talmente il genio della semplicità che crea come Sinatra canta senza acuti ma con una inesauribile e quasi sconosciuta fantasia. Bellissime le sue donne, tulle e quasi trasparenti. Procedono a piccoli passi sia una sia che portino le famose giacche perfette, sia che svolazzino aeree tra schiume di pizzo tanto non devono dimostrare niente a nessuno. Armani perciò, nella pace di queste sfilate meno esibizionistiche di altre, si è concesso due o tre stravaganze. Come calzettini informi e ori sghebbi, a saliscendi, nentranti e pendenti oppure colori assoluti e violenti separati come colpi di cannone nel suo mondo dominato dal grigio perfetto. Mentre Missoni che veste le donne di arcobaleno, ha mostrato ancora una volta la prevalenza della luce sul taglio e i colori.



Un modello di Gianfranco Ferré presentato a Milano

Lituania Il Vaticano nomina i vescovi

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO La riorganizzazione del governo pastorale in Lituania, disposta da Giovanni Paolo II d'intesa con il governo sovietico...

La diocesi di Kaunas, da tempo retta da un amministratore apostolico, ha da oggi il suo arcivescovo il card. Vincas Sladkevicius che il 23 ottobre scorso poté celebrare per la prima volta la messa sul sagrato della cattedrale di Vilnius...

La Sant'Eda ha sempre guardato alla Lituania con grande interesse sia perché la popolazione è per circa l'80 per cento cattolica sia perché, confinante con la Polonia...



George Bush con il responsabile della sicurezza nazionale Brent Scowcroft

Bush incassa e rimpiazza Tower

Bush ingoia in silenzio il rospo della bocciatura di Tower e nomina al suo posto Dick Cheney, già capo di gabinetto di Ford...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK George Bush ha deciso di inghiottire il rospo in silenzio e di nominare subito un altro al posto di Tower...

nel metropoli per incontrare i parenti di un poliziotto ucciso «giustiziatosi» ferocemente da spacciatori di droga...

In fin dei conti bocciato un segretario alla Difesa se ne fa un altro. Già ieri mattina il portavoce della Casa Bianca Fitzwater, non aveva escluso...

Il nuovo candidato alla guida del Pentagono è Dick Cheney ex-capo di gabinetto di Ford

La scelta è stata fatta con grande velocità per evitare un vuoto di potere alla Difesa

pur di non decidere sui tagli nei progetti di costruzione di nuove portaerei sta riducendo gli acquisti di aerei e altre armi...

La battaglia in Senato ha lasciato morti e feriti, non solo nel campo di Bush ma anche in quello democratico...



John Tower dopo il voto che lo ha bocciato come capo del Pentagono

dal Pentagono ha convinto la Camera repubblicana in Senato a nominare come capo del Pentagono Dick Cheney...

E lo sconfitto torna mesto con la famiglia nel Texas

Mentre Tower veniva bocciato in Senato per i suoi legami con l'industria degli armamenti e per il suo amore per l'alcol, la sua fidanzata era a un pranzo...

cantato vittoria fino all'ultimo, e ha fatto la figura dello scemo, spiega al telefono Eleanor Clift, politologa di New York...

MARIA LAURA RODOTÀ

WASHINGTON In aggiunta alle altre sue pubblicazioni si è accingeva a scrivere un libro sulla vita di John Tower...

chi non ce l'ha. A consolarlo per la bocciatura come usa nella politica americana, c'è rano le sue tre figlie, che gli consegnano accanito, molto più alte di lui, e causa i grandi occhi e gli scenografici vestiti...

Argentina, chiesti 15 anni per la giunta militare

Cecilia Pombo, procuratore generale del tribunale di Buenos Aires ha chiesto una condanna a 15 anni di reclusione per i componenti della prima giunta militare della dittatura...

Grecia, attentato contro una banca francese

Un ordigno è scoppiato nella notte di ieri di fronte alla filiale greca della Banque nationale de Paris...

Interpellanza pci sulla situazione in Colombia

Intenda rivolgersi al presidente della Repubblica di Colombia per esprimere indignazione e condanna diannali al dilagare, in quel paese, degli assassinii...

Aids, a Mosca vietato al barbieri l'uso del rasoio

Le autorità sanitarie di Mosca hanno vietato l'uso del rasoio a mano nelle botteghe di barbieri per contenere il contagio dell'Aids...

Sudafrica, muoiono in un incendio dieci minatori

Dieci uomini hanno perso la vita nell'incendio scoppiato nella miniera d'oro di Vall Reef di proprietà anglo-mericana...

Uccisi due agenti in Spagna

Due agenti di polizia della Guardia Civil sono stati assassinati ieri a colpi di arma da fuoco mentre svolgevano servizio di vigilanza davanti alla sede del Banco de España di Santiago de Compostela in Galizia...

Vincennes Attentato alla moglie del capitano

NEW YORK È miracolosamente sfuggita a un attentato dinamitardo la moglie del capitano del Vincennes l'incrociatore statunitense che il 3 luglio scorso abbatté un aereo iraniano con 300 persone a bordo...

Per Washington è una spia Espulso l'attaché Urss Mosca: «È una montatura»

NEW YORK Il colonnello Yuri Pakhtusov non era un usciere qualsiasi uno che può andare defilarsi, ma un attaché militare dell'ambasciata sovietica a Washington...

La Eastern fa bancarotta Voli a prezzi stracciati

WASHINGTON Dilemma della settimana per gli squattrinati di buoni sentimenti di emergenza che tagli fuono le Uniones dei lavoratori che non potranno presentare un loro piano di ristrutturazione...

Tra le proteste dei dipendenti

ne alla paralisi degli aeroporti causata dallo sciopero degli 8.500 meccanici, appoggiati dai 3.500 piloti, della Eastern. La commissione Trasporti della Camera ha approvato un decreto che obbligherebbe il presidente Bush a sospendere lo sciopero per 21 giorni...

Advertisement for CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO, featuring text about agricultural experience and technology.

La sottoscrizione per l'Armenia



I deputati della Sinistra indipendente della camera dei deputati Bassanini, Bacci, Beebe Tarantelli, Lagorio, Diaz, Ginzburg Guenzoni, Masina, Visco L. 500 000 Federazione Provinciale Pci - Torino Elisabetta Azzalin 30 000, Bertona Borgnino B. 40 000, Cerrato 40* Sezione 100 000, 25* Sezione 600 000, 33* 526 000 Carmen Pari, 30 000 Mario Fraila 20 000 Fabrizio Maltesse, 30 000, Gianoglio, 10 000; Barbero e Roetto, 30 000, Barbero e Luigina, 25 000 Ruggeri e Mastromuro, 30 000 Beux Rinaldo, 50 000, Calzì e Papparatto, 20 000, Mario Vignetti 50 000, Mario Bourio, 50 000 Attilio Gayduo, 10 000 Sezione di Pinerolo 120 000* Paolo Vervello, 50 000 Caria Negro 50 000, Forestoro 100 000, Aurora Zona, 20 000, Ferdinando Giuliano, 20 000, Palestra Medusa Center, Lacciarella (Milano) 50 000 Gilberto Daolio, Reggio Emilia 100 000, Deanna Sabatini, Novi di Modena, 10 000, Sezione Pci «Oreste Giussani» di Brusuglio di Cornano (Milano) 500 000 Sezione Pci «S. Manicardi», Carpi 100 000, Sezione Pci «G. Amendola», Carpi 500 000, Compagnini e Cibroni, Carpi 200 000, Cicco Anselmi, Loreto Guenzoni, Carpi 300 000, Antonio Ferrari, Carpi 50 000, Ettore Donzelli, Carpi 30 000, Dello Salini, Carpi 50 000, Vincenzo Pullica, Carpi 50 000, Contardo Mora, Carpi 50 000, Mario Benatti, Carpi 50 000, Remo Malagoli, Carpi 50 000, Wilson Leporati, Carpi 50 000, Norma Trentini, Carpi 50 000, Dalla sezione del Pci di Oslenza, Roma si giunge l'elenco dei seguenti sottoscrittori: Boccacchi 10 000, Assentinato 10 000, Spera 10 000, Valentini 10 000, Santomarcio 10 000, Campanale 5 000, Del Totto 5 000, Bizzoni 10 000, Mongardi 10 000 Operai della vetreria vetro luce di Montelupo Fiorentino 200 000, Sezione Pci «Guido Rossa», Borgo S. Maria (Pesaro) 265 000 Pubblichiamo la cifra raccolta dalla sezione del Pci di Massa Lombarda (Ravenna) susseguendo con i sottoscrittori: infatti il 3/3/89 abbiamo pubblicato i nomi ma non la cifra che è L. 1.272.000 Sezione «Antonio Pesenti Cigo» di Anzola (Bo), 500 000; Sezione «Degli Epapisti» di Castell'Arca (Mo), 500 000; Marilisa e Giorgio Ramusani Giuliana e Giancarlo Rocchetta 200 000 Irma e Oriana Cappelli di Bologna, 200 000, Francesco Baravelli di

Villa Fontana (Bo), 140 000, 25* Sezione 600 000, 33* 526 000 Carmen Pari, 30 000 Mario Fraila 20 000 Fabrizio Maltesse, 30 000, Gianoglio, 10 000; Barbero e Roetto, 30 000, Barbero e Luigina, 25 000 Ruggeri e Mastromuro, 30 000 Beux Rinaldo, 50 000, Calzì e Papparatto, 20 000, Mario Vignetti 50 000, Mario Bourio, 50 000 Attilio Gayduo, 10 000 Sezione di Pinerolo 120 000* Paolo Vervello, 50 000 Caria Negro 50 000, Forestoro 100 000, Aurora Zona, 20 000, Ferdinando Giuliano, 20 000, Palestra Medusa Center, Lacciarella (Milano) 50 000 Gilberto Daolio, Reggio Emilia 100 000, Deanna Sabatini, Novi di Modena, 10 000, Sezione Pci «Oreste Giussani» di Brusuglio di Cornano (Milano) 500 000 Sezione Pci «S. Manicardi», Carpi 100 000, Sezione Pci «G. Amendola», Carpi 500 000, Compagnini e Cibroni, Carpi 200 000, Cicco Anselmi, Loreto Guenzoni, Carpi 300 000, Antonio Ferrari, Carpi 50 000, Ettore Donzelli, Carpi 30 000, Dello Salini, Carpi 50 000, Vincenzo Pullica, Carpi 50 000, Contardo Mora, Carpi 50 000, Mario Benatti, Carpi 50 000, Remo Malagoli, Carpi 50 000, Wilson Leporati, Carpi 50 000, Norma Trentini, Carpi 50 000, Dalla sezione del Pci di Oslenza, Roma si giunge l'elenco dei seguenti sottoscrittori: Boccacchi 10 000, Assentinato 10 000, Spera 10 000, Valentini 10 000, Santomarcio 10 000, Campanale 5 000, Del Totto 5 000, Bizzoni 10 000, Mongardi 10 000 Operai della vetreria vetro luce di Montelupo Fiorentino 200 000, Sezione Pci «Guido Rossa», Borgo S. Maria (Pesaro) 265 000 Pubblichiamo la cifra raccolta dalla sezione del Pci di Massa Lombarda (Ravenna) susseguendo con i sottoscrittori: infatti il 3/3/89 abbiamo pubblicato i nomi ma non la cifra che è L. 1.272.000 Sezione «Antonio Pesenti Cigo» di Anzola (Bo), 500 000; Sezione «Degli Epapisti» di Castell'Arca (Mo), 500 000; Marilisa e Giorgio Ramusani Giuliana e Giancarlo Rocchetta 200 000 Irma e Oriana Cappelli di Bologna, 200 000, Francesco Baravelli di

La sottoscrizione per le popolazioni terremotate dell'Armenia ha raggiunto dunque i 650 milioni, superando abbondantemente il traguardo fissato del mezzo miliardo. Nei prossimi giorni faremo con-

siderare ai nostri lettori le modalità di consegna della somma. Di seguito pubblichiamo l'ultimo elenco di sottoscrittori, rammentando ancora una volta che la raccolta è da considerarsi conclusa.

5 000, Iole, 10 000, Teresa, 10 000, Antonia, 10 000, Oreste, 10 000, Silvana, 10 000, Francesca, 10 000, Stefania, 10 000, Maria, 10 000, Carla, 10 000, Anna, 10 000, Zagato, 10 000, Aurelio, 10 000, Gina, 10 000
Dalla Sezione del Pci di Montalcino (Siena) Montalcino, 500 000, Piciocioni Giancarlo e Gabriella, 50 000, Franceschi Derna, 20 000, Fabbrì Marino, 50 000; Famiglia Spallari (Ole), 25 000, Savini Dario e Gina, 100 000; Rizzo Gaetano e Margherita, 50 000, Ciolli Olga, 20 000
Dall'Istituto di studi comunisti «Palmiro Togliatti» di Albano Laziale Gentili 10 000 Anita 10 000; Anna 10 000 Daniela, 10 000; Roli 10 000 G. Carlo, 10 000; Giuseppe 10 000, Martini

5 000, Iole, 10 000, Teresa, 10 000, Antonia, 10 000, Oreste, 10 000, Silvana, 10 000, Francesca, 10 000, Stefania, 10 000, Maria, 10 000, Carla, 10 000, Anna, 10 000, Zagato, 10 000, Aurelio, 10 000, Gina, 10 000
Dalla Sezione del Pci «Realità Nuova» di Wetikon (Svizzera), si giunge il seguente elenco in franchi svizzeri: Accaputo Salvatore, 10, Stazione Angelo, 10, Maria Alvares, 10, Manuel Posa, 10, Barbara Josa, 10; Lepore Antonio, 10; Bauman Heinz, 10; Piniello, Antonio, 20; Armando Cunha, 10; Croce U., 10; Moriaco Marcello, 20; Brezzi Marcello, 10; Cusolo Massimiliano, 10; Frasca Pasquale, 10; Fam Kreles, S. I. Stoitik, 10; Michos Kuskantius, 10; José Luis Iglesias, 10; Lanfranchi Renato, 10; Isacco Luigi, 10; Causig Erhun, 10; Erika Konecht, 10; Eliseo Perez, 10; Fan-

50 000 Tieni Giorgio, Bolzano 100 000, Olivieri Claudio Pescara 20 000, Cavalleri Vittorio, Modena 20 000, Baravello Albano Forlì 100 000; Altissimi F. 100 000, Dipendenti industrie Face Forlì 360 000, Carla Roberto, Nuoro 100 000, Costa Stefano, Voghera 25 000 Gruppo lavoratori Istat, Roma 522 000 Sezione Pci «E. Cuneo» Genova Pra 1 000 000, Dipendenti ag. I. Bnl, Palermo 60 000; Mazzetti Roberto, Brescia 50 000; Scuola elementare «Mazzini» classe 1/4, Fabriano 131 500 Dipendenti Cantina Coop. Canotto Pavese 2 000 000 Realtà Nuova Wetzkiv 817 950, Sezione Pci Bassano del Grappa 130 000 Umberto Callà Pinerolo 20 000 Sezione Pci «Ho Chi Minh Ssian», 120 000, Verba Emilia, Roma 100 000 Mario Biscioff Roma 20 000, Un compagno della From-Cpt di Basoli (Napoli) 10 000 Beveggi Marcello Genova 100 000 Pagni Francesco e Angela, Saronno (Varese) 300 000, Francesco Navarra, Bologna 200 000, Bondi Silvano, Maiano (Lidi ne) 100 000, Cecilia Canali, Parma 30 000, Leonida Piccini, Firenze 100 000, Massimo Zamboni Reggio Emilia 30 000, D'Autilla Antonio, Cologno Monzese, Sezione Pci Pradamao (Udine) 500 000 Sezione Pci «E. Berlinguer Arenella, Palermo 150 000, Pagno Franco, Soranzo (Belluno) 50 000, Giuseppe Manzù, S. Vito al Tagliamento (Pordenone) 20 000, Cecchetti Giuseppe, Bollate 50 000 Bertinazzi Sergio, Novara 50 000, Gianni e Piero Milinazzo Peschiera B. (Milano) 20 000, Mar Primo Modena 100 000 Biagio Virgilio, Trento 100 000; Moreno Luzzardi e Belli Gabriella, Pisa 100 000, Cerretani Lido, Montieri (Grosseto) 100 000 Zennaro Loreta, Chioggia (Venezia) 100 000, Mangano Fi lippo, Meda (Milano) 200 000, Bruno Barresi, Parma 50 000, Paolo Assirelli Rimini 50 000 Nicolai Giuseppe 50 000; Del Rosso Paris, Pisa 50 000, Sezione Pci Porta a mare e Cicolo Pace e lavoro 620 000; Sezione Pci Castelfraco di Soffio 450 000, Barloti Osvaldo, Castelraffo di S. 100 000, Nazzi Delio 50 000, Bachini Mauro S. Croce S.A. 20 000 Lenzi S. Gustavo (Pisa) 50 000 Bartoli Luigi, S. Croce 20 000, Famiglia Callioli, Verizzi 50 000; Sezione Pci Lanatico 100 000, Antonia Liuzzi, Roma 100 000; Grilli Mario, Roma

500 000 Vittono Lucanni Modena 50 000, Sezione Pci e Circolo Arci, Fieve S. Giovanni (Arezzo) 500 000, Alessandro Manno, Roma 300 000 Gianni Alda e Luca Lotti Poggio Russo (Mantova) 100 000 Irma Sassone Vercellese 250 000, Bellini Emanuela, Spello (Perugia) 30 000 Arcidolno Giovanna Roma 50 000 i bambini Gaia e Ducio Morozzo Roma 25 000, Santona Matteo Firenze 50 000 Cardamonte Domenico Soruma Vesuviana (Napoli) 20 000, Bruno Paone Tinolo (Catanzaro) 50 000 Porcellotti Giulio, Soci (Arezzo) 50 000, Moreno Biagiotti, Firenze 30 000, Marco Cianetti Castel Fiorentino (Firenze) 10 000 Cim, Firenze 50 000, Stella Donato, Guardigliese (Chieti) 30 000, Comunità di base «Materdei» Palma Campania (Napoli) 100 000 Brazzini Emilia Pontassieve (Firenze) 50 000 Con Livia, Pesaro 100 000 Trebbi Luciano Pesaro 50 000 Gianni Anteo, Pesaro 50 000, Longanni Francesco, Fano (Pesaro) 50 000, B.D. (cattolico), Pesaro 50 000, Fazzone Giovanni, Piedimonte Matese 100 000, Sezione Pci «Ho Chi Minh», Croce di Casalechio (Bo) 220 000, Argia Becca, Bologna, 50 000
Mansueto e Gian Maria Tani, Torino 30 000 Ignazio Zola Fontanetto Po 50 000, Ostelli no Bertolini Avigliana (To) 100 000 Sezione Pci di Albate (Como) 500 000, Cranco Tassinari Cesena 100 000
A mezzo federazione Pci di La Spezia Enti locali Spezia 160 000 Sezione Pci Migliari 260 000, Famiglia Barontini Ferrarini 50 000 Unità Vanzette di La Spezia 305 000, Bruno Brizzi 100 000, Giorgio Tataruga 10 000
Sergio Serafini di Nonantola (Mo) 50 000; Eusonio Ferrari, Ferrara 500 000, Sezione Pci di Livraga (Milano) 150 000, Italo Bianco di Venezia 30 000, Av. Fiorana Mans, Milano 100 000; Elda Bescapè di Livraga (Mi) 30 000, F.lli Ponzoni e Bertolotti, Sant'Antonio in Mercadello (Mo) 100 000, Sezione Pci, Santi Antonio in Mercadello 500 000; Sezione Pci Dongo (Co) 100 000; Alberto Canipari Ca' di 40 000, Sezione Pci, Novi di Modena 110 000 Fgci di Cuneo 1 000 000 Compagni Sezione Pci di Castellfranco (Tv) 500 000 Enzo Vertuani, Ser mide (Mn) 30 000, Marta Boccacchi Milano 100 000 Alfredo Piombo, Genova Sestrina (Catanzaro) 50 000

QUEST'ANNO CI SIAMO GIOCATI L'AUSTRIA.



Pensa, Un'area di foresta tropicale grande come l'Austria è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sul filo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con la loro cultura e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera.

intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. (Il WWF/Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu

respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salina 290, 00199 ROMA. Ti mandremo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ LOCALITÀ _____ CAP _____
CITTA' _____ PROFESSIONE _____



Ungheria Mai più sovranità limitata

BUDAPEST Che la dottrina Breznev fosse assai poco in sintonia con il nuovo corso ungherese era cosa scontata.

Szuroes si è ripetutamente riferito al passato criticando implicitamente la politica di Kadar e gli atteggiamenti assunti dal governo ungherese.

Szuroes ha anche ipotizzato un'ora di tempo futuro non più contrassegnato dalla divisione del mondo in blocchi contrapposti.

E, con questo accento, ha chiaramente rilanciato un tema oggi al centro del dibattito politico ungherese.

Clima di ottimismo in Polonia dopo l'ultimo accordo tra Solidarnosc e governo per libere elezioni al Senato

«Porte aperte al pluralismo»

Dopo l'accordo sulle libere elezioni per il Senato, un nuovo clima di ottimismo sembra pervadere la discussione tra governo e Solidarnosc.

MASSIMO CAVALLINI

Prime elezioni libere in Polonia? La prudenza, nelle nebbie d'un processo di transizione ancora tanto contrastato ed incerto.

Molti, in effetti, lungo i contorni della riforma istituzionale, appena accordata, appaiono ancora i punti sfumati.

stamo delineando non è ancora la democrazia. Diciamo, piuttosto una "protesi" della democrazia.

Aggiunge Tadeusz Mazowiecki: «Quella che si va profilando è, in effetti, una democrazia consensuale.

Su un punto, d'altronde, tutti sembrano concordare il cambio, porti dove porti, ha già percorso un tratto di cammino.



Il leader di Solidarnosc Lech Walesa mentre interviene alla tavola rotonda»

di questo confronto sulla riforma istituzionale «Il dialogo col governo - dice Jacek Kuron - ci costringe a discutere del regolamento d'una partita di volleyball di cui abbiamo dovuto preventivamente stabilire il risultato.

Quanto sarà lungo, ancora, questo cammino? Impossibile prevederlo. Quel che è certo è che, lungo la strada, non mancherà di incontrare, anche oltre la conclusione della tavola rotonda, altri difficili ostacoli non tanto, probabili-

mente, sul terreno della politica quanto su quello, insidiosissimo per entrambi, i contendenti, della riforma economica.

Avviziata in una gravissima crisi, la Polonia deve, da un lato, drasticamente ridurre la drammatica e crescente disavanzata tra prezzi e salari.

eredità della industrializzazione socialista, sostituire gli animati polmoni d'una struttura fondata sul carbone e sull'acciaio con una impalcatura più agile e razionale, orientata verso nuove forme di mercato.

Ottimismo a Kabul Mujahedin in difficoltà A Jalalabad i governativi ora sono al contrattacco

La violenta offensiva dei mujahedin su Jalalabad, terza città dell'Afghanistan, non ha avuto successo. Lo ha annunciato radio Kabul riferendo un commento di Najibullah.

L'attenzione tuttavia rimane concentrata su quanto sta accadendo attorno ad Jalalabad. Leri il presidente afgano Najibullah, parlando nel corso di una cerimonia di premiazione di alcuni aviatori ha detto che «i mass media occidentali non hanno altra scelta che quella di ammettere che l'opposizione non ha ottenuto alcuna vittoria».

Gli scontri tra guerriglieri e truppe regolari non sono circoscritti alla zona di Jalalabad. Battaglie sono segnalate nella provincia di Kandahar dove sarebbero caduti nove ribelli e in quella di Laghman dove l'esercito di Kabul avrebbe intercettato e distrutto un convoglio di armi destinato all'opposizione.

Domani al voto la capitale finanziaria della Rfg L'estrema destra spera in un secondo exploit dopo Berlino Su Francoforte «sereno» per l'Spd

Spd con il vento in poppa e Cdu in difficoltà, l'estrema destra che spera in un secondo exploit dopo quello di Berlino, il più famoso tra i «reduci del 68» che torna sulla scena, non più «rosso» ma Verde.

FRANCOFORTE SUL MENO. Stortunatissima e incauta Cdu il 20 febbraio doveva essere il giorno della grande svolta qui a Francoforte il cancelliere Kohl e mezzo governo federale ospitavano la signora Thatcher e mezzo governo britannico per il 1992 vertice bilaterale trasformato per l'occasione in show elettorale. Ma è stato un disastro l'idea di rendere alla Cdu almeno il credito del partito-protagonista della grande politica internazionale sul palcoscenico della città che si prepara ad andare domani alle urne è naufragata sulle cocchiettaglie della signora venuta da Londra. A Margaret Thatcher il ruolo di spalla non si addice proprio, specialmente se il protagonista è Helmut Kohl.

na ipoteca sulla guida del Comune che aveva perso nel 1977 il destino di Brueck, succeduto due anni fa a un Cdu di ben altra tempera, Walter Wallmann, chiamato prima nel governo federale e poi ripedito in Assia a vincere le elezioni regionali nel '87; sembrerebbe segnato Volker Hauff, il candidato della Spd, la suocera in tutti i sondaggi basati sui confronti personali.

perché tra i fatti imponderabili del domani ce ne potrebbe essere uno sommamente speciale. Un'avanzata dell'estrema destra come quella che si è verificata a Berlino. Certe condizioni ci sono una elevata presenza di stranieri, che sfiorano ormai il 25% della popolazione, il diffondersi di uno spirito di protesta xenofobica e potenzialmente razzista che un recente studio commissionato dai Verdi ritiene capace di tradursi in un buon 7 per cento per l'estrema destra, una mobilitazione massiccia di almeno tre partiti estremisti che vogliono dimostrare come quello dei «Republikaner» a Berlino non sia «solo un fuoco di paglia».

democratici gli unici alleati possibili. Possibili, ma certo difficili. Per questo si guarda con estremo interesse a Berlino ovest, dove esiste una situazione simile, e dove le trattative tra la Spd e la «Lista alternativa» (la versione locale dei Verdi), tra alti e bassi, sembra che stiamo andando verso la formazione di un'alleanza organica.

La risoluzione di Vienna sostiene le proposte di Gorbaciov L'Internazionale socialista preme per un disarmo più rapido e completo

VIENNA. Tutti i partiti socialisti dei paesi della Nato si adopereranno per accelerare il processo di disarmo dei due blocchi sostenendo le proposte più avanzate formulate da Gorbaciov. Con una risoluzione non votata ieri a conclusione della Conferenza di Vienna l'Internazionale socialista affronta i punti più controversi del confronto Est-Ovest schierandosi contro le resistenze o gli atteggiamenti dilatori emersi finora dal blocco occidentale. «L'eliminazione progressiva delle forze nucleari a raggio intermedio - si legge nella risoluzione - deve essere seguita da processi simili concernenti sia le armi nucleari strategiche sia le forze convenzionali e tattiche». E a que-

la cosiddetta modernizzazione, poche essa rappresenterebbe una compensazione dell'eliminazione degli euro-missili e un cambiamento dello spirito e della lettera di quel trattato». 2) Le armi convenzionali offensive. Anche su questo punto l'Internazionale socialista si è allineata alle proposte disintensive giunte dall'Est affermando che «è necessario e dure le armi convenzionali offensive come i carri armati e i veicoli blindati per il trasporto truppe così come gli aerei e gli elicotteri da combattimento». La Nato invece come è noto aerei ed elicotteri non vuole toccarli.

truppe di attacco che andrebbero creati nell'Europa centrale con una funzione di cuscinetto fra i due blocchi militari. È una proposta dell'Est che la Nato attualmente rifiuta. L'Internazionale socialista invece l'appoggia sia pure tepidamente affermando che queste zone «a differente sicurezza» si possono «prospettare».

bile indebitamento dei paesi arabi e dell'America latina (su questo tema l'Internazionale socialista organizzerà un'opposta conferenza). Inoltre sono state gettate le basi per una discussione che porterà a stilare una nuova «Carta dei principi», destinata a sostituire quella ormai superata, del lontano 1951 e che sarà varata dal prossimo congresso di Stoccolma (al quale per la prima volta, parteciperà anche il Pci in veste di «osservatore»). Un capitolo a parte particolarmente delicato è quello della questione mediorientale. Bettino Craxi vicepresidente dell'Internazionale è intervenuto in su questo tema con un discorso destinato a influenzare gli ornamenti de-

Peres apre all'Olp? Il leader laburista: «Parlare ai palestinesi così come essi sono»

DAL NOSTRO INVIATO

GIANCARLO LANNUTTI

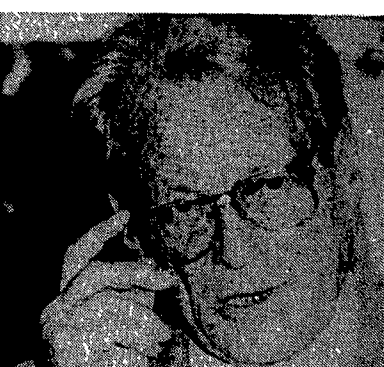
GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Arens è negli Stati Uniti il presidente egiziano Mubarak è impegnato in un giro in alcuni paesi europei. Il fronte diplomatico è in movimento, sullo sfondo di una «rifada» che, entrata nel suo sedicesimo mese, aumenta di vigore e di intensità. Un giornalista israeliano che ha ottenuto dall'esercito il permesso di entrare a Nablius racconta che sulle rovine delle case dinamitate è apparsa la scritta «Salutiamo l'eroe Ibrahim Taktuk» (si tratta di uno dei due giovani arrestati sotto l'accusa di aver lanciato il masso che uccise il sergente Messner).

Arens incontrerà lunedì il presidente Bush e gli chiederà di interrompere il dialogo con l'Olp, dialogo la cui ripresa è stata annunciata per mercoledì, forse prima di partire avrebbe fatto bene a compiere un giro per le strade di Nablius. Tanto più che non è venuto allo scoperto, dopo un periodo di relativa reticenza, il leader laburista Shimon Peres, tirando praticamente un siluro alla politica di Shamir, e dunque anche alla missione di Arens. «È venuto il momento - ha detto Peres - di parlare ai palestinesi quali essi sono e così come sono organizzati». Il leader laburista ha mai fatto esplicito riferimento all'Olp, ma il senso del suo discorso era ben chiaro, e significativa è anche la sede in cui ha fatto le sue dichiarazioni: vale a dire la cenografia commemorativa di un attentato palestinese compiuto undici anni fa a Tel Aviv (ci furono 35 morti) e che provocò la prima invasione israeliana del Libano meridionale. Nei giorni scorsi diversi ministri laburisti si erano pronunciati, più o meno esplicitamente, per il dialogo con l'Olp. Peres si è evidentemente reso conto che rischiava, lui leader del partito, di diventare il fanalino di coda. Fonti a lui vicine hanno detto che Peres ha «idee molto precise» sul modo in cui Israele dovrebbe rispondere ai mutamenti avvenuti nella regione, ma le espone solo dopo il viaggio di Shamir a Washington quel viaggio nel quale lo stesso Shamir è stato sollecitato dagli Stati Uniti a presentare proposte sufficientemente innovative.

Accordo a Berlino ovest Giunta rosso-verde A un socialdemocratico la carica di sindaco

BERLINO OVEST. Dopo lunghe trattative hanno raggiunto l'accordo i socialdemocratici e la Lista alternativa (verdi e pacifisti) governano insieme a Berlino ovest. La Lista alternativa ha comunicato ai costituenti una coalizione con la Spd i partiti prevedono che agli alternativi vengano assegnati tre assessorati importanti ambiente, edilizia locale e istruzione. Saranno i socialdemocratici invece ad esprimerne il borgomastro. Egli se ne conosce il nome Walter Momper. Momper succederà al democristiano Eberhard Diepgen, che paga il prezzo della pesante sconfitta subita alle ultime elezioni locali.

L'idea è maturata dopo settimane di colloqui tra i dirigenti dei due partiti di sinistra usciti vincitori dalla consultazione del 29 gennaio scorso. La Lista alternativa ha acquisito una certa popolarità grazie alle battaglie politiche per la riduzione dei livelli di inquinamento, la limitazione dei poteri della polizia, la riduzione della circolazione delle automobili private, la concessione di maggiori finanziamenti statali all'edilizia popolare.



Il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt

gli altri partiti socialisti compreso il Labour Party israeliano. Craxi ha preteso che l'Olp resti l'unico rappresentante del popolo palestinese e che la soluzione più realistica è quella della creazione di una confederazione giordano-palestinese. Quindi ha sostenuto non incontrando una significativa opposizione dei socialisti israeliani, che l'ipotesi di una conferenza di pace internazionale non è praticabile e che va invece sostenuta quella di un negoziato diretto tra Israele, l'Olp e i paesi arabi interessati, con Usa e Urss impegnati in un discreto ruolo di «garanti».

Amianto nelle Fs
Come garantire sicurezza e salute

MAURO MORETTI

L e dichiarazioni del compagno Antonio Bassolino...

Per poter appurare l'ambito nel minor tempo possibile si conviene con l'Ente di appaltare parte di questa lavorazione a ditte che garantissero e per la sicurezza dei lavoratori e per il non inquinamento ambientale...

La scelta iniziale è partita tra tre possibili alternative: radiare sistematicamente i mezzi ferroviari...

Questa tecnica peraltro non garantirebbe nemmeno la salute dei lavoratori che con interventi parziali verrebbero a contatto con l'amianto...

Il tempo che si trova in continuazione e per questo motivo si ha a che fare con un processo vertenziale che si è sviluppato ininterrottamente...

A noi veterani spetta il merito di avere edificato l'Italia democratica anche se con limiti e difetti; ora tocca ai giovani affrontare profondi problemi mondiali

Per la «casa comune europea»

Caro direttore ho letto il 26 febbraio le due lettere, la prima del delegato nazionale della Dc Simone Guerni e l'altra di risposta del segretario della Fgci Gianni Cuperlo...

Se non portassi sulla schiena la «colpa» o il «peso» di 44 anni di militanza nel Partito, i quali forse ora ma leodorano di una «veteranità» che nessuna scolorina magica può cancellare...

Anch'io penso che su questa arena democratica si dovrebbero prima di tutto cimentare come protagonisti le nuove generazioni...

Caro direttore, per un'Europa unita e un mondo migliore, ai giovani in prima persona incontrarsi sull'arduo cammino verso la «casa comune europea»...

Oggi l'ideale nuovo per chiunque non può essere che l'impegno morale attivo, dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest per la salvezza della natura e della vita, nella democrazia e nella pace universale...

Caro direttore, finalmente leggo sull'Unità una parolaccia che mi ha fatto piacere: «scelta di abbandono»...

salute dove l'assistenza sanitaria si fa desiderare, specialmente al Sud. Non sono d'accordo sull'ultimo decreto legge che chiede la tassa sul locale dove il commerciante esercita la propria attività...

Questa «analisi» assomiglia tanto all'idea, assai diffusa, secondo la quale esistono soggetti deboli e soggetti forti che, immersi in una società...

Una «scelta di abbandono»: quello che la camorra sperava

Caro direttore, finalmente leggo sull'Unità una parolaccia che mi ha fatto piacere: «scelta di abbandono»...

Assassino è anche chi nulla fa per impedire

Spett. redazione, come è stato già più volte avvertito, giusto la critica delle Rivoluzioni, Francesc o d'Ottobre, si nasconde spesso la concezione di un mondo perfetto solo nell'aldilà...

Illustre censore «peripent» non esiste

Caro direttore, nella sua rubrica settimanale «Controstampa», su l'Avvenire del 26/2/1989, Pier Giorgio Liverani richiama il mio articolo sul «latronum» dei politici e dei giornalisti...

L'intesa tra la Tavola Valdese e il governo italiano nell'84

Caro direttore, sul numero di mercoledì 8 marzo dell'Unità è stato pubblicato un articolo di Rosanna Lampanini dal titolo «L'ora di religione è importante come la storia»...

«È forse nel proprio interesse che ha una partita Iva?»

Caro direttore chi scrive è un ex operaio Fiat, ex cassintegrato, che dopo tanti anni di sacrifici da emigrato in Torino, insieme alla sua famiglia se n'è tornato al suo paese...



Il governo italiano La stanchezza a volte gioca iiri marci. Me ne scuso con il dottor Benecchi e con i lettori.

Caro direttore, in questi mesi ha pubblicato un dibattito ricco e articolato sul tema delle tossicodipendenze.

Il testo che commenta l'immagine è ancora più sconcertante per il messaggio che contiene crediamo davvero che vi siano «teste di legno» che chiedono aiuto alla droga per superare le quotidiane contrarietà della vita?

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

Un po' d'ordine nel caos delle piste da sci in Italia...

Caro direttore, da undici anni la mia famiglia (con diversi altri amici e compagni) frequenta le feste dell'Unità sulla neve.

Propongo quanto segue: 1) Assicurazione obbligatoria sulle piste da sci 2) Limitare il numero delle persone sulle piste stesse.

Caro direttore, in questi mesi ha pubblicato un dibattito ricco e articolato sul tema delle tossicodipendenze.

Il testo che commenta l'immagine è ancora più sconcertante per il messaggio che contiene crediamo davvero che vi siano «teste di legno» che chiedono aiuto alla droga per superare le quotidiane contrarietà della vita?

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

Il dottor Benecchi ovviamente ha ragione. È noto che l'intesa del 1984 è stata stipulata tra la Tavola Valdese e il governo italiano.

CHE TEMPO FA

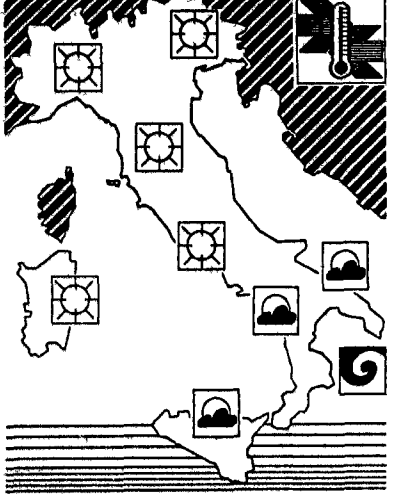


Table with weather icons and descriptions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table of temperatures in Italy and abroad. Italy: Bolzano 0 17, Verona 3 19, Trieste 8 14, Venezia 3 15, Milano 3 17, Torino 3 17, Cuneo 6 14, Genova 10 16, Bologna 4 17, Firenze 5 19, Pisa 3 17, Ancona 4 13, Perugia 6 13, Pescara 7 14. Abroad: Amsterdam 5 9, Atene 7 16, Berlino 3 10, Bruxelles 6 16, Copenhagen 5 9, Ginevra 1 10, Helsinki -3 3, Lisbona 8 19, Londra 10 12, Madrid 5 22, Mosca -1 4, New York -5 6, Parigi 6 16, Stoccolma 0 3, Varsavia 0 5, Vienna 3 6.

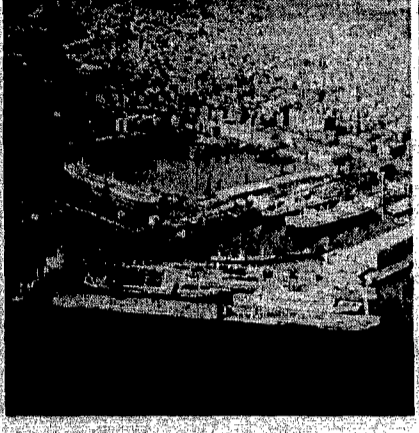
ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi. Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30. Ora 7.30 Rassegna stampa con Roberta Tatafera di Noi Donne.

Borsa +0,32%
Indice Mib 982
-1,80% dal 2-1-89

Lira Recupera terreno nello Sme Il marco 731,11 lire

Dollaro In ribasso sui mercati europei In Italia 1.363,95 lire

ECONOMIA & LAVORO



Porti, è sciopero ma Cisl e Uil non ci stanno

ROMA. Da Prandini, ma anche da De Mita e no su tutti i fronti. Ieri sera la Fli Cgil ha deciso di proclamare per oggi 24 ore di sciopero in tutti i porti. Cisl e Uil, che rappre-

Risposta agli armatori «Si può trovare un compromesso, ma non si negozia con chi vuole cancellare la controparte»

La Cgil: trattiamo ma non con Prandini

«Prandini ricusato». Lo dice la Cgil riunita con i suoi delegati nello stesso salone dove ieri erano convenuti quelli della marcia antiportuali.

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLETTI
GENOVA. È lo stesso teatro Verdi, ma le facce sono diverse, forse anche le mani. Non ci sono più famosi armatori, illustri agenti marittimi, capaci professionisti convenuti per la marcia anti-camilli.

«Anche la Compagnia deve fare un passo avanti» Bertinotti: avanzate un «progetto impresa»



Una recente manifestazione dei portuali genovesi contro i decreti Prandini in alto il porto di Genova

La stessa Compagnia dei portuali genovesi è chiamata qui a fare un passo avanti, ad esempio sulla proposta elaborata dalla Lega delle cooperative, oppure su quella del ministro Guarino? La relazione, alcuni interventi, Bertinotti spingono in questa direzione. Una Compagnia, capace di lanciare un proprio «progetto impresa» compirebbe un altro passo importante, sposterebbe il terreno della discussione, farebbe capire meglio chi sono i conservatori e chi sono gli «innovatori».

Livorno reagisce Il console Piccini: «È una decisione grave e immotivata»

LIVORNO. Console Piccini, sta arrivando il comandante Renato Ferraro, il ministro Prandini ha nominato commissario della Compagnia portuali.

Storia delle Compagnie portuali, create dagli armatori. Ora il conflitto aperto La necessità di ammodernare le regole, non di garantire il monopolio agli armatori

Lo scontro delle banchine

Gli armatori le crearono, gli armatori le distruggeranno? Giace in embrione durante il fascismo quando si decise di garantire alle aziende un preciso numero di uomini sui quali contare, le Compagnie ora sono nel mirino dei vari Costa, Musso, Grimaldi, spalleggiati dal prode Prandini. Obiettivo: cancellare con un colpo di spugna trent'anni di storia. Ritornare si può. Ma il porto non è una fabbrica.

PAOLA SACCHI
ROMA. Camalli si nasce. Alii, robusti, un po' cicciotti, adatti insomma a mettersi qualche quindicina in spalla, vengono attentamente vagliati nelle loro doti fisiche dal regime fascista.

300.000 di Genova, porto ben più grande. Risultati ottenuti dal salario portuale, probabilmente con una barca di soldi dello Stato (dei 1800 miliardi stanziati negli anni per i porti 1500 circa se lo sono intascati gli armatori e non certo il console Balini).

Occupazione per l'Istat meno 2,5% nell'88

Nello scorso dicembre l'occupazione da lavoro dipendente è calata dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente.

A Ravenna lunedì manifesta la Fgci

A due anni dalla strage nel porto di Ravenna in cui perirono la vita 13 lavoratori.

Prezzi del petrolio: per Colombo nessun aumento

esistono ipotesi di aumenti per l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali.

Volksfursorge non cederà le azioni dell'Unipol

dicendo: «Esistono ancora le condizioni affinché la compagnia rimanga il principale azionista dell'Unipol».

Sciopero F5 Niente traghetti sullo Stretto il 14 e 15 marzo

Black-out totale per i treni sullo Stretto di Messina dalle 12 del 14 alle 12 del 15 prossimi per lo sciopero del personale F5 delle navi traghetti.

FRANCO BRIZZO

Si del sindaco Campart Lega coop: così la Compagnia diventa impresa

GENOVA. Silvano Bozzo, presidente della Lega delle cooperative, un manager rosso di successo, ha un appuntamento mercoledì prossimo col ministro Prandini per illustrargli il progetto Coop per il porto che ha incontrato il favore del sindaco Campart.

Incontro Pci Treni veloci, Schimberni sbaglia

La linea ad alta velocità Torino-Milano-Venezia è fondamentale per i collegamenti fra l'Italia e l'Europa e dev'essere considerata una priorità nazionale.

Poste Cgil Trefiletti è il nuovo «aggiunto»

Con la sostituzione del segretario generale aggiunto la Filp Cgil ha iniziato il tormentato rinnovamento del gruppo dirigente.

Alla confederazione l'1% dell'istituto di credito della Lega Coop La Cgil diventa banchiera

Con una firma su due distinte convenzioni ieri la Cgil dell'Emilia-Romagna ha deciso per la prima volta nella sua storia di entrare nel consiglio di amministrazione di un istituto di credito nazionale.

BOLOGNA. «La società si evolve e con essa i suoi modi di vita. Per questo crediamo che il risparmio collettivo sia un fatto legato, in genere, al tenore della democrazia economica».

battono in corso sulle nuove forme di previdenza integrativa. Rispondendo poi alla domanda se tutto il sindacato d'accordo con questa mossa Casadio ha concluso: «Certamente, alimenteremo una discussione che è in corso, ma l'interesse che oggi rappresentiamo è in nome della Cgil nazionale».

Le due convenzioni riguardano il rapporto tra Banec e la Cgil dell'Emilia-Romagna da un lato e tra Banec e la Camera del lavoro di Bologna dall'altro.

Siderurgia Cee d'accordo per proroga di sei mesi

ROMA. Subito dopo il varo della manovra finanziaria il governo esaminerà il disegno di legge sulla piccola e media industria: lo ha confermato il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia al presidente della Confapi, Rodolfo Angiellini.

Confapi Subito la legge per i «piccoli»

BRUXELLES. La commissione Cee è pronta ad appoggiare il governo italiano se e quando chiederà una proroga di sei mesi per la chiusura dell'area a caldo di Bagnoli, del laminatoio a freddo di Torino e della Breda di Sesto San Giovanni.

BORSA DI MILANO

MILANO. Gli scambi restano a livelli modesti; qualche miglioramento nei prezzi dovuto soprattutto a titoli a minor liquidità.

I «minori» fanno mercato

Mib chiude la settimana con un lieve incremento dello 0,31%. Sul «big» non c'è molto da dire: le Montedison appaiono stonate, le Fiat recuperano le 10,11%, le Olivetti flettono dello 0,19%.

AZIONI

Table of stock market data including columns for stock names, prices, and changes. Includes sections for 'AZIONI', 'CONVERTIBILI', 'OBLIGAZIONI', 'TITOLI DI STATO', 'FONDI D'INVESTIMENTO', 'CAMBI', 'ORO E MONETE', 'MERCATO RISTRETTO', and 'TERZO MERCATO'.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, price, and percentage change.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, price, and percentage change.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, price, and percentage change.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for name, price, and percentage change.

CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market securities.

TERZO MERCATO

Table of third market securities.

Banche, l'Iri precisa, ma il piano dov'è?

La dichiarazione con cui l'Iri precisa di non volere cedere il controllo delle sue banche «non è sufficiente» a chiarire le manovre in atto. Il Pci chiede perciò che vengano definiti una precisa strategia e un piano di rilancio per Banco di Roma, Banca Commerciale e Credito Italiano. Intanto i deputati comunisti hanno presentato una proposta di legge perché il Parlamento venga informato sulle fusioni.

WALTER DONDI

ROMA. «Non basta dire che non si vuol uscire dal credito. È necessario che l'Iri dica quale strategia e quali progetti di rilancio intende adottare per le sue banche». Angelo De Mattia, responsabile della sezione credito della direzione del Pci, si mostra scettico di fronte alle poche righe con le quali giovedì il Comitato di presidenza dell'istituto presieduto da Romano Prodi ha affermato che l'Iri non intende rinunciare al controllo delle tre banche di interesse nazionale. La presa di posizione ha voluto suonare smentita a quanto detto e scritto in queste ultime settimane sui progetti più o meno espliciti di privatizzazione di Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano.

In realtà, poi, il comunicato dell'Iri fa un'esplicito riferimento alle operazioni avviate in queste settimane, definendo un «dovero» dell'istituto ricercare tutte le «convenienze derivanti dalle possibili collaborazioni con altri operatori del sistema». In sostanza, vanno avanti i programmi di cessione di quote, acquisto di pacchetti di controllo delle tre banche, ad altri istituti di credito. Di fatto quindi c'è la conferma che, un po' dopo il 15/20, del Banco di Roma (del quale peraltro è stata decisa la ricapitalizzazione per un miliardo di miliardi, che dovrebbero essere reperiti dalla vendita del Banco di S. Spirito alla Cassa di Risparmio di Roma) verrà ceduto all'Iri (il quale è in corso anche per fonderlo con il Banco di Napoli). Nel contempo non viene meno il tentativo di acquisto da parte del Credito Italiano del 7,6% della Bna (la più grande banca privata italiana) e del 12% della Bonifiche Siete, la finanziaria del conte Auletta finanziata con gli aiuti della Bna. Nessuna esplicita smentita poi alle manovre sul Comit, che dovrebbe vedere ribaltato il proprio ruolo di controllante

Nei servizi 300mila posti Il reddito in aumento del 3% nel primo trimestre Il dollaro resta a 1365

Scende la disoccupazione in Usa e di nuovo si evoca la stretta

La disoccupazione scende al 5,1% negli Stati Uniti, ma la notizia non piace. Il prodotto si avvia a crescere del 3% nel primo trimestre ed anche questo successo preoccupa. Al centro della vita politica è ormai la preoccupazione per il fatto che gli americani «vivano al di sopra dei loro mezzi»: di qui gli scontri sulle imposte e su come affrontare l'inflazione.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Una funzionaria del ministero del Lavoro, Janet Norwood, è stata incaricata di moderare le valutazioni per questa nuova riduzione dello 0,3% dei disoccupati a febbraio: si sono presentati al lavoro meno giovani, ha detto. La Riserva Federale considera infatti questo tasso di disoccupazione un segno di surriscaldamento dell'economia e ne trae pretesto per restrizioni monetarie.

È vero però che i servizi hanno creato 321 mila posti di lavoro in un mese mentre il settore produttivo ne ha ridotti 32 mila, soprattutto a causa del rallentamento nelle costruzioni edilizie. Qui semmai è il gran problema: gli Stati Uniti hanno bisogno di esportare di più per ridurre il disavanzo, ma il settore manifatturiero è pigro; le industrie hanno bisogno di accrescere la produttività ma un sistema che si espande soprattutto nei servizi trova più difficoltà ad aumentare la produttività.

L'espansione dei servizi riflette, insomma, una espansione dei consumi oggi finanziata in parte dal deficit con l'estero e da indebitamento eccessivo.

Il dollaro è forte, egualmente: 1365-1370 lire. La Borsa di New York è scesa di alcuni punti a quota 2275. Ministri, parlamentari, economisti invece discutono di imposte.

Il portavoce parlamentare per l'economia del partito democratico Jim Sasser ha attac-

economica di cui si discute, dovendosi redistribuire le carte nel mercato interno e quindi fra le classi sociali.

Il vicepresidente della Riserva Federale Manuel Johnson, uno dei governatori più propensi a parlare in pubblico, torna a sostenere che l'inflazione può essere combattuta con dosi limitate di stretta monetaria. Certo, ma bisogna vedere a chi saranno propinate. L'aumento dell'imposta sulla benzina contribuirebbe all'inflazione. Quindi renderebbe necessarie altre forme di restrizione. Insomma, si dovrebbe pur sempre tornare a rivedere la distribuzione dei redditi che una imposta sui redditi generosa con i ricchi ha posto in contrasto con gli obiettivi generali di sviluppo.

Alternative simili anche nei rapporti internazionali: la Casa Bianca dice che vuole riacquistare un rapporto politico positivo in America latina riducendo il peso del debito. La lezione terribile del Venezuela è arrivata fino al Tesoro degli Stati Uniti. Però bisogna trovare un modo di compensare le grandi banche. Ciò richiede trasferimenti di risorse. Problema rimolto col piano che porta il nome dell'attuale segretario di Stato James Baker basato sul mix di nuovi prestiti e parziali rimborsi. Lo scenario ottimista, di crescita per tutti, cui faceva riferimento il piano Baker, non si è realizzato.

Di fronte all'aumento dell'8% negli scambi internazionali, ci si chiede perché i problemi del debito non si attenuano. Perché i profitti del commercio internazionale vanno solo in certe direzioni? Non è la stessa cosa quando i guadagni della crescita vengono appropriati unilateralmente. Chi dimentica il rapporto fra distribuzione dei redditi e sviluppo finisce col minare le basi stesse dell'economia.

Polemiche sulle imposte I democratici accusano la Casa Bianca di reticenza Più tasse sulla benzina?



François Mitterrand

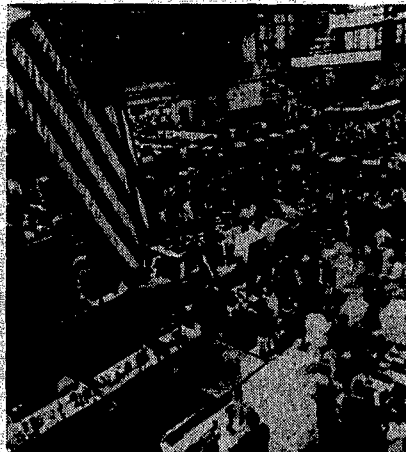


Pierre Beregovoy

Francia «europea»: via libera all'Ecu per i conti correnti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARBILI

PARIGI. Anche la Francia come la Germania, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, l'Olanda, il Giappone: la decisione di rendere piena libertà di cambio alle imprese affianca Parigi ai paesi più liberali nel settore, e costituisce un elemento in più di internazionalizzazione di una economia fin troppo ristretta nei confini nazionali. L'abolizione del controllo sui cambi è stata presentata dal ministro dell'Economia, Pierre Beregovoy, come un modo di festeggiare il decimo anniversario del sistema monetario europeo. «La libertà del franco - ha aggiunto - è irreversibile. È frutto di una ripresa della nostra economia e uno dei fondamenti della stabilità della nostra moneta». Quasi a dargli ragione, il franco si è subito rafforzato rispetto al marco. La decisione del governo modifica un sistema introdotto quarant'anni fa: il controllo del cambio è sempre stato in Francia la regola generale e la libertà delle operazioni finanziarie con l'estero l'eccezione. Era un modo di proteggere il franco da eventuali speculazioni. Da oggi le imprese potranno invece prestare e ottenere prestiti in diverse valute nell'ambito di una tesoreria internazionale senza restrizioni. Una banca tedesca o belga potrà offrire crediti correnti a consorelle francesi con scadenze di trenta giorni. Così come una impresa francese potrà piazzare a Francoforte la sua liquidità per quattro o cinque giorni. Si va insomma



La Borsa di New York

Nuova emissione di Cct Il Tesoro ci riprova dopo la delusione dei Bot Cresce l'entrata fisco

ROMA. Il Tesoro torna sul mercato dei titoli dopo il fallimento delle ultime due emissioni di Cct e quella dell'altro ieri di Bot. Ci torna con rendimenti in crescita, disponendo l'emissione di Cct quinquennale a cedola semestrale variabile per 1.500 miliardi: si potranno acquistare dal 15 al 16 marzo. Il prezzo sarà di 97,75 lire ogni cento, il rendimento netto annuo del 12,30 per cento, la prima cedola pagabile il 15 settembre sarà al tasso del 6,50%. Alle cedole successive verranno aggiunti 50 centesimi di punto, e il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 15 marzo 1994. Il rendimento effettivo lordo annuo sarà del 14,10% contro il 13,48 della precedente emissione. Intanto, per far fronte alle esigenze di affluenza di capitali, la Banca d'Italia ha effettuato il tredicesimo dringaggio con una operazione di semplice a termine dall'inizio dell'anno, raccogliendo altri 1.500 miliardi a tassi in rialzo.

Se va male per i titoli, va bene per il fisco: le entrate tributarie sono aumentate a gennaio in 12 mesi del 19,5% arrivando a 23.515 miliardi (19.900 nel 1988). All'iva l'aumento maggiore (69,5%). Bene l'Irpef (+8,2%, specie dalle rettificazioni), male le lotterie, malissimo l'Irpeg (-29%).

Incontro con i delegati Fiom Trentin: «Con la Fiat negoziato trasparente»

Per la Cgil risolvere i casi di diritti violati attraverso le trattative negli stabilimenti è pregiudiziale rispetto ad ogni altro confronto con la Fiat. Lo ha affermato Bruno Trentin incontrando i delegati Fiom delle realtà torinesi. I negoziati devono avere la massima pubblicità e trasparenza, per non ripetere la sciagurata esperienza del luglio '88, e vanno sostenuti con una grande indagine di massa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO. Fabio Carletti spunta il naso che ha in gola. Non mi convince l'idea che questa partita possa risolversi con la sistemazione di Molinaro e di qualcun altro dei casi denunciati. La politica della Fiat non consiste solo nel negare i diritti dei singoli. Da noi all'avevo, quando abbiamo rieletto il consiglio di fabbrica, ha mandato sfacciatamente per far saltare tutti i delegati della Fim e della Uilm che non gradiva. Incalza Michele Neddù: «Le ingenerenze della Fiat sui sindacati sono ineguagliabili. Alla Camozzeria, Mirafiori amano abbiamo dovuto chiedere solo come Fiom l'incontro sui casi denunciati. Fim e Uilm non l'hanno voluto fare con noi».

Seguono altre domande imbarazzanti, sull'accordo rifiutato dai lavoratori a Pomigliano, sul deterioramento dei rapporti tra lavoratori e sindacato. Non sono molte solo per la ristrettezza del tempo, perché l'incontro con i delegati Fiom del gruppo Fiat avviene in una pausa del Congresso torinese del Pci cui partecipa il segretario della Cgil, Bruno Trentin non si sottrae ad una risposta franca ed esauriente.

«Non dimentichiamo il giudice - che otto mesi fa ci fu alla Fiat la sciagurata esperienza dell'accordo separato, mentre oggi la Fiat è costretta a discutere di relazioni sindacali, libertà e diritti in fabbrica. Abbiamo cioè rotto le uova



Bruno Trentin

nel paniere ad un'operazione consociativa che nel luglio '88 mirava ad affossare ogni confronto sui problemi dei lavoratori, per riconoscere ad alcuni sindacati un monopolio contrattuale su un milione annuo di grafici di bilancio legata al benessere dell'azienda. Si arrivò all'accordo separato del luglio '88 anche per errori nostri, perché quella trattativa avvenne nel più grottesco segreto, senza coinvolgere, non dico l'insieme dei lavoratori, ma almeno il quadro attivo del sindacato.

«Oggi - prosegue Trentin - il clima è cambiato e si discute di ben altro, ma non è scongiurato il pericolo di ripetizione di quella sceneggiata. Perché ora la trattativa sui diritti sindacali non abortisca, dobbiamo darci priorità precise ed anche una metodologia di negoziato. La priorità assoluta è alle trattative di stabilimento sui casi denunciati. E per noi pregiudiziale che in quella sede si discuta e si giunga a conclusioni. Se la Fiat, sfidando le stesse leggi della probabilità, non volesse riconoscere di aver sbagliato neppure in un caso, centomila denunciati, dimostrerebbe di non volere affatto nuove relazioni sindacali. In futuro dobbiamo garantirci il diritto a informazioni leggibili ed all'esame congiunto di tutta una serie di materie, dagli orari agli straordinari, alle retribu-

Alfa di Pomigliano Ferito un operaio L'accordo con la Fiat piace alla Fiom campana

Tensione negli stabilimenti Alfalancia della Fiat. Intanto il caso Pomigliano d'Arco, dove i lavoratori hanno respinto l'accordo firmato, solo dal punto di vista «tecnico», dalla Fim. Ieri c'è stato un incidente sul lavoro: un operaio è stato colpito alla testa da un verricello. Ad Arese, sciopero di un'ora e mezzo per turno: nessun confronto sulle ferie.

ROMA. Incidente sul lavoro ieri pomeriggio alle 13.15 all'Alfa di Pomigliano d'Arco. Un operaio, Mario Giardino, addetto all'avvitamento ruote nel reparto in cui si producono le Y10 è stato colpito alla testa da un verricello del peso di circa venti chili. Trasportato con l'autambulanza della fabbrica, prima al pronto soccorso dello stabilimento e poi all'ospedale civile di Nola, è stato giudicato guaribile in otto giorni, salvo eventuali complicazioni.

Questo incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, non rasserena certo il clima attorno alla fabbrica dove c'è tensione per la firma di un accordo con la direzione aziendale respinto dai lavoratori.

Proprio dell'accordo - l'altro sera - ha discusso il direttivo regionale della Fiom che ha approvato, con trentadue voti favorevoli, otto astensioni e un voto contrario un documento nel quale si giudica positiva l'intesa raggiunta con la direzione aziendale Fiat. Il direttivo regionale - afferma un comunicato dell'organizzazione diffuso ieri - «nel valutare positivamente l'accordo e in particolare i punti relativi all'occupazione ed alle prospettive industriali e produttive, impegna le proprie strutture ed i propri delegati a sostenere e rinvoglia un appello a tutti gli iscritti ed ai lavoratori affinché si creino le condizioni per discutere e valutare, attraverso assemblee unitarie, i contenuti e i punti dell'accordo con la Fiat».

Anche i responsabili delle organizzazioni dei metalmeccanici della Cisl e della Uil hanno espresso giudizi estremamente favorevoli sull'intesa raggiunta e avanzano critiche piuttosto esplicite ai delegati dell'Alfalancia di Pomigliano che invece contestano alcuni punti dell'accordo sottoscritto presso la sede dell'Unione industriali di Napoli.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

17 MARZO '89

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP hanno durata triennale, con godimento 17 marzo 1989 e scadenza 17 marzo 1992.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 14 marzo.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,75% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 17 marzo al prezzo di assegnazione d'asta, senza detriti di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 14 marzo

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
97,75%	3	13,89%	12,11%

BTP

Il lupo entra al Parlamento europeo

«Ci sono voluti ben otto secoli perché il messaggio di Francesco d'Assisi potesse essere raccolto, ma infine, la cultura comune, sia pure tra mille difficoltà, comincia a considerare il lupo come qualsiasi altra specie animale, un essere vivente, che, in quanto tale, dev'essere tutelato. Lo ha detto l'eurodeputato comunista Carlo Alberto Graziani pochi giorni fa a Bruxelles in occasione della discussione e approvazione di una serie di risoluzioni sugli animali. Il Parlamento europeo ha approvato quella proposta, appunto da Graziani, sulla difesa del lupo. L'organismo europeo ha affermato il diritto alla sopravvivenza non solo per il lupo, ma anche per altre specie, come la lince pardina e l'orso.

Purtroppo ne sono rimasti pochi

Il lupo, in questi ultimi secoli, è stato oggetto di persecuzione da parte dell'uomo, con la conseguenza che esso è sparito in più della metà dei paesi del mondo dove originariamente esisteva e negli altri paesi rischia di sparire. Nell'Europa comunitaria sopravvive solo in quattro paesi: in Spagna, dove la presenza è stimata approssimativamente tra i 500 e i 1000 esemplari; in Portogallo, tra i 100 e i 150; in Grecia, meno di 500 esemplari; e in Italia tra i 250 e i 300. Ed ecco alcune cifre sulla presenza di lupi nell'Europa orientale. Finlandia: 250; Ungheria: 2000; Polonia: 900; Jugoslavia: tra i 2000 e i 5000; Cecoslovacchia e Bulgaria circa un centinaio di esemplari.

Da Bruxelles una strategia per difendere gli orsi bruni

La causa degli orsi bruni è stata assunta a Bruxelles dalla lussemburghese Marcelle Lentz Comette. Per la difesa di questo simpatico animale, tra i più amati dai bambini, ha chiesto alla Comunità europea di scrivere in bilancio una spesa di centomila Ecu. E ha aggiunto che occorre segretamente assistere i programmi spagnoli e francesi esistenti a favore delle popolazioni di orsi del Pirenei e delle zone cantabriche. L'orso bruno (*Ursus arctos*) è un simbolo della vita selvatica minacciata dell'Europa. «Questa specie, un tempo molto diffusa sull'insieme del continente», ha detto Marcelle Lentz Comette, «ha continuato a regredire e oggi non occupa che posizioni remote, in qualche massiccio montagnoso quanto mai inaccessibile. L'uomo è sempre stato in concorrenza con l'orso ed è la causa del regresso della specie da tempi immemorabili. Il declino dell'orso è stato causato principalmente dalla riduzione del suo habitat, le foreste naturali e semi-naturali. Infine, una caccia spietata (diventa illegale da un certo numero di anni) fa temere per la sopravvivenza della specie nel territorio della Comunità, dove ancora abitano circa 400 individui. In Italia ci sono una quindicina di orsi nel Trentino e tra i 70 e gli 80 nel Parco nazionale degli Abruzzi».

Per le corride ancora un rinvio

A Bruxelles si è discusso anche delle corride. Ma non si è giunti ad un accordo e la questione è stata rinviata in commissione. La corride esiste da oltre mille anni. Essa è stata proibita nel 1805 per la sua crudeltà, ma fu reintrodotta in altre forme cinque anni dopo. Non mancano, è stato detto durante la discussione al Parlamento europeo, «fiestas» particolarmente crudeli. In alcuni casi il toro viene tralato con lance dalla popolazione e mentre è impreso in vita gli vengono amputati i testicoli. In altre località vengono applicati sulle corna del toro due pani di catrame che vengono poi incendiati. E, come se non bastasse, mentre il povero toro impazzisce per le strida del paese con le corna in fiamme, viene battuto con dei bastoni da tutti i partecipanti. Ma alle fiestas e alle corride sono legati molti interessi, anche se dalla Spagna giunge notizia che il numero di aficionados di tauromachia è in diminuzione.

Bentornata lince sui nostri monti

E per finire una buona notizia. Non arriva da Bruxelles, ma dal Wolf, la lince, il felino più raro d'Europa, da pochissimo tempo sta tornando nel nostro territorio, nel Tirolo e nel Trentino. Solo qualche esemplare, naturalmente. Distribuita in Europa occidentale tra il 1850 e il 1925, esclusa la Spagna e la Scandinavia. Nella parte orientale sopravvive con piccole popolazioni in Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia. Perché scomparire? La responsabilità è sempre dell'uomo che ha cercato di eliminarla per superstizione o per commerciare la sua bella pelliccia.

MIRELLA ACCONCIAMESA

La biochimica I nuovi sistemi per le analisi di laboratorio messi a punto in Usa

Biosensori al supermarket

Una nuova sintesi Due componenti, una classica e l'altra in grado di decifrare

Solo 5 anni fa Jeffrey Hill era un chimico in carriera: capo selezione in un laboratorio di ricerca di farmacologia cardiaca e assistent professor di medicina e fisiologia presso l'Università della Carolina del Nord. Con la quotidiana necessità, quindi, di analizzare sangue, tessuti e cellule. Magari poterlo fare in vivo. Direttamente sul paziente in ospedale per risparmiare tempo e aumentare la precisione dell'analisi. O sulla cavia in laboratorio, per verificare in continuo le variazioni di concentrazione delle sostanze chimiche nell'ambiente cellulare. Magari poter contare su qualche sensore biocompatibile in grado di penetrare senza problemi in vene, organi e tessuti.

Speranze accademiche, certo. Ma che male c'è se sovrasta da qualche stimolo venale? Hill calcolò che mettere a punto sensori del genere significava far risparmiare milioni di dollari di ricerca alle industrie farmaceutiche. Curiosità scientifica o stimolo venale, fatto è che Hill aguzzò l'ingegno e mise a punto gli sperati biosensori. Agli e cateteri poco intrusivi, costituiti da fili di rame sottili come un capello ricoperti di polietilene e silicone polimerico, in grado di registrare le variazioni elettrochimiche nell'ambiente biologico. I sensori già prodotti dalla «Applied Biosensors» consentono la misura simultanea del pH (il grado di acidità) e della concentrazione di potassio, anidride carbonica e ossigeno negli organismi viventi. Per ora hanno trovato impiego nei laboratori farmaceutici. Ma in attesa del nulla osta per l'impiego in campo medico vi sono sensori per l'analisi del pH dei tessuti, del cuoio capelluto del feto, dell'esofago e dello stomaco. Inoltre la «Applied Biosensors» ha annunciato un sistema computerizzato per analisi multiple nei tessuti e un sistema di sensori in grado di registrare in simultanea variazioni dei parametri chimici ed elettrici in siti specifici del cuore. Hill e la sua giovane azienda non hanno conservato a lungo il monopolio del settore. Vi è già un'agguerrita concorrenza che dispone di sensori biocompatibili basati su fibre ottiche e elettrodi a vetro. Mentre questa prima generazione di strumenti analitici poco intrusivi e biocompatibili si appresta ad

entrare sul mercato, nei laboratori di mezzo mondo è già in piena attività la ricerca per mettere a punto la seconda generazione di biosensori: candidati a diventare gli strumenti della biochimica analitica del futuro.

L'idea è semplice. Ogni biochimico analista sogna per le sue misure uno strumento che sia agile e biocompatibile, per raggiungere facilmente e non alterare il sito di analisi; sensibile, per apprezzare i minimi cambiamenti nella quantità di sostanza che si vuole misurare; selettivo, per poter riconoscere senza errore una specifica sostanza anche in un mare di sostanze simili; veloce, per registrare l'evoluzione del sistema biologico in tempo reale. Realizzare un simile strumento non è impresa semplice. «Per fortuna la natura ci guida. Le capacità senso-

ricolo del batterio all'uomo, sono notevoli per sensibilità, per selettività, per velocità». Ha scritto sul «Chemical & Engineering News» Garry Rechnitz, docente di chimica e biotecnologie all'Università di Delaware, tra i protagonisti mondiali della ricerca nel campo dei biosensori. Perché non sfruttare queste capacità, realizzando una nuova sintesi tra biologia e chimica analitica?

La nuova sintesi si materializza in uno strumento con due componenti principali: la componente strumentale classica, capace di leggere e di tradurre i segnali inviati dall'altra componente, quella biologica (che può essere persino un organismo vivente completo), che svolge l'indagine biochimica e biofisica a livello molecolare. Con quali risultati? I biosensori non solo sembrano

superare le prestazioni dei classici strumenti di analisi, ma soprattutto suggeriscono nuove idee per modificare radicalmente gli attuali metodi di analisi biochimica, basati sul prelievo e sul processo a distanza dei campioni da analizzare, sostiene con entusiasmo Garry Rechnitz. I biosensori cominciano ad essere ormai tanto numerosi che è già possibile dividerli in tre classi.

Nella prima classe la componente biologica è un chemiorecettore. Una biomolecola, o un insieme di biomolecole, che negli organismi viventi hanno il compito di svolgere appunto le analisi chimiche per conto di vari organi di controllo fisiologici. Dagli organi di senso, come l'olfatto o il gusto, ai centri nervosi o del metabolismo. All'Università del Delaware hanno pensato che per effettuare

analisi di sostanze sciolte in soluzioni acquose nulla sia meglio dei raffinati chemiorecettori che consentono a pesci e crostacei di trovare il cibo, individuare una preda, definire un territorio o prevenire un pericolo in quella immensa soluzione acquosa che è il mare, o il lago, o il fiume. Tutti segnali colti misurando la concentrazione di sostanze chimiche semplici come sali, zuccheri e amminioacidi, o complesse, come steroidi e feromoni. Da queste premesse è nato il biosensore da supermarket, un biosensore sensibile a variazioni di milionesimi di grammo per litro di amminioacidi, costruito assemblando un microelettrodo alle fibre nervose delle antenne del «Calinectes sapidus», il famoso granchio blu venduto a iosa nei supermarket americani. Una seconda classe di biosensori allo studio è quella

che utilizza l'elevata selettività con cui un anticorpo individuali e si lega all'antigene. George Guilbault all'Università di New Orleans ha costruito un biosensore capace di rilevare la presenza di pesticidi gassosi, come il parathion, a livello di parti per miliardo, ricorrendo a cristalli piezoelettrici con lo specifico anticorpo. Anche se vi sono ancora notevoli problemi di interferenza da risolvere i biosensori all'anticorpo o biosensori immunologici sono molto promettenti. Ma le maggiori ricerche si sono svolte nel settore dei biosensori biocatalitici, basati cioè sui catalizzatori biologici: gli enzimi. Gli enzimi riconoscono e reagiscono con una specifica sostanza in modo estremamente veloce e selettivo. Biosensori che utilizzano un singolo enzima come componente biologica fanno or-

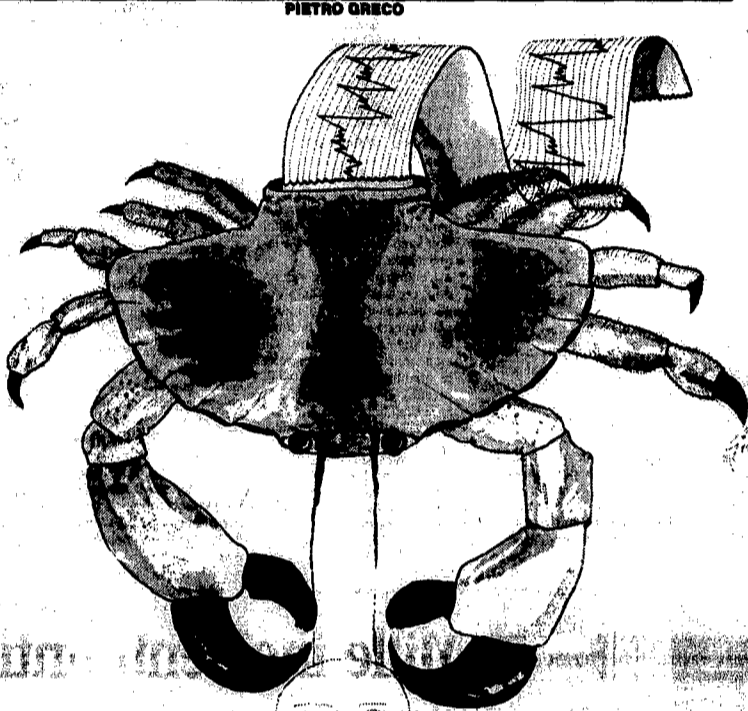
mai parte della preistoria della ricerca nel settore. Oggi si studiano biosensori che utilizzano sequenze di enzimi o addirittura biosensori che utilizzano la più completa organizzazione enzimatica, la cellula. Frieder Scheller presso l'Istituto centrale di Biologia molecolare di Berlino Est ha messo a punto un biosensore biocatalitico per l'analisi clinica quantitativa di glucosio e acido urico. Norbert Opitz del Max Planck Institute di Dortmund in Germania Ovest sta lavorando a biosensori accoppiati a fibre ottiche.

Ma l'ultimo grido in fatto di biosensori biocatalitici è quello che sfrutta i tessuti specializzati di organismi viventi superiori come piante e animali. Con un biosensore alla banana è possibile misurare la quantità di dopamina, un neurotransmettitore, presente in un ambiente biologico. Con un biosensore alla carne di maiale si analizza la quantità di glutammina. Con quello alla carne di coniglio la quantità del nucleotide adenosina 5-monofosfato.

Quando i biosensori passeranno dai laboratori di ricerca alle corsie degli ospedali molti laboratori di analisi biomediche potranno chiudere. Perché sarà possibile effettuare le analisi direttamente al capezzale del paziente, in un ambulatorio o persino in autoambulanza. Come normale ripartizione di tempo e di costi grazie all'eliminazione delle fasi di prelievo, trasporto e analisi del campione. Costi, per esempio, sarà possibile monitorare in continuo un'operazione chirurgica o seguire passo passo gli effetti della terapia d'urgenza in ammalati gravi.

I biosensori potranno trovare larga applicazione in campo militare, per individuare la presenza anche di piccole quantità di agenti usati nelle armi chimiche e biologiche, o per analizzare le condizioni ambientali in luoghi remoti e inaccessibili. Ma anche in molti altri settori civili: in medicina veterinaria, in agricoltura, nel monitoraggio ambientale.

«È affascinante pensare che la natura stessa può essere usata per analizzare i fenomeni naturali. E che, grazie alle nuove tecniche basate sui materiali naturali amici dell'ambiente e quindi in stretta armonia con la natura, molti studenti si riconcilieranno con la chimica analitica», scrive, sorridente, il professor Rechnitz.



PITRO GRECO

L'operazione a Genova È riuscito il trapianto di midollo spinale tra non consanguinei

Si chiama Giada, ha 16 anni e ieri a Genova ha ricevuto il midollo osseo donato da una ventitreenne inglese iscritta da poco tempo all'«Anthony Nolan Research Center», una delle due banche del midollo esistenti nel mondo (l'altra è negli Stati Uniti). Giada è affetta da una forma particolarmente grave di leucemia e il trapianto di midollo (l'Unità ne ha riferito ieri) rappresentava ormai l'ultima speranza di salvezza. Le difficoltà dell'impresa derivavano dal fatto che la ragazza è figlia unica; era quindi estremamente difficile disporre di un midollo osseo istocompatibile, con caratteristiche immunologiche identiche. Il problema è stato risolto grazie alla «banca londinese e alla giovane britannica il cui nome non è stato rivelato.

Primo trapianto di midollo tra non consanguinei, quindi, reso possibile dal fatto che due persone, ogni cinque-sei milioni, hanno caratteristiche immunologiche affini se non identiche; in caso contrario il midollo verrebbe aggredito e distrutto dal sistema immunitario. L'intervento, una semplice infusione per via endovenosa, è stato eseguito ieri mattina nella divisione ematologica dell'ospedale «San Martino» diretta dal dottor Andrea Bacigalupo; ora bisognerà aspettare almeno quindici giorni per conoscerne l'esito. Intanto anche a Genova si stanno muovendo i primi passi per costituire un'altra banca del midollo osseo, al fine di rendere meno ardua la lotta contro il cancro del sangue. □F.M.

Oggi si tiene all'Aja un vertice internazionale dimezzato promosso dai francesi

Appello per un tribunale Onu sull'ambiente?

Strano vertice sull'ambiente, oggi all'Aja. Invitati dai governi francese, olandese e norvegese, i rappresentanti di 24 paesi (ma la maggior parte dei capi di Stato e di governo non ci saranno) dovrebbero approvare una «dichiarazione» sui drammatici problemi del degrado ambientale. L'appuntamento rischia di naufragare tra le polemiche e, soprattutto, di rappresentare una occasione mancata.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

L'Aja. Durerà un'ora e mezzo, anzi esattamente un'ora e venticinque minuti (dalle 15 alle 16,25), il vertice «mondiale» sull'ambiente che si terrà oggi all'Aja. Stranissimo appuntamento internazionale, promosso dal governo francese, ospitato da quello olandese e tardivamente organizzato da quello norvegese, che rischia di affondare nelle polemiche e di rivelarsi addirittura controproducente, al di là delle buone intenzioni, per la causa che pretende di servire: quella della presa di coscienza, al massimo livello politico, della drammatica urgenza dei problemi ambientali. Fino a ieri sera non era chiaro neppure chi ci sarà, oggi, qui, all'Aja. Assenti sicuri saranno i leader degli Usa, dell'Urss e della Cina, per il semplice motivo che nessuno li ha invitati. Come ha spiegato l'altro giorno un funzionario

del governo francese, quando gli inviti furono diramati dal primo ministro Rocard nel giugno '88, gli Usa erano in piena campagna elettorale, e dunque non si sapeva a chi inviare la lettera. Mancando il presidente degli Usa, non si poteva certo chiedere di venire al leader sovietico e cinese. Neppure i responsabili della Comunità europea, la quale peraltro ha ampie competenze in materia di protezione dell'ambiente, dovrebbero esserci. Né il presidente della Commissione Delors, né il presidente di turno del Consiglio dei ministri, lo spagnolo Gonzalez, né il commissario competente Ripa di Meana hanno ricevuto l'invito. A meno di (non impossibili) ripensamenti, la Cee invierà un alto funzionario. E mancherà anche la signora Thatcher, la quale l'invito l'ha ricevuto, ma che per gli eventi inutili - ha fatto sapere - non si sposta.

A questo punto, forse, si fa prima a contare chi ci sarà. François Mitterrand, ovviamente, Rocard, il premier olandese Ruud Lubbers e il primo ministro norvegese svedese Gro Harlem-Brundtland, autrice del famoso rapporto dell'Onu sui rischi del degrado ambientale mondiale. Poi, fra i leader degli altri 27 paesi scelti (con criteri che restano misteriosi) dagli organizzatori, il premier egiziano Mubarak che tanto era già da queste parti perché ieri aveva colloquio con gli esponenti della Cee a Bruxelles, il cancelliere tedesco Kohl, che ai vertici, su qualsiasi argomento, non manca mai, il primo ministro indiano Gandhi, il keniano Moi, il canadese Mulroney e l'ungherese Nemeth, forse - ma è improbabile - il nostro De Mita.

E che faranno tutti costoro quando si riuniranno, dopo una colazione dalla regina, nella sala grande del Palazzo della pace, sede della Corte di Giustizia dell'Onu? Poiché è improbabile che in un'ora e mezzo possano parlare tutti - i discorsi dovrebbero tenerli solo Mitterrand, Lubbers e la signora Harlem-Brundtland - gli altri dovrebbero limitarsi a firmare, solennemente, s'intende, un documento altrettanto solennemente chiamato «dichiarazione dell'Aja».

Saremmo lieti di poter anticipare ai lettori il contenuto di questa «dichiarazione», ma purtroppo è impossibile: il «progetto» che è circolato fino a ieri sera, infatti, va considerato assolutamente provvisorio. Nel senso che fino all'ultimo momento gli organizzatori ci hanno messo le mani per evitare che l'infortunio diplomatico in cui il vertice si è già trasformato precipitasse in un disastro. Che la «dichiarazione», cioè, venisse considerata inaccettabile, e peggio ancora illegittima, dalle organizzazioni e dagli Stati che non hanno partecipato alla sua elaborazione. La prima versione, infatti, prevedeva una serie di impegni e di obblighi con gli Stati in materia di rispetto dell'ambiente, che di per sé non sono privi di interesse, ma hanno il grave difetto di scaturire da un consenso, i partecipanti al vertice, che non ha alcuna autorità per imporsi. Dopo una premessa in cui si sottolinea la gravità dei problemi ambientali, soprattutto il «buco dell'ozono» e l'«effetto serra», la bozza di dichiarazione propone, o meglio propone-

Ieri ● minima 3°
● massima 20°
Oggi il sole sorge alle 6,28
e tramonta alle 18,12

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

CONGRESSO Pci Federazione di Roma

Il dibattito dei comunisti romani

Dopo la relazione di Goffredo Bettini, ieri il congresso della federazione romana del Pci è entrato nel vivo. Sono già decise gli interventi delle compagne e dei compagni delegati e nel corso della giornata si sono riunite per la prima volta la commissione politica e quella elettorale. Al centro del dibattito, le prospettive politiche del Pci nella Capitale e in Italia, la questione femminile, i problemi dei giovani. Ma si inizia a parlare anche di programmi e del funzionamento della macchina-partito. Oggi ancora dibattito, domani le conclusioni di Alfredo Reichlin.

A pagina 18

Scoperta una truffa sui rimborsi per la benzina Un taxista in vacanza al mare risultava in servizio

Le auto gialle davanti al giudice

Il taxi era in vacanza insieme al suo proprietario. Ma risultava ugualmente in servizio, e riceveva rimborsi benzina per servizi mai effettuati. Per il taxista, ovviamente, è scattata la denuncia per truffa ai danni dello Stato. Ma il sostituto procuratore Giovanni Placco ha deciso di andare più a fondo, e ha ordinato controlli a tappeto nelle cooperative di taxi romane per verificare la regolarità dei registri.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Auto gialle nel mirino della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Placco ha aperto un'inchiesta sui rimborsi benzina riscossi dai taxisti romani, che ammontano a circa un miliardo e ottocento milioni di lire al mese. Nei prossimi giorni, quindi, i carabinieri effettueranno controlli a tappeto nelle cooperative per verificare la regolarità delle annotazioni dei registri di rimessa, dai quali devono risultare, giorno per giorno, gli orari di uscita e di entrata delle vetture.

Alla base dell'inchiesta aperta dal magistrato c'è una vicenda che vede un taxista (del quale non è stato reso noto il nome), socio di una grande cooperativa romana, accusato di truffa ai danni dello Stato per avere indebitamente riscosso rimborsi ben-



in un campeggio nei pressi di Marina di Sapi, al confine tra Campania e Basilicata. Una vacanza che si è protratta per quasi un mese, fino al 24 agosto. Caso ha voluto che nello stesso campeggio si trovasse anche un vigile urbano del nucleo speciale, che ha notato l'insolita presenza e, al ri-

torno dalle ferie, ha deciso di andare a controllare i registri della cooperativa alla quale il taxi appartiene. E qui sono cominciate le sorprese. La vettura, infatti, risultava uscita regolarmente in servizio durante tutto il periodo in cui, in realtà, era rimasta a riposare al mare insieme al suo proprie-

tario. Immediata, ovviamente, la denuncia del vigile all'Ufficio vetture e da questo alla procura della Repubblica. Mentre le indagini facevano il loro corso, però, il presidente della cooperativa aveva richiesto come al solito i rimborsi; li aveva ricevuti e successivamente distribuiti ai soci, compreso quello poi incriminato. A nulla sono valsi i tentativi del difensore del taxista di chiudere il «caso» pagando un'ammenda. Il sostituto procuratore Placco, che ha tra l'altro acquisito agli atti la ricevuta del rimborso firmata dal taxista, lo ha incriminato per truffa ai danni dello Stato. E ha deciso anche di vedere chiaro in tutta la faccenda, facendo eseguire controlli in tutte le cooperative per accertare se quello finora scoperto è un caso isolato o la spia di un fenomeno più diffuso.

Nei giorni scorsi il magistrato si è incontrato anche con l'assessore al Traffico, Gabriele Mori, dalla cui ripartizione dipendono i «visti» per i rimborsi. «Niente di speciale - mi rimprovera Mori -, Placco vuole approfondire la questione. E io gli ho spiegato che il Comune si sta organizzando per poter controllare meglio le dichiarazioni dei taxisti. Il problema dei controlli, comunque rimane. Tanto più che - ammette Ferdinando Scavolini responsabile del settore taxi della Uil trasporti romana - per i presidenti delle cooperative, specie quelle più grandi, che hanno 50, 60 soci, è praticamente impossibile controllare la correttezza dei registri di rimessa».

Incassati 3 miliardi da una banda di nomadi

Mille incidenti finti per truffare le assicurazioni

Tre miliardi truffati. Più di mille incidenti automobilistici simulati. Una banda di circa cinquanta nomadi aveva trovato il sistema per ingannare le compagnie di assicurazioni. Acquistavano vecchi rottami d'auto e li assicuravano per decine di milioni. Poi fingevano degli incidenti spaventosi. Se il liquidatore aveva dei sospetti lo minacciavano e picchiavano, costringendolo a pagare.

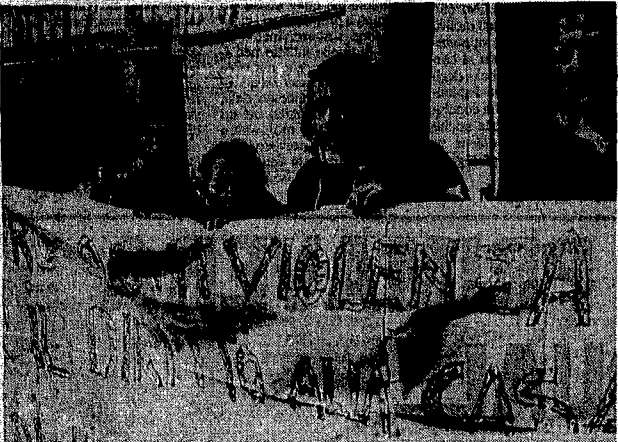
MAURIZIO FORTUNA

Mille incidenti automobilistici, tutti gravissimi e tutti falsi. Una truffa gigantesca ai danni delle compagnie di assicurazione. È andata avanti per oltre un anno e ha fruttato una banda di nomadi più tre miliardi di lire. Ma dopo un anno di indagini della squadra mobile romana, l'ufficio istruttoria della Procura di Roma ha emesso 11 mandati di cattura, 16 mandati di comparizione e 14 di accompagna-

mento, tutti ai danni di famiglie di nomadi della capitale. I truffatori, quasi tutti parenti tra loro, erano circa cinquanta. Incidenti spaventosi, con macchine accantocciate, irrimediabili. Le auto finivano quasi sempre contro dei muri o i pali della luce. Ma i viaggiatori non si facevano mai nulla. Uscivano sempre illesi, anche dagli incidenti più gravi. Verbalisti, poliziotti, poi la de-

nuncia all'assicurazione. E vecchie auto, acquistate per poche centinaia di migliaia di lire venivano liquidate per decine di milioni. E le compagnie di assicurazione pagavano. Se poi i parenti avevano dei sospetti, i truffatori passavano a modi più spicci. Si presentavano negli uffici in gruppo e intimidivano gli impiegati. Alcune volte con semplici minacce verbali, più spesso picchiavano i funzionari e danneggiavano le loro auto. Il «gioco» è andato avanti per circa un anno, ma poi il «cervellone» centrale delle compagnie di assicurazione ha dato l'allarme: i nomi che comparivano sul computer erano sempre gli stessi; una frequenza di incidenti statisticamente impossibile. Un rapido controllo ha permesso di accertare che tutte le persone che chiedeva-

no l'indennizzo erano imparentati fra loro. I dirigenti delle assicurazioni hanno subito denunciato il fatto alla Questura e delle indagini si sono occupati il capo della squadra mobile, Rino Monaco, e il dirigente Vito Vespa. È cominciato un lungo lavoro fatto di analisi di tabulati, fatture sequestrate, contratti controllati, fino a quando gli investigatori si sono resi conto di trovarsi davanti a un gigantesco imbroglio. Per tutti i nomadi coinvolti, le famiglie Romano, Bevilacqua ed altre, sono scattate le incriminazioni. Per tutti si parla di associazione per delinquere, estorsione, pluriaggravata e tentata estorsione. Per ora sono state arrestate quattro persone, le altre sono riuscite a fuggire e ora sono ricercate da tutte le questure d'Italia.



Violentate Adesso vogliono una casa

Si sono alzate all'alba e hanno portato la roulotte dove sono costrette a vivere da due anni davanti all'assessorato alla casa, a Lungotevere dei Cenaci. Laila Duiz e sua figlia Deborah, Guerrini, le due donne violentate tre volte in pochi mesi, hanno ribadito così la loro richiesta di avere un alloggio partecipando ad una manifestazione di protesta organizzata dall'Unione inquilini. Laila Duiz e Deborah da più di quattro anni hanno presentato una domanda per avere una casa popolare (come hanno fatto altri 3800 nuclei familiari della capitale) ma non hanno ancora mai avuto una risposta.

Trombosi da cassa integrazione

Uno striscione rosso del consiglio di fabbrica, un megafono, qualche fischietto, una trentina di operai. Fermi, sotto una pioggia battente, a manifestare ancora una volta davanti al ministero delle Partecipazioni statali. Ci tornano, lì in via Sallustiana, due volte alla settimana. Da tre anni. Da quando, nel novembre '85, la loro fabbrica è stata chiusa e tutti i 140 dipendenti sono stati messi in cassa integrazione. Ma ormai, davanti al ministero, non ci vanno più in tanti. Per rassegnazione, probabilmente. Ma c'è anche chi per fiducia, e poi disperazione, si è ammalato ed è morto. Come Alberto Borromeo, un operaio di 42 anni, sposato e con due figli, smonticato domenica scorsa da una trombata, ultimo stadio di un lungo periodo di depressione e di un esaurimento nervoso passato tra cliniche e centri di assistenza psichiatrica.

Di cassa integrazione si muore. Per depressione, per rassegnazione, per crisi di identità. E dopo la fine di un loro collega di 42 anni, ieri mattina gli operai di una azienda di Pomezia in crisi, la Dynawat, hanno manifestato ancora una volta sotto il ministero delle Partecipazioni statali. Chiedono che vengano rispettati gli impegni assunti nell'83 e che la fabbrica venga riassorbita dallo Stato.

GIANCARLO SUMMA

ranza; gli ho persino detto che la situazione della fabbrica si era sbloccata. Ma non è servito a niente. Franco Brecciolini, 45 anni, anche lui cassintegrato Dynawat, è uno di quelli che non si sono arresi, che non mancano ad una manifestazione. E anche ieri mattina era con gli altri a via Sallustiana. «C'è chi in cassa integrazione riesce ad arrangiarsi e non ne fa una malattia - racconta - per molti altri è una tragedia: stare tutto il giorno in casa, non avere niente da fare, non essere più nessuno. E con pochi soldi per la famiglia: a noi della Dynawat non pagano più la cassa integrazione dal marzo dell'88. Quello di Alberto, purtroppo, non

è un caso isolato. Ne conosco altri tre che sono in cura psichiatrica, che fanno avanti e indietro dalle cliniche. Purtroppo, il caso della Dynawat fa notizia proprio per la tragica morte di Alberto Borromeo. Per il resto, si tratta di una vicenda già vista troppe altre volte quando i lavoratori di aziende pubbliche sono stati abbandonati a loro stessi dallo Stato. Ecco, in sintesi, i fatti. Con altri nomi (prima Metallur e poi Metallur) la Dynawat ha fatto parte del gruppo statale Egam-Tri (50 aziende minerarie per 50 mila dipendenti), fino al suo scioglimento nel '79. Considerata un «ramo secco» (produceva carpenteria metallica), fu te-

nuta in natalina - e i 700 dipendenti in cassa integrazione - fin quando parte dell'azienda non fu ceduta alla Finsider nell'82. Il resto passò sotto il controllo del gruppo olandese Measind. Dal gennaio '83 era nata la Dynawat, che avrebbe dovuto produrre centrali idroelettriche. Una produzione che non è mai partita e dopo un primo periodo di cassa integrazione per 70 lavoratori, nell'85 l'azienda entrò definitivamente in crisi, gli impianti furono bloccati e i lavoratori mandati a casa. L'accordo firmato nell'83 con il ministero delle Partecipazioni statali prevedeva che la nuova azienda sarebbe tornata allo Stato se nel giro di cinque anni non fosse decollata coi privati - spiega Salvatore Caproscetta, del consiglio di fabbrica della Dynawat - ed è proprio quello che chiediamo da mesi. Ieri mattina la delegazione sindacale ha incontrato il capo di gabinetto del ministero, ed è stato fissato per la prossima settimana un vertice cui parteciperanno anche l'assessore regionale al lavoro Troia e il sottosegretario Sebastiano Montali. L'odissea continua.



Solidarietà con il Tibet alla Camitluccia

Italia-Tibet, Associazione internazionale per i diritti dell'uomo, Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli, Associazione radicale per i diritti umani, Fuori! e Associazione Misto Rajaneesh, è stato consegnato un appello alle autorità cinesi.

Monaci buddisti e cittadini si sono dati appuntamento ieri mattina davanti all'ambasciata della Repubblica popolare cinese. Hanno protestato per la libertà e il rispetto dei diritti umani in Tibet. Alla fine della manifestazione, promossa da Partito radicale, Associazione

Alle cave di travertino arrivano gli ispettori

Dopo l'ispezione al cantiere dell'Olimpico, i componenti della commissione d'inchiesta parlamentare presieduta da Luciano Lama che si occupa delle condizioni di lavoro, sono intervenuti alle cave di travertino dell'area di Tivoli-Guidonia. In queste cave, dove si ripetono incidenti e infortuni anche mortali, la situazione è molto grave: non ci sono mezzi di prevenzione, e le stesse normative sono del tutto inadeguate ai rischi che quotidianamente corrono gli operai. I rappresentanti della Fci hanno denunciato alla commissione d'inchiesta la responsabilità dell'assessore regionale alla sanità, il democristiano Violenzio Zianotti, che hanno determinato la mancanza in molte Usl dei servizi di igiene ambientale e prevenzione.

Crolla un comicione al liceo Manara

Hanno corso un grosso rischio al liceo classico Manara, ieri mattina dal tetto dell'edificio che ospita la succursale si è staccato un grosso comicione di cemento che si è andato a schiantare su un terrazzo dove gli studenti sciano abitualmente durante la ricreazione. Lo stabile, un ex teatro costruito 150 anni fa, era stato chiuso alcuni mesi orsono dopo le prime piogge invernali. Oggi gli studenti protesteranno negli uffici della Circoscrizione.

Civitavecchia: ancora bloccato il porto

I lavoratori della compagnia portuale «Roma» hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore in risposta alla notizia del commissariamento della Compagnia portuale di Livorno, voluto dal ministro Prandini, e all'attacco delle autonomie funzionali degli operatori portuali di Genova. Quindi fino alla mezzanotte di oggi al porto di Civitavecchia verranno imbarcati soltanto generi alimentari deperibili, animali vivi e auto al seguito dei passeggeri in partenza per la Sardegna. I portuali della compagnia «Roma» decideranno oggi se proclamare altre ventiquattro ore di sciopero.

Domani «deviate» alcune linee dell'Atac

Domani mattina via del Fori Imperiali, nel tratto compreso tra largo Corrado Ricci ed il Colosseo, sarà chiusa al traffico per la tradizionale benedizione di macchine, camion e autobus che si svolge in onore di Santa Francesca Romana, la protettrice degli automobilisti. Tra le 8 e le 13 saranno deviate le linee Atac 11, 27, 81, 85, 87 e 204.

La vedova di Allende in visita a Roma

Hortencia Bussi Allende, la vedova del presidente cilenano Salvador Allende nel settembre del 1973 durante il golpe di Pinochet, è in visita a Roma, ospite della Provincia. Nel corso del suo soggiorno, Hortencia Allende - la cittadina di nascita - incontrerà con la giunta e il Capitano consiliari, per illustrare l'attuale situazione politica in Cile e le iniziative delle forze democratiche italiane e internazionali per abbattere la dittatura di Pinochet e ripristinare in quel paese la libertà e la democrazia.

Un turco finisce sotto un treno

Un cittadino turco, Jusuf Eloxan Tugrul, di 35 anni, è stato travolto da un treno alla stazione di Torricola. L'uomo stava attraversando i binari proprio mentre passava il diretto per Reggio Calabria. Probabilmente era distratto e non si è accorto che il treno sopraggiungeva. Il macchinista ha cercato di frenare, ma il convoglio ha proseguito la sua corsa per alcune decine di metri prima di fermarsi. Jusuf Eloxan Tugrul è stato travolto. È morto sul colpo.

Scopero alla clinica «Villa Immacolata»

A febbraio non hanno ricevuto gli stipendi e lunedì gli 80 lavoratori della clinica «Villa Immacolata» hanno deciso di scioperare. L'amministrazione della clinica, per giustificarsi, accusa il comitato di gestione della Usl Rm 10 di non aver pagato la quota sindacale. Per questo motivo non avrebbe il denaro per pagare i dipendenti. Dal canto suo la Usl nega questa circostanza. È in attesa che si mettano d'accordo gli 80 lavoratori, hanno deciso di incrociare le braccia.

GIANNI CIPRIANI

Denuncia di una cooperativa

«Appalto truccato in IV Circoscrizione»

Può capitare che una Circoscrizione scelga un'azienda meno idonea di un'altra per gestire i suoi centri ricreativi estivi? Secondo la cooperativa «Scuola popolare di musica Donna Olimpia», sì. Tanto che ha presentato un esposto alla procura della Repubblica chiedendo che si faccia chiarezza su quanto è accaduto l'anno scorso in IV Circoscrizione, dove la cooperativa, nel 1987, aveva vinto l'appalto per il Centro ricreativo estivo di Castel Giubileo. L'anno scorso, però, le cose sono andate diversamente. Alla «gara informale», sostanzialmente identica a quella dell'anno precedente, si sono presentate due aziende, la «Donna Olimpia» e la Nutricoop. Quest'ultima - denunciata la prima - ha presentato un'offerta non conforme a quanto disposto dall'avviso pubblico di gara. Ma il consiglio circoscrizionale, nella seduta del 9 luglio, ha invece at-

territo l'appalto alla Nutricoop. E a sostegno di quanto afferma, «Donna Olimpia» cita il fatto che la Circoscrizione ha deciso «di affidare - si legge nella delibera n. 16 - la gestione del Centro ricreativo estivo alla Nutricoop a condizione che la medesima adempisse l'offerta-progetto» a quanto stabilito dall'avviso di gara. Tra le altre richieste della Circoscrizione, ce n'è una quanto meno curiosa: che l'azienda «garantisca la presenza di un assistente qualificato per ogni handicappato a un costo non superiore a L. 1.430.000 per 24 giorni, prezzo richiesto dalla coop. Donna Olimpia per analogo servizio. La delibera non ottiene il «visto» del Comune. Il servizio - che tra un ritardo e l'altro comincia a funzionare solo il 23 luglio e termina il 19 agosto - viene comunque affidato alla Nutricoop, e solo a causa delle fatte, l'11 ottobre 1988, la

IV Circoscrizione approva una delibera di sanatoria, dalla quale risultano altri particolari curiosi, come per esempio il fatto che il servizio di selezione comprende «una prima collocazione - è scritto nell'atto di impegno allegato alla delibera - con latte e yogurt (L. 5.000 lra compressa)». Ma con quella cifra - si legge in un esposto presentato ai carabinieri dal presidente di «Donna Olimpia», Stefano Ribeca - si potrebbero acquistare per ogni bambino ben due litri di latte e almeno sei yogurt al giorno. Tutta la vicenda - che tra delibere, esposti e osservazioni forma ormai un voluminoso dossier - è ora sul tavolo del magistrato, che nei prossimi giorni dovrebbe prendere una decisione. È visto come stanno andando le cose con le mense scolastiche, potrebbe essere molto interessante - e istruttivo - vedere come andrà a finire.

**Grottarossa
Nuovo
deposito
Atac**

È stata inaugurata ieri ed entrerà in funzione a partire da domani mattina il nuovo deposito dell'Atac di Grottarossa che si trova su un'area di 105.000 metri quadrati, al numero 1060 della via Flaminia. Attualmente la rimessa è in grado di ospitare 102 vetture, ma al completamento dei lavori la sua capacità ricettiva diventerà di 300 autobus, mentre il personale addetto è di circa 350 persone.

Spostare le rimesse situate al centro della città verso situazioni periferiche più agibili dal punto di vista dello spazio e delle infrastrutture viarie - ha affermato il presidente dell'Atac, Renzo Eligio Filippi - è un obiettivo che l'azienda intende perseguire nel suo piano di ristrutturazione. La nuova rimessa, tra l'altro, alleggerisce il deposito Vittoria, che si trova nel quartiere Prati, oggi sovrautilizzato e soprattutto consente di liberare integralmente il parcheggio di piazza Maresciallo Giardino, rendendo quello spazio immediatamente agibile per i cantieri dei mondiali del 1990.

Alla Nuova rimessa di Grottarossa, intanto, d'intesa con i sindacati, sarà sperimentata una nuova organizzazione dei lavori di manutenzione degli autobus che non prevede il turno di notte.

**Mense
I genitori
occupano
gruppo psi**

Hanno occupato la sede del gruppo socialista (nella foto) i genitori delle scuole della XVII Circoscrizione, che protestano contro la mancata revoca dell'appalto mensile alla Cascina. Oggi i genitori faranno un sit-in davanti alla sede del Pci. Il fatto, ammesso che giovedì alla Cascina sia stata servita minestra troppo salata non si trattava di minestra, ma di pasta al sugo, e gli addetti negano che i cibi siano serviti troppo salati e quindi immangiabili.

Un Coordinamento cittadino di associazioni e partiti presenta un elenco di proposte a favore degli zingari

«Una carta dei diritti per i rom»

Un lungo elenco di proposte e di lamentele sulle inefficienze e i ritardi degli enti locali: è il documento con cui lunedì si presenterà il nuovo Coordinamento cittadino di partiti e associazioni promosso dall'Opera Nomadi. Ma nel fronte di chi difende gli zingari non mancano divisioni e contrasti: uno, molto duro, sul blitz della polizia in tre campi sosta: oppone la Comunità di S. Egidio all'Opera Nomadi.

GIANCARLO SUMMA

L'iniziativa era in cantiere da tempo, ma il dibattito sugli «Zingari a Roma» voluto da un nuovo Coordinamento cittadino capitanato dall'Opera Nomadi si svolgerà, lunedì, in un clima ridivenuto improvvisamente «caldo» dopo il blitz della polizia dell'8 marzo che si è concluso con l'espulsione dall'Italia di 120 rom Xoraxané «rastrellati» all'alba in tre diversi campi sosta. Un discorso è discutibile intervento fortemente «caldeggiato» dall'assessore ai servizi sociali del Comune, Antonio Mazzocchi (Dc), che ha creato divisioni anche all'interno del Coordinamento: di cui fanno parte un largo schieramento di associazioni culturali, comitati

di quartiere, centri sociali, organizzazioni religiose (Caritas, Azione cattolica, Agesci, Acli ecc.), partiti e movimenti politici (Pci, Dp, Fgci, Verdi ecc.). Ieri, infatti, la Comunità di S. Egidio ha emesso un durissimo comunicato in cui, sia pure non esplicitamente, accusa l'Opera Nomadi di «aver avallato l'intervento delle forze dell'ordine», sostenendo invece che non è possibile giustificare in nessuna maniera interventi di questo tipo; che non solo non evitano l'acuirsi del problema rom, ma rischiano di dare ancora più spazio all'intolleranza di sempre.

Nella conferenza stampa di presentazione del dibattito sugli «Zingari a Roma», ieri mattina il presidente dell'Opera Nomadi, don Bruno Nicolini,

Continuano le polemiche dopo l'intervento della polizia in tre campi sosta alla Magliana e l'espulsione di 120 nomadi

pur ribadendo che «il diritto di soggiorno non si tocca», ha continuato a non condannare apertamente l'espulsione dall'Italia dei 120 rom, preferendo rimarcare la novità positiva costituita dall'atteggiamento della polizia «intervenuta per la prima volta senza brutalità». Ha chiesto ancora, Don Nicolini, che le baracche distrutte dai bulldozer durante il blitz vengano sostituite con le roulotte che giacciono inutilizzate alla Pisana. Ma se la vicenda dell'8 marzo ha diviso il fronte che difende gli interessi dei 3000 nomadi residenti a Roma, il dibattito di lunedì potrà costituire un nuovo momento di unità, sulle cose concrete. In quella sede, infatti, verrà presentato un documento stilato dal Coordinamento che mette a punto le richieste da avanzare agli enti locali. Si tratta, in sostanza, di una dozzina di interventi già previsti nella legge regionale 82 dell'85 e dalla delibera comunale numero 3 dell'86, rimaste sinora lettera morta: dalla garanzia di assistenza sanitaria all'assistenza all'infanzia, dal sostegno scolastico a quello nelle attività produttive.



Bambini rom con le loro madri nel campo sosta dell'Inferriaccio

Cassa integrazione a Montalto accordo tra sindacati e imprese

Un referendum per il mega-polo energetico

I sindacati e le imprese hanno firmato il verbale per la cassa integrazione di circa 3500 operai della centrale di Montalto di Castro. Ora i comunisti Viterbesi chiedono un referendum consultivo sul gigantesco polo energetico che dovrebbe interessare Civitavecchia e Montalto. Obiettivi della consultazione sono la metanizzazione degli impianti e il contenimento della potenza per Montalto a 2000 megawatt.

ANTONIO QUATTRANNI

VITERBO. All'inizio della prossima settimana il Consiglio provinciale di Viterbo dovrà decidere se accettare o no una mozione urgente presentata dal gruppo comunista nella quale si richiede un impegno istituzionale affinché l'amministrazione provinciale si faccia promotrice di un referendum consultivo sul megapolo energetico che verrebbe a concentrarsi tra Montalto e Civitavecchia dopo il decreto approvato nei giorni scorsi dal governo. Già una decina di Comuni intorno a Civitavecchia hanno deciso per il prossimo 23 aprile la consultazione delle popolazioni ed è per quella stessa data che il Pci di Viterbo chiede il referendum consultivo provinciale. Oltre ai comuni vicini a Civitavecchia - ha detto Luigi Daga, capogruppo del Pci al Consiglio provinciale - riteniamo indispensabile che esprimano il loro parere anche gli abitanti di Montalto e quindi quelli dell'intera area su cui incombono le conseguenze dovute alla produzione di 7.500 megawatt in uno spazio così ristretto. Per le stesse ragioni riteniamo che il referendum si dovrebbe estendere anche alla bassa Maremma toscana, ad esempio al comune di Capalbio. I punti centrali del referendum sui quali sarebbero chiamati a pronunciarsi i cittadini sono sostanzialmente gli stessi di quello indetto nell'area di Civitavecchia, ma oltre al voto del metano viene richiesto il contenimento della potenza per Montalto ad un massimo di 2.000 megawatt e non 3.300 come prevede il decreto. «La proposta tiene conto anche dei livelli occupazio-

nali che - sottolinea Daga - non risulterebbero impaccati dalla diminuzione di potenza che invece avrebbe conseguenze meno pesanti sull'ambiente». Lo stesso Consiglio comunale di Montalto, anche se in questi ultimi tempi il sindaco si è chiuso nel silenzio, aveva votato alcuni mesi fa all'unanimità per la riduzione a 2.000 megawatt.

Sul versante opposto, l'Enel preme sull'acceleratore e prospetta una situazione allarmistica nei rapporti con le imprese. Per il 23 marzo è infatti convocata la riunione del consiglio di amministrazione che approverà il piano di lavoro per avviare gli interventi necessari alla costruzione dei quattro gruppi ad olio combustibile per i 2.300 megawatt che sono previsti dal decreto. In quella sede dovranno quindi essere trovati gli accordi tra i partiti di maggioranza sugli appalti. Quali saranno le garanzie per i lavoratori locali delle ditte piccole o grandi che lavorano in sub-appalto nel cantiere? Il nostro impegno - sostiene Antonio Capalbio, segretario della Federazione Pci di Viterbo - è per disarticolare questa decisione e l'iniziativa di quanti la sostengono perché è lesiva per le popolazioni e ingabbia definitivamente lo sviluppo della Maremma. Se in questa zona si costruiranno soltanto centrali, oleodotti per il combustibile e autostrade, avremo la replica di qualcosa di dannoso che altrove abbiamo già visto». Se il Consiglio provinciale non accetterà il referendum consultivo il Pci si mobiliterà per una legge di iniziativa popolare.



**Droga
Sat ridotto all'ospedale S. Eugenio**

La Usl Rm/7 ha deciso di ridimensionare il suo Sat, uno dei più grandi e funzionali della città, punto di riferimento di 200 utenti, una parte dei quali affidati al servizio della magistratura. E quanto ha dichiarato il consigliere comunale del Pci Augusto Battaglia. «La decisione è grave e deve assolutamente rientrare», ha commentato Battaglia, «occorre individuare all'interno del S. Eugenio spazi adeguati, e ce ne sono, per trovare una sede definitiva al servizio, per la quale sono già disponibili i finanziamenti regionali».

**Edilizia universitaria
Il Comune al rettore «L'università non è estranea alla città»**

Il rettore dell'Università «La Sapienza», Giorgio Tecce, ha chiesto più snellezza delle procedure e dei finanziamenti legati all'edilizia universitaria. Il Comune, da parte sua, ha chiesto un maggior raccordo con gli organismi universitari. «Questo perché non è molto gradito il fatto che «La Sapienza» continui ad estendere le sue strutture «sovrapponendo le competenze comunali». «L'università - ha affermato l'assessore al piano regolatore, Antonio Pala - non può confi-

**Edilizia universitaria
Il Comune al rettore «L'università non è estranea alla città»**

gursi come un corpo estraneo alla città. Ne è invece parte integrante e le sue scelte interessano l'amministrazione capitolina sia in positivo che in negativo. Per questi motivi, a giudizio di Pala, è opportuno che il Comune sia al corrente del piano globale degli interventi edilizi della Sapienza. «Alcune scelte - ha concluso l'assessore - a volte anche corrette possono essere in contrasto con il piano regolatore».

SONO INIZIATI GLI AFFARI DI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

UNO STING ?
PREZZI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

PANDA YOUNG ?
PREZZI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

126 BIS ?
PREZZI PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE

PAGAMENTI RATEALI CON SCONTO INTERESSI E SE LA QUOTA CONTANTI È UN PROBLEMA SICURAMENTE LO RISOLVIAMO NOI

LA NOSTRA OFFICINA SPECIALIZZATA È a Vostra disposizione SEMPRE e senza prenotazione per tagliandi - assistenza e riparazioni

TUTTA LA GAMMA FIAT A PREZZO PRIMAVERA CON SORPRESA PASQUALE FINO AL 30 MARZO

USATO COME NUOVO IMMATRICOLATO MARZO 89 GARANZIA 1 ANNO

UNO STING	L. 9.050.000
UNO DIESEL 3p.	L. 11.250.000
UNO DIESEL 5p.	L. 11.950.000
UNO DIESEL S 5p.	L. 12.710.000

DUNA DIESEL WEEK END	L. 12.600.000
TIPO 1700 DIGIT	L. 15.350.000
TIPO TURBO DIESEL	L. 18.000.000
REGATA 1300	L. 13.200.000

AUTOCOLOSSEO

CONCESSIONARIA **FIAT**

ROMA
● Via della Magliana, 224 - Tel. 52.74.241
● P.le Caduti della Montagnola, 44 - Tel. 54.10.000
BUONI AFFARI TUTTO L'ANNO

**RISPARMIO
COMPETENZA
ORGANIZZAZIONE**

Pci Federazione di Roma

Quarantuno interventi nella prima giornata di dibattito Si è discusso delle condizioni di vita nella capitale L'«anomalia» nelle proposte sullo sviluppo di Roma L'attenzione alle tematiche femminili Domani in mattinata le conclusioni di Alfredo Reichlin



Cronache dal congresso del nuovo corso

Funghi alla tribuna colto da malore

Un grave malore ha colto ieri, proprio mentre stava intervenendo al congresso, il compagno Franco Funghi, da molti anni responsabile per i problemi internazionali della federazione romana del Pci. Funghi è stato uno dei primi a prendere la parola, appena si sono riaperti i lavori del congresso ieri mattina. Aveva da poco iniziato il suo intervento, dedicato ai problemi internazionali, quando ha accusato il malore, ha cominciato a respirare con fatica, le parole uscivano con difficoltà. Funghi è stato subito soccorso dai delegati presenti ed alcuni medici gli hanno prestato le prime cure. È stata chiamata un'ambulanza che lo ha trasportato al S. Eugenio. Da qui, è stato trasferito alla clinica Villa Gini, dove gli è stata fatta la Tacc.

L'urbanistica tema d'attacco dei «romani»

Prima giornata di dibattito al congresso del Pci. Decine gli interventi, che si sono sviluppati in mille riflessioni, dai temi più generali alle condizioni di vita della città. In mattinata la «provocazione» dell'urbanista Vezio De Lucia, sull'«anomalia» del Pci romano sui temi del territorio e della città. E Nicolini propone: «Roma capitale del '900».



All'inizio dei lavori del congresso

STEFANO DI MICHELE

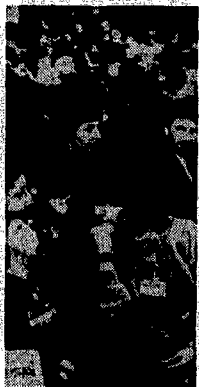
Un dibattito serrato, concreto, mai scontato - a tratti anche polemico, ma comunque sempre ricco - ha caratterizzato la seconda giornata del congresso dei comunisti romani. Dalla relazione di Vezio De Lucia, sull'«anomalia» del Pci romano, che tale questione «ha collocata, e con indiscutibile efficacia, al centro della propria iniziativa». Una questione che è anche al centro dell'attenzione del congresso, vista la presenza di un emendamento che chiede l'approvazione di una legge sui suoli. Una battaglia di grande modernità, che nella capitale proprio in quest'ultimo anno si è dispiegata con grande forza: da un lato quelle speculative tese a rilanciare il ricatto della rendita, dall'altro quello del Pci, che per primo ha compreso il nuovo pericolo e, con successo, l'ha contrastato.

scussione, come ha detto De Lucia, «la struttura, l'assetto consolidato della città». Lo Sdo e i Mondiali, l'ipotesi di un nuovo piano regolatore, la periferia che, torna in piazza per chiedere di essere riconosciuta come parte integrante e vitale di Roma. Le battaglie di questi mesi sono il frutto di una lunga, non sempre facile, riflessione.

Si può fissare una data di partenza, quella del maggio '88, con il convegno «Roma da sfogare», quando il Pci chiede nomi e volti ai nuovi padroni della città, ne intubò e svelò i disegni, smascherò gli appoggi loro prestati dal debole governo capitolino, prima con Signorile e ancora di più con Giubilo. Quelle intuizioni non erano fantasie. Due mesi dopo cominciò la battaglia contro il tunnel di Torre Spaccata, con il talastri (che molto bene ha sostituito le int-

Le donne provocano il terremoto della «differenza»

La meta è ormai ben altra. E il vocabolario è stato messo sottosopra. Alle donne comuniste non basta più l'emancipazionismo, quello che vogliono è il riconoscimento della «differenza». Un terremoto, una dirompente discontinuità. Tutte d'accordo? In sala e in tribuna la parola alle delegate e alle invitate, ciascuna con la propria biografia personale, politica, culturale.



L'attenzione della platea

ROSSELLA RIBERTI

«La mia pratica politica, dentro e fuori il Pci, mi ha portato a frequentare sedi e sezioni femminili, opzioni che le altre donne comuniste invece rivendicano. «Abbiamo messo in discussione - ha detto - tutte quelle forme che tendevano a rappresentare il sesso femminile come svantaggio, bisogno di tutela».

Ma cos'è per le delegate in platea, per le invitate questo nuovo pensiero che semina differenze anche tra donne? Che valore ha il terremoto? E che significano le «famose scie» in nome della quali si rivendica un peso maggiore negli organismi dirigenti? Per Nuccia D'Orazio, 21 anni, «osservatrice esterna», studentessa universitaria della facoltà di ingegneria, lo «strappo» è un grande bisogno di tutela. «Questo pensiero - dice - non è ricerca di identità, riflessione ed esempio sul limite della scienza che mi insegna. Valorizzazione di sé. Per questo le quote sono posi-

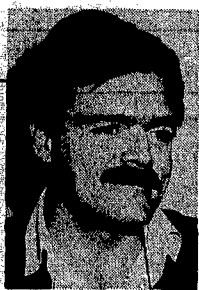
tive, non sono il segno di una tutela, ma l'occasione di ritrovare in ogni luogo donne autorevoli, più brave di me, interlocutrici alle quali fare riferimento». Anche Mariella Gramaglia, deputata indipendente, non esita ad accogliere le quote come un grande fatto positivo: «Non è una scelta al ribasso, mortificante. Noi siamo la prima generazione di donne promesse da altre donne, è questo lei tra le comuniste affascinate dalla «differenza». Ma non nasconde anche un fastidio per una sorta di ritualità che comincia a contagiare: «C'è un grande bisogno di praticare una «virtù civile», e non solo l'impegno teorico e di ricerca, si incontra inevitabilmente con l'oppressione delle donne. Non la può rimandare. «Questo pensiero delle donne - dice - non è un patto tra tutte, aprirne una comunicazione «permanente», e

l'assillo di tante comuniste. «La differenza sessuale non può essere solo un discorso per sé, deve riguardare anche la vita quotidiana. Ho 39 anni, delegata di Campitelli - non possiamo dimenticare che tante donne vivono ancora un'oppressione antica». «Tra le donne ci sono dipartimenti e differenze», commenta Vittoria Tola, 39 anni, responsabile femminile del Pci romano - e dobbiamo farci carico di tutte, perché la vita di tutte riguarda ciascuna di noi. Lo sforzo che dobbiamo compiere è quello di creare un mondo comune delle donne, luoghi di comunicazione in cui intrecciare i propri percorsi. Ecco perché le sezioni femminili possono essere uno strumento importante, come già lo sono state, per la relazione tra le donne».

Gemina Cesarano, 28 anni, delegata di Cassia, psicologa, è anche lei tra le comuniste affascinate dalla «differenza». Ma non nasconde anche un fastidio per una sorta di ritualità che comincia a contagiare: «C'è un grande bisogno di praticare una «virtù civile», e non solo l'impegno teorico e di ricerca, si incontra inevitabilmente con l'oppressione delle donne. Non la può rimandare. «Questo pensiero delle donne - dice - non è un patto tra tutte, aprirne una comunicazione «permanente», e

IL CONGRESSO DI ... Massimo Del Monte

«Idee nuove, più critica... e poi un nuovo sindacato»



35 anni, aeroprofista, delegato aziendale, iscritto al Pci dal 1972

Massimo del Monte, 35 anni, aeroprofista, delegato dalla sua sezione aziendale, militante comunista dal 1972. È sposato, e ha due figli. Un lavoro politico intenso tra gli operai e i tecnici dell'Alitalia e degli Aeroporti di Roma, a contatto diretto, quotidiano, con i malumori, le delusioni, le speranze dei lavoratori, verso il sindacato e il Pci.

Due osservatori quale ti sembrano le parole chiave del nuovo corso? Innanzitutto la «criticità». Con questa parola ci gettiamo alle spalle la vecchia sindrome da «ritardi» e ammettiamo che la nostra crisi nasce ben più in profondità, nell'aver perduto una capacità di critica radicale all'esistente. L'altro concetto decisivo è l'autonomia, la nostra differente identità. Anche sull'analisi della crisi del sindacato mi trovo d'accordo con il documento.

IL CONGRESSO DI ... Giorgio Di Antonio

«Fiancheggiatore per anni Con la tessera dal 1979»



36 anni, ex tecnico di pianificazione alla Selenia

Giorgio Di Antonio, 36 anni, sposato con due figli, tecnico di pianificazione alla Selenia, iscritto al Pci dal 1979, delegato della sezione Selenia, è al suo secondo congresso. Una militanza decennale, preceduta, ci tiene a precisare, da anni di «fiancheggiatore» convinto del Pci.

Set d'accordo con molti nuovi temi del congresso. Hai anche obiezioni critiche da fare? Sì, una critica da fare ce l'ho. Tra le grandi opzioni e le cose concrete da fare, mancano ancora tante tappe intermedie. Mancano insomma progetti più dettagliati. Anche per la nuova idea di metropoli a rete.

Nuovo corso e alternativa: parlano i delegati

«Le sezioni? Le vogliamo Salvagente»

MARINA MASTROLUCA

Ripartire dai diritti violati nella città, dai bisogni quotidiani e dalle quotidiane ingiustizie. Il nuovo corso, per i comunisti romani, parte da qui. Tante sfumature diverse raccolte tra i delegati, qualche voce contrastante, anche paurosa che le parole non riescano a tradursi in realtà. Ma emerge il bisogno di una democrazia più adulta, da vivere dentro e fuori del partito, terreno di ogni ipotesi di alternativa.

Il nuovo corso a Roma significa dare senso concreto allo slogan «essere più vicini alla gente» - dice Vanni Piccolo, delegato dell'Alberone e presidente del circolo Mario Mieli -. I bisogni essenziali non sono di natura economica ma culturale. Dobbiamo ri-tenere un sistema di vita quotidiana a misura di donne e uomini, attuando una politica della non violenza e una seria politica ambientale, rieducando al rispetto degli altri e della città. Questo vuol dire anche organizzare i servizi tenendo conto della dignità dei cittadini. Un discorso che richiama da una parte all'altra della sala. A Roma parlare di nuovo corso significa riflettere sulle nuove contraddizioni, sulle tematiche ambientali, su una città che ha perso umanità e vivibilità, sulla necessità di una politica che parli di cose, non di poteri. «La chiave è il recupero della democrazia attraverso la creazione di movimenti sui diritti disattesi - dice Gemma Calamandrei, delegata della Garbatella -. Bisogna recuperare un controllo sulle strutture pubbliche e sui servizi. Le sezioni dovranno essere diventate delle «sezioni salvagente», sull'esempio dell'iniziativa dell'Unità - dice Sandro Angeloni, delegato di Torrespaccata -. Punti di servizio per i cittadini, di informazione e di politica».

Le altre, tutte le altre, resistono in comunicazione con le donne semplici, tessere un patto tra tutte, aprirne una comunicazione «permanente», e

In cifre I delegati e gli ospiti intervenuti

Ieri hanno parlato: Carlo Di Cicco (Testaccio); Cino Fiorillo (C.F.); Carlo Scarchilli (Capannelle); Massimiliano Tagli (Primaville); Annalisa Rossi (Ginocchio); Franco Funghi (San Basilio); Paolo Tacchia (Campo Marzio); Elisa Cancellotti (cassintegrati Autostar); Enzo Foschi (Garbatella); Gianfranco Poggio (Tor de' Cenci); Seltimo Sorbino (Confiterentini); Maurizio Elissandrini (Tor Bella Monaca); Luciano Chilli (Ferrovie); Italo Avellino (Salaria); Molinda Nowler (Poco); Lina Tiersi (Beni Sultura); Michelangelo Nottarianni (Campo Marzio); Corciulo Anna (Campitelli); Paolo Giffi (Credito); Vanni Piccolo (Alberone); Enzo Foschi (Garbatella); Raniero La Valle (Invitato); Bice Fos (Trastevere); Antonio Di Giorgio (Selenia); Francesco Sinoche (Garbatella); Vittorio Parola (Tiburino); Renato Nicolini (Monte Mario); Piero De Chiara (Salaria); Walter De Cesaris (Quadraro); Alessandro Cardulli (Capannelle); Stefania Carozzi (Ostia Centro); Fiamano Crucianelli (San Lorenzo); Gianni Borgna (Suburgata).

RomaltaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Mhz 97.00 e 105.55

TUTTO IL CONGRESSO

IN DIRETTA
la relazione
il dibattito
le conclusioni
i commenti

SU
"ROMA ITALIA RADIO"

L'apprezzamento «critico» di Marianetti, segretario del Psi

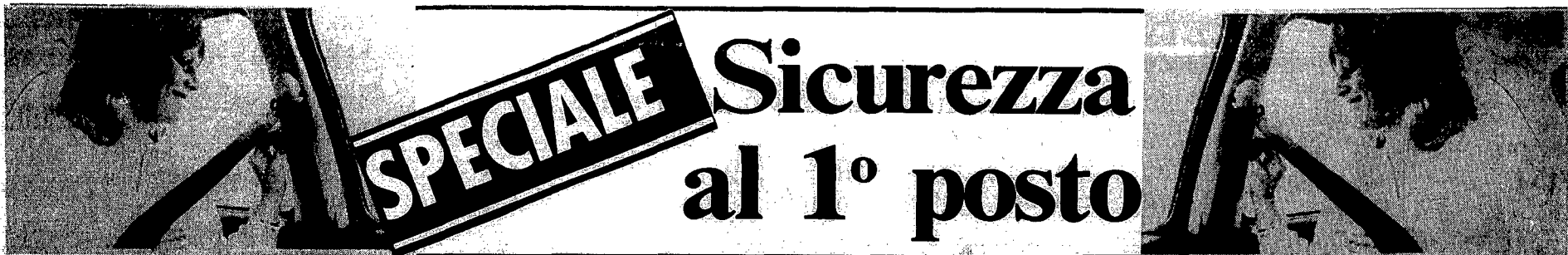
«Si può aprire un dialogo»

«Abbiamo riscontrato, durante i lavori del congresso del Pci, uno sforzo di aggiornamento nell'analisi dei problemi della città e delle sue trasformazioni che valutiamo positivamente». Il giudizio è di Agostino Marianetti, segretario del Psi romano. Ma, insieme all'apprezzamento positivo, il capo dei socialisti della capitale ha molto da rimproverare al Pci. «Ci è parsa superficiale - aggiunge nella sua dichiarazione - e in larga misura inaccettabile, oltreché vecchia, la lettura che è stata data dei processi di trasformazione che hanno investito l'Italia negli ultimi anni, del ruolo del partito socialista e del governo Craxi».

Per Marianetti, comunque, «è importante che il congresso di una forza così rappresentativa di vasti interessi popolari trovi la linea chiara ed efficace per poterli rappresentare costruttivamente, rendendosi disponibile a dialogare e non solo a demonizzare come spesso accade».

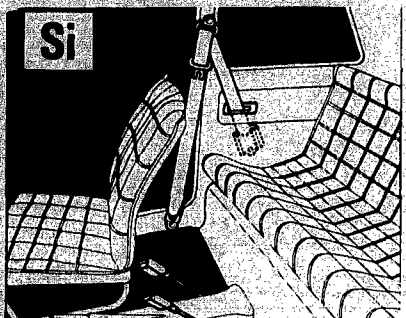
Una linea simile era stata prospettata in apertura dei lavori del congresso, subito dopo la relazione, dal leader dei repubblicani romani Saverio Collura. Che fu però uno dei più strenui oppositori del cambio di maggioranza durante la crisi dell'estate scorsa che portò al siluramento di Nicola Signorile e all'elezione di Pietro Giubilo.

I lavori della seconda giornata del congresso dei comunisti romani sono stati seguiti da molti «esterni», delegati e no, tra cui il senatore della Sinistra indipendente Raniero La Valle.



SPECIALE

Sicurezza al 1° posto



Cinture obbligatorie ma attenti al montaggio

Il 26 aprile sarà una data da non trascurare per gli automobilisti in possesso di autovetture immatricolate dopo l'uno gennaio 1978. Dopo quella data le auto sprovviste di cinture di sicurezza anteriori non potranno circolare. Entro quel giorno coloro che portano bambini al di sotto dei quattro anni dovranno provvedere ad installare dei seggiolini di sicurezza a bordo.

Già da alcune settimane c'è una corsa all'acquisto delle cinture di sicurezza. La fretta non deve però indurre in alcuni errori o sviste dell'ultima ora. La prima attenzione da fare è quella relativa alla omologazione delle cinture stesse; significa che devono esibire un marchio o la targhetta che garantisce la costruzione secondo i criteri stabiliti dalla legge. Un'altra attenzione da esercitare è quella relativa al modello. Ogni autovettura viene costruita per utilizzare un tipo specifico di cinte di sicurezza. Non esistono quindi modelli o tipi universali. Rifiutare quindi offerte a prezzi vantaggiosissimi di materiale adatto per ogni veicolo. L'attacco cambia da modello a modello; per cui bisogna montare sulla propria auto solo il modello che si sia al progetto iniziale del costruttore. Nei negozi esistono diversi prodotti ma è preferibile scegliere marche collaudate e sicure.

Non è da sottovalutare la corretta applicazione sulla vettura. Una dose di buona volontà molte volte non è sufficiente a risolvere i problemi tecnici della propria autovettura. Nella foto sopra il titolo un esempio di corretta applicazione. Sarà comunque opportuno rivolgersi ad un carrozziere che in breve tempo risolverà il problema.

L'industria dell'auto riduce le prestazioni e pensa al confort

Prudenza e qualche limite per viaggiare tranquilli

Il numero degli autoveicoli in circolazione in Italia è notevolmente aumentato negli ultimi anni. Con la crescita del parco auto sono anche aumentate le esigenze derivanti dall'uso delle automobili. Uno dei problemi che coinvolge direttamente produttori e consumatori è la sicurezza sulle strade e sulle autostrade. I produttori e le case automobilistiche hanno investito notevoli somme nel campo della ricerca e nella sperimentazione finalizzata alla sicurezza dell'autoveicolo. È consapevolezza diffusa che oltre alle caratteristiche dell'auto è fondamentale l'atteggiamento e il modo di guidare da parte dell'individuo. In Francia, nei mesi scorsi, l'opinione pubblica è rimasta impressionata dal numero di morti a causa di incidenti stradali. Per rendere visibili gli effetti provocati dagli incidenti stradali vennero organizzate delle manifestazioni nelle piazze principali, con centinaia di persone sdraiate sull'asfalto per rappresentare le vittime della strada. Un'altra iniziativa fu quella di attaccare una bandierina bianca sul finestrino dell'auto per segnalare agli altri la propria adesione ad una campagna di sensibilizzazione in favore della prudenza e dei limiti di velocità. Un modo per esprimere la preoccupazione e la volontà di non trasformare le autostrade in piste automobilistiche.

Una testimonianza eloquente sulla necessità da parte di ogni automobilista di adeguare la guida alle norme di sicurezza.

Le polemiche della scorsa estate, con la conseguente guerra delle cifre, circa i limiti di velocità, hanno comunque imposto il problema della sicurezza sulle strade ma si potrebbe dire della sicurezza sul

le automobili in generale. Una questione che investe competenze e responsabilità in diversi settori ma che non può essere affrontata con la mentalità o l'atteggiamento di pressapochismo che contraddistingue molte gravi situazioni italiane. Il comportamento, le abitudini ed anche le esigenze degli automobilisti sono sensibilmente cambiati nel corso degli ultimi anni. Recenti indagini di mercato dicono che nell'acquisto di una nuova autovettura le caratteristiche legate alla sicurezza del veicolo trovano una maggiore considerazione da parte degli acquirenti. In alcuni paesi alcune case automobilistiche hanno puntato molto sul messaggio pubblicitario che fa perno sul confort in auto e non più sulle velocità da brivido. In via sperimentale alcune

marche cominciano a dotare alcuni modelli di strumenti e dispositivi con elevato potere di attenuazione agli urti. È il caso della Ford che nella Lincoln Continental offre gratuitamente un cuscino gonfiabile per il guidatore e per il passeggero che sta al suo fianco. Per il primo è collocato vicino al volante, mentre per il viaggiatore del sedile anteriore si trova nel pannello portastumenti. In caso di collisione e urto frontale, un dispositivo automatico provvede a far gonfiare il cuscino che andrà a collocarsi tra il viaggiatore e le parti metalliche poste di fronte. Una volta attutito l'impatto il cuscino si sgonfia rapidamente così da non essere di nessun intralcio. La protezione offerta da questo sistema diventa molto più efficace se si aggiunge l'uso delle cinture

di sicurezza. Sempre negli Usa si stanno portando avanti alcune ricerche sui cristalli, sulle lamiere, i sistemi frenanti e i dispositivi anticollisione. Un altro settore dove si rende sempre più necessario un intervento qualificato è quello relativo alla segnalazione stradale e alla condizione del manto stradale. Alcuni mesi fa si verificarono alcuni gravi incidenti che coinvolsero autotreni e numerose autovetture. In diversi casi i Tir, sfuggendo al controllo del guidatore, andarono ad invadere la corsia di marcia contraria provocando numerosi morti. Una delle misure prese immediatamente dopo i tragici incidenti fu quella di sostituire i guard-rail di metallo con delle barriere di cemento. Nei prossimi anni tutta la rete autostradale ed anche le super strade provinciali dovranno essere attrezzate con i nuovi spartitraffico in cemento. Da molte parti viene anche sollecitata la fornitura di segnali luminosi in grado di segnalare in anticipo i pericolosissimi banchi di nebbia. Le regioni settentrionali, ed in particolare della Valle padana, sono ogni inverno zone ad alto rischio per gli automobilisti che devono percorrere le strade. Un'adeguata segnalazione potrebbe avvisare che nella zona immediatamente vicina si è creata una situazione di pericolo per la percorribilità. Spesso gli incidenti vedono coinvolte decine di autovetture che vanno a schiantarsi contro gruppi di altre auto già coinvolte in tamponamenti. In casi come questi, oltre alla prudenza da parte del guidatore, è indispensabile trovare sulle strade dei segnali in grado di mettere in stato d'allerta il conducente del veicolo.

Cane e padrone a bordo sicuri

Da un po' di tempo a questa parte s'è fatta strada nella mentalità comune la convinzione che anche gli animali, in modo particolare quelli domestici, hanno diritto a taluni trattamenti da parte di coloro che vogliono tenerli vicino. È normale quindi vedere a bordo di un'autovettura un felino, un cane, o animali di altre razze diverse. I cani però viaggiano molto più di altri animali perché per molti cacciatori sono i preziosi collaboratori di ogni battuta venatoria. Chi sceglie un cane deve farsi anche carico di provvedere, in caso di spostamenti a bordo dell'auto, al trasporto in modo che l'amico dell'uomo non ne abbia conseguenze scomode. Le norme impongono che l'animale viaggi separato dal conducente in modo che non ci sia nessuna possibilità di venire a contatto e ciò come si può dedurre per motivi di sicurezza nella guida. Per questo motivo sono apparse sul mercato delle grate che pur mantenendo l'animale separato dal conducente non ne limitano la libertà. Questi utili divisori sono studiati in modo tale da permettere la massima visibilità per chi guida e anche un rapido montaggio. Gli spazi tra un tubolare e l'altro sono considerati in modo tale da non far sentire il cane o altri animali in "gabbia".

Sergio Candelieri

FI.DI. RICAMBI

SRL

DISTRIBUTORE:

UNIPART

TIMKEN

PIRELLI

Alfa

DONIT FILTER



00167 ROMA - Via Mattia Battistini, 580/582

TEL. 3013808 - TELEX 621524

TELEFAX 3014257

Per questa ed altre iniziative pubblicitarie rivolgerai alla SPI, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 28 - 00188 Roma, telefono 672031

RR

Srl

Società Rappresentanze riunite

di ROBERTO LUISI e MAURIZIO SAPONARO

Concessionario in esclusiva per il LAZIO e ABRUZZO per i prodotti:

SABELT □ **KLUNK-KLIP** □ **VITAZONI** □ **IMOS**
PESCAROLO □ **BOSTON ENICHEM**

ROMA - VIA DEI COLLI PORTUENSI 199 - TEL. 5379011/5314550



I patiti degli ippodromi Trentamila gli appassionati
Scommesse ufficiali per centinaia di miliardi all'anno
Ma la parte del leone spetta agli allibratori «in nero»

Vincente o piazzato?

Guida al trotto e galoppo nella città

Sono decine di migliaia a Roma i patiti delle corse dei cavalli. Fanno la spola fra l'ippodromo delle Capannelle, il maggiore della città (corse al galoppo), Tor di Valle (trotto) e una trentina di sale private, dove si gioca su tutta Italia. «Vincere, alla lunga, è quasi impossibile», sostengono gli esperti. Negli ippodromi imperversano gli allibratori clandestini, una piaga che le leggi attuali non possono estirpare.

STEFANO CAVIOLA

Un uomo di mezza età, vestito elegante e binocolo al collo, scruta con occhi ansiosi la pista su cui galoppo i cavalli, ormai vicinissimi all'arrivo. Improvvisamente balza in piedi, brandendo un giornale arrotolato come se fosse una clava. Dall'Forza Frustato più forte. Ancora pochi secondi di passione, le vene del collo gonfite, il volto paonazzo e l'uomo si lascia cadere, esausto, su una delle panche della tribuna; ha vinto. E non deve trattarsi di poche lire per essersi scalmanato a quel modo. Scene spesso a quel modo, si vedono all'ippodromo delle Capannelle (il secondo in Italia, dopo San Siro, per volume di gioco). L'unico a Roma dove si tengono le corse al galoppo.

La stagione più attesa, quella delle corse in piano, dura fino alla fine di maggio, con le riunioni più prestigiose, come il Derby e il Premio Parioli. Già, perché le corse ad ostacoli, che durano tutto l'inverno, non appassionano i veri giocatori. Piuttosto, il piacere non del cuore. E i giocatori, si sa, cercano proprio quelle emozioni che fanno accendere sulle panche.

Ma l'universo romano del gioco sui cavalli va ben oltre il maggiore ippodromo della città. Che Tor di Valle, per le corse al trotto, è soprattutto un'arena di sale private, dove si punta su tutti gli ippodromi di Italia, a cui bisogna aggiungere le 7 sale gestite dalla S.P.A.T.I. su delega



Al galoppo nell'ippodromo di Capannelle. A Roma sono circa trentamila gli appassionati di cavalli

portamento degli allibratori ufficiali, ci sono quelli che controllano la situazione da casa, con tanto di computer e prendono le scommesse per telefono. I giocatori li chiamano dalle corse.

Ma che cosa spinge la gente a giocare? Lo chiediamo ad Alessandro Berardelli, direttore da oltre 10 anni dell'ippodromo delle Capannelle. «Non esiste un'identità sociologica dello scommettitore, perché il gioco è un fatto imprevedibile e irrazionale. Basti pensare che le statistiche (anche le nostre, di Capannelle) dicono che l'interesse della gente è massiccio soprattutto nei momenti di crisi economica». Ed ora? Quanta gente frequenta l'ippodromo? «Siamo intorno ai nostri livelli standard. La domenica vengono generalmente 3.000-3.500 persone. Sono in molti a scommettere cifre da capogiro». «Difficile dirlo. Del resto solo le grosse vincite si sanno. Ma dopo un po' quelli che giocano cifre enormi non si vedono più in giro. E non è difficile capire perché? Dunque, il giocatore

Clandestino e gentiluomo

Per gli allibratori clandestini la domenica è il giorno più importante della settimana. Nel pieno di una giornata di lavoro, uno di loro riesce a dedicarci qualche minuto.

Si dice che il gioco clandestino superi di molto quello legale. Si può azzardare un rinfresco percentuale? È difficile parlare di cifre. Diciamo, approssimativamente, fra il doppio e il triplo.

Dunque fate affari d'oro? Mica sempre. Delle volte prendiamo certe sberle... C'è chi ha dovuto chiudere bottega magari perché ha avuto una giornata, alle corse o con le partite di calcio. In qualche modo siamo anche noi degli scommettitori. Certo, siamo più attenti di quelli che vengono qui per divertirsi e cerchiamo di avere il massimo di informazioni, ma alla fine il coefficiente di rischio esiste e non si può eliminare.

Perché la gente preferisce giocare da

vol piazzato che dagli allibratori ufficiali o al totalizzatore? È semplice. Noi offriamo quote più alte. Sulle giocate ufficiali dell'ippodromo c'è il 17% di tasse, che vengono immediatamente sottratte al montepremi o alla quota offerta dall'allibratore ufficiale. Per uno che gioca pochi soldi non ha una grande importanza. Ma per un giocatore forte, che nel giro di un anno punta molte centinaia di milioni, quel 17% in più fa una bella differenza. Inoltre noi prendiamo anche giocate molto forti che un allibratore ufficiale non accetterebbe.

Come fa la gente a essere certa che preferisce la casa di vittoria? Nel nostro mestiere la fiducia è fondamentale. Generalmente fra l'allibratore clandestino e i giocatori c'è un rapporto di conoscenza personale. Io accetto la giocata perché conosco chi punta (e qualche volta accetto anche puntate sulla parola) e loro giocano perché conoscono me. Senza contare che un allibratore

che non paga anche una sola giocata vittoriosa può smettere di venire all'ippodromo ad offrire le quote. La voce si spargerebbe in un minuto.

E i pagamenti come avvengono? Dipende. Con ogni giocatore, lo ripeto, c'è un rapporto personale. Spesso si fanno i conti alla fine di ogni riunione, in un posto qualsiasi dove non ci sia movimento. Ma se uno che gioca abitualmente perde cinquanta milioni è normale lasciarli un po' di tempo per mettere insieme i soldi.

La riscossione del denaro da origine spesso a scontri o a distacchi? No. In genere per il pagamento delle scommesse non ci sono problemi. Sia gli allibratori che i veri giocatori sanno rispettare le regole non scritte di questo mondo. Fatti di violenza non succedono mai. Al gioco clandestino, parlo per Roma, che è l'unica realtà che conosco, non è legata nessuna attività malavita. Qui non c'è né mafia né camorra. □ F.L.

Energia Una consulta per il risparmio

Nulla si crea, nulla si distrugge, ma nulla si ricrea. Ispirati forse dal secondo principio della Termodinamica, Surtis, Asppi, Sicut, Lega ambiente, Unione Inquilini, Unita, Alcat, hanno dato vita, pochi giorni fa, col contributo della Provincia, alla Crea. Si tratta della prima Consulta per il risparmio energetico a cui tra breve sarà affiancata dalla Lega ambiente, la Sme (servizio informazione risparmio energetico), un'agenzia al servizio del cittadino. La migliore promozione di una politica del risparmio energetico deve partire dal basso - sostiene Maurizio Gargiulo, membro dell'associazione professionisti amministratori condominiali - Le associazioni promotrici della Consulta hanno stimato di poter raggiungere, direttamente e con mezzi di costo limitatissimo, un bacino di utenza non inferiore a settemila famiglie a Roma, e di poter sensibilizzare al tema del risparmio energetico nelle abitazioni.

I promotori dell'iniziativa vogliono partire dai gesti quotidiani. Basti pensare che una perdita di 60 gocce al minuto provoca una perdita complessiva di mille litri di acqua calda al mese, cioè di almeno 50 chilowattora. «Finché basterà premere un interruttore o aprire un rubinetto per avere acqua calda senza comprendere il costo di questa disponibilità», ricorda Marcello Fiori della Lega ambiente - la gente non avrà mai la percezione esatta dello spreco. Spesso si scambia il risparmio per un sacrificio, senza comprendere che si hanno uguali benefici ed un minor consumo». Solo da dieci anni a Roma, dopo l'entrata in vigore della legge 373, c'è l'obbligo di costruire appartamenti con doppi vetri, inquadro tetti e pareti esterne, seguendo, quindi i principi di risparmio energetico. «Sono solamente il 2% di tutto il patrimonio edilizio romano», dice Marco Contino, responsabile del servizio contenimento consumi energetici della V.I. Iperenergia.

Con le nuove abitazioni si abbatterà del 50% il consumo di energia. L'assessore provinciale all'Ambiente Athos De Luca, intervenuto alla presentazione della Consulta, ha ricordato che la Regione ha a disposizione dei fondi a sostegno del risparmio energetico. Ma la commissione tecnica preposta ad erogarli non si riunisce da luglio. □ F.L.

GRAN SCI - SKI - SCI

roma BAZAAR

via germanico 136

(uscita metro Ottaviano)

GRANDI MARCHE - PICCOLISSIMI PREZZI

CAPPELLI LANA tinta unita e fantasia	L. 3.000	SCARPONI SCI AUTOMODELLANTI dai 38 al 46	L. 35.000	GUANTI SCI MOFFOLA JR.	L. 4.000	CALZEROTTI PER SCI DA FONDO	L. 6.000
SOTTOMAGLIONI TERMICI	L. 4.000	DOPOSCI IMBOTTITO UOMO/DONNA nota casa	L. 29.000	SACCA PORTA SCI	L. 7.000	OCCHIALI PER SCI DA FONDO	L. 12.000
CALZEROTTI tutte le taglie vari colori	L. 6.000	PULLOVER NEVE NOTISSIMA CASA	L. 25.000	BORSA PORTA SCARPONI	L. 7.000	GUANTI PER SCI DA FONDO	L. 14.000
GUANTI SCI tutti colori-misure nota casa	L. 14.000	PANTALONI SCI IMBOTTITI antistrucchiolo	L. 25.000	COMPLETO SCARPA-CAPPELLO-GUANTI	L. 15.000	SALOPETTE PER SCI DA FONDO	L. 14.000
GIACCHE A VENTO UOMO/DONNA francesi	L. 39.000	PANTALONI VELLUTO elasticizzati donna	L. 19.000	OCCHIALI A MASCHERINA SLALOM	L. 14.000	MAGLIONI SCI SLALOM	L. 19.000
PANTALONE FUSION BIELASTICIZZATO	L. 29.000	GILET vera piuma d'oca nota casa	L. 45.000	FASCE PARA ORECCHIE LANA VARI COLORI	L. 3.000	PANTALONI DOPO SCI VELLUTO ELAST.	L. 16.000

■ GIACCA A VENTO VERA PIUMA D'OCA tutte taglie-colori not.ma casa franc. L. 99.000

■ COMPLETI FONDO GIACCA + SALOPETTE - TUTE INTERE FONDO COMPETIZIONE L. 48.000

SALOPETTE ELASTICIZZATE JUNIOR TECNICA	L. 35.000	SALOPETTE JR. IMBOTTITA	L. 45.000	DOPOSCI JUNIOR NOTA CASA ITAL.	L. 12.000	SCARPE PER SCI DA FONDO	L. 25.000
DOPOSCI JUNIOR vera capra	L. 19.000	COMPLETI NOTISSIMA CASA	L. 99.000	SCARPE TEMPO LIBERO	L. 22.000	COMPLETO SCARPE FONDO+attacco integrato	L. 45.000
TUTA SCI imbottita uomo nota casa	L. 89.000	MAGLIETTE TERMICHE JR. tutti colori	L. 19.000	CAMICIE JUNIOR NOTISSIMA CASA	L. 16.000		
MAGLIONI LANA JUNIOR vari colori/misure	L. 14.000	GILET JUNIOR nota casa	L. 19.000				

■ GIACCA A VENTO JUNIOR NOTISSIMA CASA L. 25.000

■ SCI PER FONDO IN FIBRA COMPLETI DI ATTACCHI E BASTONCINI L. 59.000

■ GUANTI SCI IN GORE-TEX nota casa L. 29.000

OFFERTISSIME

ABBIGLIAMENTO DONNA

● Giacche lana nota casa L. 25.000

● Abiti felpati coloratissimi nota casa L. 19.000

● Gonne-pantaloni notissima casa L. 25.000

● felpe-pullover L. 14.000



4° CONGRESSO REGIONALE AL JOLLY HOTEL MIDAS

16 - 17 MARZO 1989

“LA CNA PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA VERSO L'APPUNTAMENTO DEL 1993”

Intervista al Segretario Regionale della C.N.A. - Comitato Regionale Lazio MAURIZIO PUCCI,
al segretario aggiunto VINCENZO ROVERE,
al presidente regionale MARCELLO ANTONUZZI.

Giovedì 16 e venerdì 17 Marzo si svolgerà il 4° Congresso Regionale della C.N.A. del Lazio. Come arriva la Confederazione a questo appuntamento?

PUCCI: ci arriva dopo lo svolgimento dei cinque congressi delle associazioni provinciali dei 48 congressi di sede e le assemblee verticali delle federazioni di categoria organizzate. Dai congressi è uscito un sostanziale accordo sulle liste del documento nazionale che è alla base del dibattito, naturalmente con accentuazioni di varia natura.

• Rispetto al congresso regionale precedente, che differenze si possono riscontrare?

ROVERE: anzitutto di forza. La C.N.A., a livello regionale è cresciuta notevolmente. Abbiamo più iscritti, più sedi, bilanci più corposi e soprattutto un peso politico molto accresciuto. Anche in funzione dello splendido risultato riportato dalle nostre liste in tutte e cinque le provincie alle recenti elezioni per il rinnovo delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato del 28 Novembre scorso.

• Si può dare un giudizio sulla campagna del congresso, svolta in chi?

PUCCI: il giudizio lo daranno, nei fatti, i delegati al congresso regionale. Ora possiamo dire che si è trattato di congresso con una buona partecipazione e molta passione politica. Questo è un buon segno. Dimostra la vitalità della categoria e la voglia di protagonismo positivo, dell'insieme degli organismi dirigenti.

• Limiti, difetti?

ANTONUZZI: qualche residuo di eccessivo campanilismo, e qualche eccessiva attenzione su aspetti marginali, come la

ELEZIONI C.P.A. - Del 27 Novembre 1988

Isritti = 89607

Votanti = 35556 pari al 39,68%

RISULTATI FINALI

LISTE	VOTI	%	SEGGI
C.N.A.	16287	45,8	44
C.A.S.A.	5312	14,94	10
C.G.I.A.	4191	11,78	20
C.A.S.A.-C.G.I.A.-Miste	1194	3,35	
Altre	8572	24,13	16

Nota:

A causa della eterogeneità delle liste ed accordamenti di coalizioni diverse, le percentuali e la ripartizione dei seggi (con esclusione della CNA) risentono di questa complessità.

rappresentanza delle componenti all'interno degli organismi dirigenti. Io, almeno, considero che in un organismo unitario, come è e come deve rimanere la C.N.A., la questione dei dosaggi fra componenti deve essere severamente subordinata ai programmi alle cose concrete che si decidono di fare, alle qualità personali dei singoli dirigenti.

• Ci sono casi particolari da segnalare?

ANTONUZZI: Assolutamente no. Almeno che io sappia.

Diciamo che ci tengo, e credo che la penso come me sia Pucci che Rovere, a ribadire un principio. Che la C.N.A. è un sindacato di impresa, democratico e progressista. Dentro queste definizioni larghe c'è posto per quasi tutti gli imprenditori artigiani. E questo ha fatto forte la C.N.A., e deve farla ancora più forte.

• Veniamo ai temi del congresso regionale. Quali sono quelli su cui accentuare il dibattito e le scelte?

PUCCI: al primo posto metterei l'urgenza di una ripresa forte di iniziativa politica generale verso la Regione. A rischio di apparire fuori moda, direi che occorre una vera e propria iniziativa generale di lotta per convincere la Regione a mutare rotta.

• Si riferisce alla proposta di bilancio '89, che ha tagliato del 40% i fondi a disposizione per il comparto?

PUCCI: non tanto, e non solo. Quello del bilancio è un fatto indubbiamente grave. Ma più grave è che la Regione vive da mesi ormai in una situazione di pre-coma, di asfissia. Non decide, non legifera e non spende. Nel 1988 i residui passivi sono arrivati a 4200 miliardi. E intanto non si è fatto alcunché per l'ambiente e il disinquanamento, per gli insediamenti produttivi, per le infrastrutture ed i servizi reali alla produzione ed alla imprenditoria diffusa. In questa situazione, paradossalmente, la Regione non ha nemmeno sentito il bisogno di dare ulteriori deleghe agli Enti Locali. Chiaro è stato il caso della scadenza del 28 Febbraio per l'autodenucia dei rifiuti da parte delle imprese: non solo la Regione non ha dato deleghe alle provincie, né ha svolto una adeguata campagna di informazione. Addirittura non ha nemmeno predisposto dei moduli, per fare l'autodenucia.

• E il famoso '93? Se ne parla molto, da un po' di tempo. Se ne parlerà al congresso regionale?

ROVERE: certamente. E non solo perché è di moda. È indispensabile discuterne molto, anche per diradare un po' della nebbia che grava su questo appuntamento. Di questa data non vanno viste solo le minacce, ma soprattutto le occasioni che, anche per l'imprenditoria minore del Lazio si offrono. In molti settori il comparto è all'avanguardia, sia per qualità che per economicità di prodotto. Certo alcune categorie corrono dei rischi e noi dobbiamo attrezzarle alla difesa ed al contrattacco.

• Chi sono quelli che corrono maggiori rischi?

ROVERE: alcuni settori della produzione subiranno una forte pressione concorrenziale. Aumenteranno poi gli oneri per tutti con l'autocertificazione, e la certificazione di garanzia. In compenso le barriere cadranno anche a vantaggio delle imprese nostre. Si tratta dunque di guardare con attenzione quello che serve, senza particolare nervosismo né sensi di minoranza.

• Può essere più preciso?

ROVERE: occorre una più alta preparazione professionale ed imprenditoriale, sia di conoscenza delle novità legislative, sia dei processi di innovazione. Occorre che l'insieme della categoria sia attrezzata a sfruttare al meglio le occasioni che si presentano, nel credito, nello sfruttamento del mercato, nell'uso di tecnologie raffinate.

ROVERE: molto è già stato fatto a livello regionale, in questi anni. Abbiamo dato vita all'ECIPA, il nostro Ente di formazione professionale che comincerà ad operare in questa primavera. Abbiamo sviluppato il FIDART, il consorzio fidi che, con 1218 iscritti, ad oggi, è il primo del Lazio con una capacità di impieghi fino a 50 miliardi. Abbiamo dato vita al C.A.R.E.D.I. LAZIO, un consorzio di secondo grado per l'Edilizia, con cui ci siamo posti in grado di partecipare ad appalti di dimensioni finora inavvicinabili. Abbiamo fondato, con Lega delle Cooperative e FederLazio, "la RicercAm-



La CNA nel Lazio

COMITATO REGIONALE LAZIO - V.le Carso, 35 - Tel. (06) 353068/354664 - 00195 Roma

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ROMA:

Largo di Torre Argentina, 11
Tel. 6541805 / 6548702 - 00186 Roma

FROSINONE Sede Provinciale

Via Adige, 41
Tel. 0775/853259 - 852256 - 03100 FROSINONE

LATINA Sede Provinciale

Via Malta, 7
Tel. 0773/489016 FAX - 0773/42727 - 04100 LATINA

RIETI Sede Provinciale

Via Peschiera, 7
Tel. 0746/481634 - 498598
02100 RIETI

VITERBO Sede Provinciale

Via 1° Maggio, 3
Tel. 0761/226833/4/5
01100 VITERBO

biente", associazione per lo studio e gli interventi sulle politiche dell'inquinamento. Abbiamo in programma per le prossime settimane l'avvio concreto dell'attività della società regionale dei servizi e della Lazio Finart, finanziaria regionale. E potrei continuare...

• Invece?

PUCCI: invece preferisco ritornare sulle questioni aperte, più problematiche.

• Cioè?

Cioè la necessità di fare un ulteriore, decisivo passo in avanti verso un moderno, efficiente sindacato d'impresa, presupposto per la crescita del comparto come soggetto politico, interlocutore a pieno titolo delle amministrazioni locali e del Governo sulle questioni vitali per il comparto. Deve finire l'andazzo corrente, anche in molti discorsi politici che, da una parte esaltano la creatività e la vitalità del mondo della produzione italiana, motore sommerso di un'economia in continua crescita e creatore di mano d'opera, e dall'altra parte si mortifica questo mondo con tagli, balzelli e campagne denigratorie e qualunquistiche sull'evasione fiscale.

• Cosa vuol dire "soggetto politico"? È un termine un po' oscuro. Non si può chiarire meglio?

ROVERE: facciamo un esempio: siamo arrivati all'assurdo che il Governo ha contrattato materie di esclusiva competenza nostra con il sindacato dei lavoratori. Ecco cosa succe-

C.N.A. - COMITATO REGIONALE LAZIO STRUTTURA CREDITIZIA DEL C.R. - LAZIO

FIDART LAZIO - Viale Carso, 61 - Tel. (06) 381297 - 383565 - ROMA 00195

FINARCOM - Viale Carso, 61 - Tel. (06) 381297 - 383565 - ROMA 00195

ARTIGIANFIN-LEASING - Viale Carso, 61 - Tel. (06) 381297 - 383565 - ROMA 00195

LEASING-MACCHINE - Viale Carso, 61 - Tel. (06) 381297-383565 - ROMA 00195

ARTIGIANFIN-PROGETTI - Viale Carso, 61 - Tel. (06) 381297 - 383565 - ROMA 00195

L.R. 23-24 FILAS - Viale Carso, 61 - Tel. (06) 381297 - 383565 - ROMA 00195

PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ECIPA - Lazio - Viale Carso, 35 - Tel. (06) 35.46.64 - 35.30.68 uff. - 00195 RM
Viale Carso, 61 - Sede legale - 00195 RM

CONSORZIO PER L'EDILIZIA

C.A.R.E.D.I. - LAZIO - Viale Carso, 35 - uffici - Tel. 354664 - 353968 ROMA
Viale Carso, 61 - Sede legale - RM

STRUTTURA FINANZIARIA DEL C.R. LAZIO

LAZIO - FINART - Viale Carso, 61 - Sede legale - RM

COOPERATIVE ARTIGIANE DI GARANZIA

ROMA: ARTIGIANCOOP: Viale Trastevere, 209
Tel. 58.80.170

ARTIGIANACREDIT: Via Degli Ausoni, 9
Tel. 4453696

COOPFIDI "D. MINICOZZI": Via Casilina, 526
Tel. 27.11.167

PROV.: L'ARTIGIANA: Piazza Gramsci, 15
Tel. 93.04.976 (Albano)

ARTIGIANCOOP: Civitavecchia Via G. Bruno 15/17
Tel. 0766 / 27.269

LADISPOLI '80: Via Firenze, 84 - Ladispoli
Tel. 99.12.896

FROSINONE: ARTIGIANCOOP: Via Adige, 41 - Tel. 0775 / 85.32.59

LATINA: ARTIGIANCOOP: Via dei Marzi, 11
Tel. 0773 / 47.93.20

PROV.: COOPFIDI: Via De Gasperi, 14 - Tel. 96.05.462

VITERBO: ARTIGIANCOOP di Viterbo: Via 1° Maggio, 3
Tel. 0761 / 22.68.33 / 34

RIETI: ARTIGIANACREDIT: Via Peschiera, 7
Tel. 0764 / 48.16.34

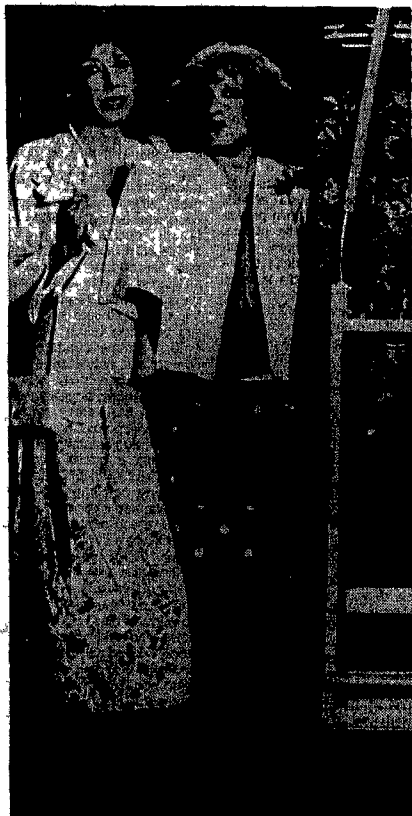
ROMA 16 - 17 MARZO 1989 - JOLLY HOTEL MIDAS - SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
VIALE CARSO, 35 - TEL. 35.46.64 - 35.36.23

La Francia
 si interroga sulla rimozione della guerra
 colonialista. Film, libri,
 inchieste tv. sta nascendo la sindrome d'Algeri?

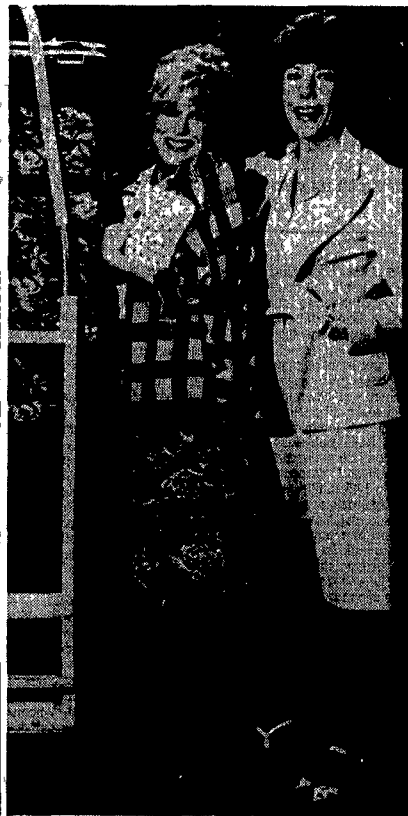
La regista
 sovietica Kira Muratova ospite del festival
 «Cinema e donne» di Firenze
 «I miei film salvati dalla perestrojka»

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI



Jeremy Irons in «Inseparabili». Ai lati Lily Tomlin e Bette Midler in «Affari d'oro»



**Quel gemello
 sepolto
 dentro di noi**

GIUSEPPE MAFFEI

■ L'acquisizione della individualità è un processo psicologico, molto complesso. Il bambino emerge man mano, come singolo, dall'indifferenziazione con la madre ed acquisisce il sentimento della sua unità attraverso un percorso difficile e doloroso. Le esigenze del rapporto con la realtà quando la frustrazione che vi è implicita non è troppo grave gli impediscono di rimanere identico a quel se stesso che è presente nella simbiosi con la madre. Il bambino deve nascere ad una differenza radicale.

Il mondo dell'indifferenziazione può esercitare un fascino molto intenso, perché, al suo interno, non esistono molti sentimenti spiacevoli, quali ad esempio la solitudine, può esistere, invece tra bambino e madre, una sorta di corrispondenza binucleare e ad ogni bisogno può corrispondere una risposta adeguata. Si può pensare che il bambino debba compiere molta fatica ad apprendere che l'altro è diverso, che ha delle esigenze proprie, che impone delle barriere e che non comprende tutto attraverso un'empatia che potrebbe permeare di non vivere l'esperienza della diversità. Chi lavora con bambini disturbati sa che l'acquisizione della distanza dall'altro della sua incomensurabilità a sé crea

un'infinità di problemi e di resistenze.

Esiste anche un'altra alterità da acquisire ed è l'alterità a se stessi: cioè un movimento originario per il quale lo psichismo del bambino si distacca tra psichismo conscio e psichismo inconscio e il primo non si riconosce immediatamente nel secondo. L'io si costituisce secondo i rapporti immaginari con gli altri, si identifica con le altrui esigenze si adegua alle richieste che gli vengono formulate ma proprio questa serie di movimenti relazionali ha come conseguenza, la caduta nell'inconscio di ciò che non è appunto immediatamente metabolizzabile nelle relazioni con gli altri. Si crea una visione costitutiva dell'essere e si inizia a sperimentare il fatto di non essere sempre in accordo con noi stessi, i conflitti ci abitano e se vogliamo vivere dobbiamo apprendere a tener conto delle differenze che sono presenti nella nostra vita psichica. Esiste insomma un'alterità dentro e fuori di noi. Resta molta nostalgia dell'unità, tutti desidereremmo essere coerenti a noi stessi, non avere conflitti, poter riposare su un'alterità che non sia radicalmente tale.

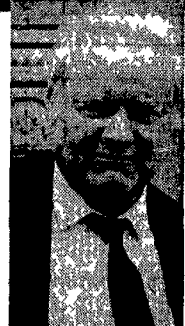
Una delle tante soluzioni possibili di questa problematica può essere rappresentata dalla costituzione di rapporti

(da Plauto a Stevenson passando per Goldoni il motivo del «doppio» ha conosciuto mille aggiornamenti). I «fratelli gemelli» non possiamo esserlo «fiscamente», anche se siamo gemelli di qualcuno. E tuttavia esiste un legame questa comunione di anima e corpo. Tragedia moderna con schizofrenia incorporata il film del cineasta canadese sta diventando un caso al di là degli incassi. Alle donne non piace, probabilmente per la morbosa cupa e trattenuta che circonda quei due gemelli ginecologi che riducono il sesso a biologia uterina ma anche il pubblico maschile esce dal film con un senso di disagio, di malessere, come se la separazione «impossibile» fosse metafora di qualcosa altro.

Risultato negli Stati Uniti è passato sotto silenzio (la stupefacente doppia prova di Jeremy Irons non è nemmeno stata presa in considerazione per le nomination agli Oscar), mentre sono piaciuti «Affari d'oro» di Jim Abrahams e i «gemelli» di Ivan Reitman che sfoderano, sullo stesso tema, accoppiate ridicolanti e ambabilmente improponibili. Qualcuno ha copiato? Chissà, certo è che il cinema, per una di quelle coincidenze che a volte determinano una moda culturale, ha improvvisamente riscoperto

studiati dall'etnologia e che vanno da una loro uccisione ad una loro adorazione e considerazione come stregoni. Può essere interessante ricordare che una discussione sulla gemellarità e in particolare sul fatto che la «piacenta» è stata spesso considerata come il gemello del nuovo nato si ritrova nella corrispondenza tra Jung e Freud e ha avuto un certo ruolo nel marcare le differenze tra le concezioni dei due autori.

È d'altronde per tutti necessario avere vissuto, nell'infanzia, l'illusione del doppio è difficile concepire un bambino che non abbia mai sperimentato quel minimo di spensieratezza che possiede aver permesso di illudersi a proposito dell'esistenza di una possibilità di scambio completamente gratificante con la propria madre. Ed è pur difficile concepire un bambino che non abbia fantasticato l'esistenza di un doppio amico o fratello immaginario donatore di forza e di coraggio. Se si considera l'origine della vita psichica il fascino positivo esercitato dai gemelli può essere così ben compreso. Si tocca qui il problema del narcisismo e vale la pena di ricordare che il dramma di Narciso ha un culmine nel momento in cui il contatto con l'acqua fa sparire dalla superficie l'immagine del bellissimo giovane amato, doppio di sé. Fino al



Il nuovo Volponi non parla di Visentini

Titolo *Le mosche del capitale* Autore Paolo Volponi (nella foto) Editore Einaudi. Fin qui tutto torna e la notizia, che avevamo pubblicato due giorni fa in questa rubrica, era vera. Ma tutto il resto era inesatto. Rivedendo notizie di agenzia avevamo infatti detto che il protagonista segreto del nuovo libro dell'autore di *Corporale* e *Spiano ducale* era Visentini, presidente del Pci ma soprattutto grande «patron» della Olivetti. L'agenzia diceva una bugia e noi l'abbiamo rilanciata. Ci dispiace per Volponi e per i nostri lettori. Torneremo ad occuparci presto di *Le mosche del capitale*, che uscirà tra un mese, in maniera più puntuale.

Scala, sciopera l'orchestra Rinvio il «Figaro»

Dopo il balletto, adesso anche l'orchestra della Scala si mette in sciopero stasera e domani i professori non lavoreranno, facendo saltare le prime due recite di *Le nozze di Figaro*, che avrebbero dovuto aprire un mese tutto dedicato a Mozart. Motivo dello sciopero degli orchestrali, il prolungarsi della trattativa per il rinnovo dell'integrativo aziendale. L'orchestra aveva chiesto di fissare una data come termine ultimo per la firma del nuovo contratto entro questa settimana. Ma la trattativa tra i sindacati e la direzione è ancora alle prime battute.

Un convegno sul mito dell'Urss in Occidente

«Il mito dell'Urss nella cultura occidentale» è il tema di un convegno che si terrà il 7 e 8 aprile a Cortina su iniziativa della Fondazione Feltrinelli con il patrocinio della Regione Toscana del Comune e della Lega coop.

Il convegno è stato presentato a Milano da Salvatore Veca, da Marcello Flores e dall'assessore alla cultura di Cortina Per presentarlo, Veca ha citato una frase di Bertrand Russell, pronunciata nel '19 dopo il suo viaggio in Urss: «È un misto di rivoluzione francese e di nascita dell'Islam». Parteciperanno, tra gli altri, Jutta Scherrer, Sheila Fitzpatrick, Michel Reiman, John Barber, Robert V. Daniels, Aleksandr Nekric, Vittorio Strada, Marc Ferro, Giuliano Procacci, Moshe Lewin, Giulio Chiesa e molti studiosi sovietici.

Una «crociata» contro Ciccolina e Moana Pozzi

È in partenza una specie di «crociata» contro le pornostar. Da lunedì prossimo, il «Centro di tutela dell'immagine della donna nello spettacolo» ha indetto una serie di «sit-in», manifestazioni e pacchetti, con distribuzione di volantini, di fronte al cinema che proiettano i film di Moana Pozzi e Iona Staller. Maria Punzo, presidente del «Centro», annuncia «tempi duri per le luci rosse», e dichiara che suo intento è promuovere un censimento nel mondo dell'editoria erotica, con l'obiettivo di smascherare gli addetti ai lavori e denunciarli alla magistratura.

Editoria Accordo tra Rcs e gruppo De Agostini

La Rcs geografico-Periodici e l'istituto geografico De Agostini hanno costituito una società paritetica, per dar vita a pubblicazioni periodiche specializzate. «La società» si legge in un comunicato «avrà strutture proprie, ma utilizzerà supporti e servizi del gruppo per quanto riguarda la distribuzione e la raccolta di pubblicità. Si sta valutando il mercato per eventuali acquisizioni di nuove testate». La Rcs è ancora presente nel settore periodici con 13 testate. La De Agostini con 4 queste pubblicazioni continuerà ad essere gestite dalle rispettive case editrici, senza passare alla neonata società.

Brian De Palma dirigerà «Il falò» di Tom Wolfe

Il falò delle vanità, il più recente successo editoriale dello scrittore statunitense Tom Wolfe, diventerà un film. Lo hanno annunciato i produttori Jon Peters e Peter Guber. Alla regia un nome di prestigio Brian De Palma, che dopo il buon successo di *Giù in occidente* sta concludendo la lavorazione di *Casualties of War*ennesimo film sul Vietnam. Continuano dunque i film sugli «gruppi» di New York, dopo *Wall Street* di Oliver Stone e il recente *Una donna in carriera* di Mike Nichols. Wolfe era già stato portato al cinema in occasione di *The Right Stuff* (in Italia *Uomini e terra*) il film di Philip Kaufman sugli astronauti del progetto Mercury.

ALBERTO CRESPI



George Bussey in una ritratto del 1979 di Robert Mapplethorpe

Muore Mapplethorpe, fotografo dei muscoli

Scandaloso e commerciale, geniale e un po' kitsch, iperrealista e patinato. È scomparso a 42 anni a Boston, ucciso dall'Aids

WLDAMIRO SETTIMELLI

■ Scandaloso ma colto e raffinato. È ancora un dandy in ritardo un velletto un viace esibizionista un gay di grande cultura (ma strafottente e noioso) un tipico prodotto della società dei consumi e in particolare di quella di New York dove tutto è «esagerato» imposto commercializzato. Con quel tanto cioè «al sopra delle righe» che di solito porta rapidamente al successo. I giudizi su Robert Mapplethorpe sono una curiosa e strana antologia di intuizioni e di contraddizioni. Ora lui il fotografo di fama è morto a

42 anni di Aids nell'ospedale Deaconness di Boston. Era dicono gli amici - malato da tre anni ma non era mai riuscito a piangersi addosso per il troppo orgoglio e per la straordinaria voglia di vivere che aveva e che nemici e cultori gli riconoscevano.

Deceva sempre di voler lasciare un segno in tutto quel che faceva e - ora si può dire - almeno nell'ambito della fotografia e è riuscito in pieno. Qualche volta kitsch e qualche volta esageratamente provocatorio era piaciuto per sino a Roland Barthes che di

foto se ne intendeva e come si sa ne aveva scritto in alcuni libri magistrali e ormai classici.

Quel «ragazzo» che contava ancora a girare pieno di nccoli con i giacconi coperti di borchie metalliche e l'orecchino nel corso di una ventina di anni ha elevato di ciomolo finalmente con franchezza, un unico e gigantesco monumento fotografico quello al fallo al pene ai rapporti sadomasochistici al nudo maschile alla «rasmutazione» dei sessi e a quel tanto di uomo e di donna che c'è in ogni essere umano.

Fotografo «scandaloso» dunque ma «scandaloso» soprattutto perché aveva osato con la macchina fotografica sbattere in faccia a tutti la propria omosessualità facendosi poi pagare ogni stampa originale decine di migliaia di dollari. E vendeva e come Gallieni e appassionati di quelle foto affollavano in continuazione le sue mostre: lo studio di Soho

aveva esitato a cambiare di nuovo e utilizzare particolarmente in studio i grandi formati soprattutto per lo still life. Solo da poco era passato al colore ma era stato il bianco e nero (sempre una splendida scala di grigi) a lanciarsi e a farlo conoscere in tutto il mondo. Sempre e in ogni immagine ovviamente lo studio delle luci appariva condotto con grande maestria e architettato, in ogni sfumatura per mettere in rilievo corpi di uomini muscolosi toraci turgidi e braccia possenti. In questi ultimi anni aveva capito che non aveva affatto bisogno di «cercare» il fotografabile bastava che in qualche modo «accostasse» il proprio mondo le proprie fantasie erotiche il proprio gusto per la provocazione e per l'eccesso. Più di una volta interrogato dai giornalisti aveva spiegato di considerare come proprio maestro il grande Nadar ma era chiaramente una balla. Mapplethorpe in realtà, intendeva solo far capire che cono-

CANALE 5 ore 20.30
I ritocchi di «Odiens»
Se ne va Sabrina Salerno e arriva un nuovo cane

Anche Odiens (Canale 5, ore 20.30), in fondo è un'Avogadro... Anche Odiens (Canale 5, ore 20.30), in fondo è un'Avogadro...

RAIUNO ore 20.30
Carosone e Ute per Carolina

Si chiama Europa Europa la varietà televisiva del sabato (ore 20.30) di Raiuno con il suo carico di balletti e ospiti...

RAITRE ore 12
Giuliano schiavo del cibo?

A Magazine (Raitre, ore 12) si parla della straordinaria passione dell'uomo per il cibo...

Lunedì alla Cee si deciderà sulle regole dell'interruzione pubblicitaria nei film

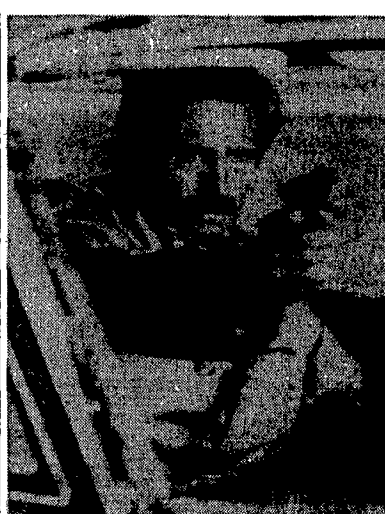
Il Pci chiede al governo di rinunciare a scelte pericolose che hanno isolato il nostro paese

Spot, Europa cerca Italia

Il Pci auspica un ripensamento del governo sulla pubblicità in tv, in vista delle decisioni che lunedì prossimo dovrebbero essere prese in sede Cee...

ANTONIO ZOLLO
ROMA. L'ipotesi di direttiva per la tv che i ministri della Cee discuteranno lunedì mattina a Bruxelles non rappresenta, forse, la soluzione ottimale...

non possiamo accettare che l'Europa ci imponga le sue? Veltroni ha auspicato che in queste ore ci sia un ripensamento...



Muore a 49 anni Maurizio Merli «superpoliziotto» in tanti film

Stroncato da un infarto ieri pomeriggio mentre giocava a tennis. Così è morto, a 49 anni, l'attore Maurizio Merli...

Rem e Cap contro Carraro «Non vogliamo i tuoi soldi»

ROMA. Qualche giorno fa, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo Franco Carraro si è visto recapitare una lettera concisa e perentoria firmata da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi...

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIDUE program schedule table with columns for time and program titles.

RAITRE program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

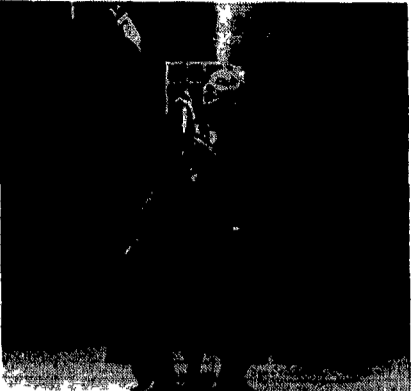
Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.

Program schedule table with columns for time and program titles.



Una scena dello spettacolo «Una visita inopportuna», da Copi

Primeteatro. Il testo di Copi Aids, una visita inopportuna

AGOSTO SAVIOLI

Una visita inopportuna di Copi. Versione italiana di Franco Quadri. Regia di Cheril. Scene e costumi di Tobi...

BOLIGNA A un attore può accadere di morire in scena, per finta, mille volte, interpretando i più diversi personaggi e così rimandando, in qualche modo, l'appuntamento con la morte vera in...

Attorno al protagonista Cyrille, in «Una visita inopportuna», si agita un drappello di bisbetiche figure l'esuberante infirmità (che sapremo divideri fra un marito africano e il primario chirurgo)...

Il testo di Copi, al di là e al di sopra di tutto, costituisce in

Un terribile silenzio durato quasi 30 anni e ora sui media francesi si comincia a parlare di quella sporca guerra: film in tv, servizi, libri-inchiesta. Ecco cosa dicono

In Francia scoppia la sindrome d'Algeri

Ufficialmente viene ancora definita «operazione per mantenere l'ordine». Costò un milione di morti (quasi tutti algerini), torture, violenze terribili. Per chiuderla si sfiorò il colpo di Stato. Parliamo della guerra d'Algeria che, dopo quasi 30 anni di silenzio, torna d'attualità in Francia. Cicli di film in tv, servizi giornalistici, libri di memorie o di ricostruzione. Ed è ancora polemica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI Chi c'era ha sempre preferito tacere tranne una minoranza di reduci convinti di aver vissuto anni di gloria. Hanno tacuto perché non hanno capito niente, o...

Il talento di Giustino Durano, nei panni di Cyrille, ha agito del resto, di esporsi e, qua e là, di imporsi. Certe sue tonanti vocalità richiamano alla mente, come un gustoso ricordo, una presta tradizione...

Una donna in carriera Regia Mike Nichols. Sceneggiatura. Kevin Wade. Interpreti Sigourney Weaver, Melanie Griffith, Harrison Ford, Joan Cusack. Usa, 1988.

Per una volta, anche la commedia sofisticata sembra inoltrarsi sull'insidioso terreno dello scontro di classe. Per carità, niente di troppo radicale, né eccessivamente energico. Tutto è mantenuto entro ambiguità e atmosfere, comunque, brillanti, ove al più un amareggiato malinconia affligge, di volta in volta, vincitori e vinti...

Entrambe «in amore e in guerra» tanto con il prevaricante maschilismo circostante, quanto tra loro stesse motivate e divise dai medesimi scopi, Tess e Katharine ambiscono ad un posto dirigenziale in una prestigiosa agenzia d'affari e all'identico uomo, Jack Trainer (Harrison Ford), broker fortunato che qui posta il palmo tra le agguerrite ragazze da marito, oltreché interessato partner in una lucrosa transazione finanziaria.

Il relativo divertimento di «Una donna in carriera» si riduce, dunque, alla solita, disinvoltata maestria con cui Mike Nichols sa muovere attrici e attori, peraltro sempre bravi, come Melanie Griffith, Sigourney Weaver, Harrison Ford, ma resta senz'altro una sensazione di inappagamento di fronte ad un epilogo che evoca rudimentalmente lo sberleffo più che nella denuncia sdegnata, nella battuta inutilmente denigratoria anziché in un moto di civile solidarietà.

Al più risultano gli abituali manichini con cui Hollywood, vecchia o nuova che sia, pretende di celebrare fatuamente per circa vent'anni a causa di pretesosi assurdi addebiti. Ma ora i tempi sono cambiati, e con la cineasta sovietica entrano subito nel vivo delle novità dei dati confortanti di questa sua ritrovata, meritata notorietà.

DAL NOSTRO INVIATO SAURO BORELLI

FIRENZE. Età indefinibile, piccola, capelli biondo fufo, un abito a fiori dalle tinte discrete, l'aria assorta, Kira Muratova sulle prime sembra una professoressa poco affabile, visibilmente severa e attentissima ad ogni parola. Basta un attimo però e tale impressione svapora d'incanto. La cineasta sovietica di cui si proiettano qui i film più significativi («Brevi incontri. I lunghi addii. Alla scoperta del vasto mondo. Tra le pietre grigie») tutte vicende privatissime raccontate con piglio molto personale, debitamente sollecitata su questioni che sono tanta parte della sua sfera esistenziale e della sua profes-

no al 80. E nello stesso tempo l'evvenne nazionalista, difensore estremo dell'Algeria francese. Oppure, su un altro versante non meno contraddittorio Helie de Saint Marc arrestato dalla Gestapo nel '43, deportato a Buchenwald, leonario in Indocina dal '47, in Algeria dal '55, capo di gabinetto del generale Massu, partecipa al putsch nel '61, ed è condannato a 10 anni di prigione per essere poi graziato nel '66. Aveva 45 anni quando uscì di prigione. Aveva combattuto su tutti i fronti con un solo credo: obbedire. Oggi finalmente parla, ma soltanto se interrogato. A stancarlo è stato un ragazzo di 25 anni, Laurent Becarria, che ne ha tratto un libro-verità. Perché è la generazione che durante la guerra d'Algeria era appena nata o doveva ancora nascere che oggi comincia a incrinare il tabù nazionale.

Primefilm. Dirige Mike Nichols Benvenuta, Melanie yuppie dal volto umano

Situato, di trattare con caustica acrimonia i personaggi femminili e, ancor più, quelli maschili. Suo intento presumibile è stato quello di imbastire uno spettacolo di gradevole ritmo, disseminato di luoghi comuni, di mezza verità, ma senza spingere mai troppo a fondo la tragicommedia sociale.

Il catalogo di finte bionde che ci viene squadernato è tipicamente romano (tutte stanno a metà tra i personaggi della Marchini e della Valeri). Brutine, bottegare, perfumista e fissate con le vacanze esotiche, queste facoltose signore cianciano di Neruda e Garcia Marquez sbagliando i loro nomi, amano dire «preciso» e «cazzi ammansimi» e collezionano col fuppino. Ovviamente vanno a cavallo e cantano in coro nel piano bar «Un estate al mare», tanto per sentirsi giovani.

Il cinema sovietico non dorme, parola di Kira

«E certamente vero che am Paradzhanov senza per questo sottovalutare Tarkovskij il cinema dell'uno e quello dell'altro sono del resto inparagonabili. Ecco, per dare un'idea più precisa Tarkovskij è la cultura e l'intelligenza sofisticata mentre Paradzhanov è la natura il tumulto creativo. Paradzhanov è sconfinato come la foresta imbucente come un vulcano indubbiamente il primo Tarkovskij («Rublov. L'infanzia di Ivan») è imponente ispirato. Poi ci sono altri componenti nel suo cinema che io non amo affatto. Ad esempio, specie nei film dell'esilio quali «Nostalgia» e «Sacrificio», Tarkovskij indulge troppo a quel vezzo tutto intellettuale di vastare a ricattare il piacere di soffrire».



Un'inquadratura del film «La battaglia d'Algeri», per anni proibito in Francia

Autocensura, solipsismo. Gli stessi ostacoli ha trovato Bernard Sigg, già soldato in Algeria e psicanalista. Un muro di mutismo contro il quale si è scontrato il suo tentativo di operare una ricerca sulle conseguenze psico nevrotiche della guerra, quello stesso tipo di ricerca che negli Usa, dopo il Vietnam, si è trasformato in tonnellate di libri e in qualche metodo di cura. Ma il reduce d'Algeria non combatté una guerra, visto che ufficialmente è ancora considerata una «operazione di mantenimento dell'ordine», anche se costò un milione di morti. Non venne raccolto in patria con pubblici onori. Quindi si chiude in se stesso non parla volentieri dei suoi sentimenti smentiti e angosciosi. E infatti i testi più conoati che trattano della guerra d'Algeria sono soltanto

Primefilm. I fratelli Vanzina Le «finte bionde» con (decolorata) ironia

Le finte bionde. Regia. Carlo e Enrico Vanzina. Interpreti Cinzia Leone, Bruna Feltri, Francesca Reggiani, Alessandra Casella, Cinzia Bonfantini, Paola Quattrini, Emanuela Rossi. Italia, 1989. Roma: Metropolis.

No, la satira noi (se il risultato è questo). Con «Le finte bionde» la premiata ditta Vanzina aveva promesso un film cattivo e implacabile, una commedia al veleno senza problemi di «look», un'ughliata snob ai riti della nuova borghesia arricchita. Le finte bionde come pretesto, come simbolo assegnato di un'Italia greta, volgare e spendacciona che chiama i figli Mirtilla e Lupo e crede che il Baccaro sia uno stile inventato da un sarto.

Il vasto mondo e Tra le pietre grigie sono cose censurate o mutilate dall'ottusa politica culturale di Breznev e soci. Per Mutamento del destino, impossibilitato ad essere esportato in Occidente, la questione è addirittura grottesca. I detenuti inglesi dei diritti del libro di Maugham dal quale il film è tratto, avanzano pretese esorbitanti, e comunque, hanno posto il veto alla circolazione in Europa della mia opera. Un pasticcio, per il momento, insublime».

Tornando a questioni che la riguardano specificamente, i suoi film più recenti «Alla scoperta del vasto mondo» (79), «Tra le pietre grigie» (83), «Mutamento del destino» (87) hanno conosciuto anche dopo l'avvento della perestrojka e della glasnost penne impaccate. «Sì, in realtà, «Alla scoperta del vasto mondo» e «Tra le pietre grigie» sono cose censurate o mutilate dall'ottusa politica culturale di Breznev e soci. Per Mutamento del destino, impossibilitato ad essere esportato in Occidente, la questione è addirittura grottesca. I detenuti inglesi dei diritti del libro di Maugham dal quale il film è tratto, avanzano pretese esorbitanti, e comunque, hanno posto il veto alla circolazione in Europa della mia opera. Un pasticcio, per il momento, insublime».



Un'inquadratura di «I lunghi addii» di Kira Muratova

Federbasket E Porelli entra nel Palazzo

ROMA. Quella che si concluderà a Roma con la scintillante presidenza del professor Enrico Vinci...

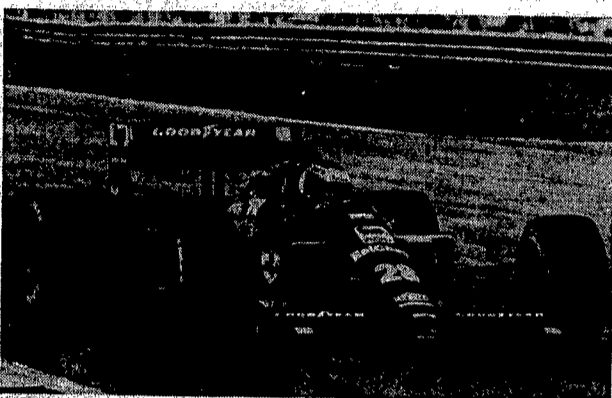


Nome nuovo da Torino come responsabile della gestione sportiva della casa di Maranello

Il cambio al vertice voluto dalla Fiat promuove l'uomo dei mondiali della Lancia

Turn over alla Ferrari Fiorio in sella al Cavallino rampante

Voci, smentite e alla fine da Maranello la conferma. Dopo una ridda di nomi ieri alle 18 una improvvisa conferenza stampa...



La Ferrari 640 F1.89 che ieri ha provato sulla pista di Fiorano; in alto Cesare Fiorio

LODOVICO BASALU

MARANELLO. Alla Ferrari è ormai un'abitudine, riservata alle sorprese all'ultima ora...

gruppo Fiat. Romiti aveva lanciato un segnale e nel giro di pochi giorni...

macchina è buona, fantastica come telaio - dice l'austriano - a disposizione il secondo non accetterà mai...

fronti dei giapponesi? Sul piano del motore dobbiamo acquistare potenza. Loro hanno davvero tante risorse...

La macchina è buona, fantastica come telaio - dice l'austriano - a disposizione il secondo non accetterà mai...

di insidie ce ne saranno tante, in quanto non solo la Honda ma anche Renault e Ford hanno le loro carte da giocare...

Sanremo: De Wilde favorito Una classica da antologia Il piccolo italiano per lo straniero di turno

GINO SALA

LATINA. È cominciato, il toto-Sanremo, si discute sui possibili vincitori della classica in programma il 18 marzo...

tronde come rimanere nelle posizioni di comando per 290 chilometri? Un velocista deve risparmiarsi...

Pallavolo Sfida greca della Panini al Cska

ATENE. Oggi alle 19 (le 18 italiane) nell'impianto della pace e dell'amistizia...



Un manager ruggente che sfida il mare

Il cursus honorum è di prima qualità. Dunque, se Cesare Fiorio, classe 1939, mette un piede alla Ferrari...

GIULIANO CAPICCELATRO

ROMA. Il suo esordio lo farà in Brasile, all'ombra, si fa per dire, del circuito di Jacarepaguá...

Il futuro immediato non promette niente di buono: il grado di direttore, Manselli, si è dimesso...

Fiorio può vantare carte in regola. Laureato in Scienze politiche, nel '63 entra alla Lancia come direttore...

Manager ruggente e sportivo praticante: al suo attivo ha una vittoria nella Viareggio-Bastia-Viareggio di motociclismo...

sandro è un affermato rallyista, Giorgio la l'attrice, Cristiano predilige i ritmi posati del golf...

Tirreno-Adriatico con Caduta Freuler in volata è leader

LATINA. Due brividi nella seconda tappa della Tirreno-Adriatico, il primo a 35 chilometri dalla conclusione...

ler che in rimonta bruciava il tedesco Götz. Con l'abbuffo di ieri Freuler è andato sul podio per indossare anche la maglia di leader...

Sci. Non ha vinto nulla e nell'ultima gara in Giappone non ha salvato la stagione L'inverno secco di Tomba è finito In primavera sbocciano le delusioni

Nemmeno l'ultima gara della Coppa del Mondo ha permesso ad Alberto Tomba di salvare la stagione. Si sperava che gli riuscisse di conquistare la coppetta dello slalom...

REMO MUSUMECI

I dati sorprendenti o curiosi, se preferite - della stagione dello sci alpino che si è appena conclusa sulle nevi giapponesi di Shigakogen sono due: il fatto che il dominatore assoluto Marc Girardelli abbia conquistato una sola medaglia d'oro in America...

Il grande sconfitto è Alberto Tomba che a Shigakogen non ha saputo far meglio del quarto posto, piazzamento che non gli ha permesso di mantenere la Coppa conquistata la scorsa stagione...

Le sconfitte più gravi Alberto le ha subite in slalom gigante, la specialità più vera e faticosa dello sci alpino. Fu lì, tra i pali larghi, che comprendemmo appieno quanto grave fosse la crisi della Valanga azzurra...

Un anno in cifre Coppa del mondo assoluta 1. Marc Girardelli (Lux) punti 407 2. Pirmin Zurbriggen (Svi) 298 3. Alberto Tomba (Ita) 189

Discesa 1. Marc Girardelli (Lux) punti 138 2. Helmut Hoeflechner (Aut) 112 3. Daniel Mahler (Svi) 102

conbipel shearing pelle pellicce primavera tutta in pelle gonne nappa e scamosciate da lire 90.000 completi da lire 380.000 - giubbini uomo da lire 290.000 a cocconato d'asti sede produzione e vendita, telefono 0141/907656 aperta anche la domenica e festivi

Milan Viridis ko nella squadra dei polemici

MILANO. In attesa della Juventus, piccole polemiche e un lieve incidente (contrattura) a Viridis. Questa la situazione del Milan alla vigilia di un match molto storico per tradizione e rivalità...

I giovani e il folle calcio

La promessa del Vicenza acquistata dalla Juventus L'avvocato Campana: «Senza rete nel circo del pallone»

Nicola Zanini 15 anni valutato due miliardi

Il ragazzino dal piede d'oro

Due miliardi per un calciatore di quindici anni. Sepur segnata da clausole e vincoli sembra proprio questa la valutazione data a Nicola Zanini, un ragazzo delle giovanili del Vicenza...

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Il contratto firmato nessuno l'ha ancora visto, ma le voci sono corse: Nicola Zanini, diciannovenne di 15 anni è stato sedotto, e non abbandonato, dalla "Vecchia Signora" per la modica cifra di due miliardi...

due miliardi: «Di ragazzini per i quali si tratta sull'ordine dei 500 milioni ce ne sono diversi. Oltre a Zanini, per esempio, adesso c'è Domenico Biagi, 17 anni, dello Stabia Senese...

Moreno Roggi è uno che di mercato se ne intende dopo la sua breve carriera di calciatore, ha deciso di restare nell'ambiente nei panni di procuratore. Da smaltizzato operatore non crede alla «bomba» dei



Gianni Rivera in versione «anni ruggenti» con la maglia del Milan

Speranze, fallimenti e l'insoddisfatto mito dei saranno famosi

Un Rivera e molti Desolati

A 15 anni in serie A l'impresa è riuscita a un fuoriclasse come Gianni Rivera. In generale, i dati confermano che non sempre il giovane talento sarà famoso...

comprò Buso (400 milioni). Alcuni divenuti famosi e altri no come sempre accade. Ad ogni modo non è un caso, forse, se 6 giocatori dell'attuale nazionale Juniores di Nicolai sono venuti così.

Nell'81 il Bologna aveva «due assi» nella manica: Roberto Mancini e Marco Macis. Esordirono a 16 anni e mezzo in prima squadra dopo aver imparato nel campionato giovanili...

MARIO RIVANO

ROMA. Torna alla ribalta «l'azza» Pavesi che nel calcio ha sempre ricoperto ruoli di primo piano. Zanini e Zironelli sono gli ultimi discendenti di un serbatoio inesauribile...

Più allenamenti, preparazioni rivoluzionarie, tensione alle stelle Cosa cambia per squadre e calciatori il nutrito calendario dell'89?

Una «full immersion» di pallone

In campo mercoledì e sabato

Il campionato di serie A comincerà il 27 agosto e si concluderà il 29 aprile del 1990. Ecco le date delle 34 giornate:

Table with 2 columns: Month and Dates. Rows include AGOSTO, SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE, DICEMBRE, GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO, APRILE.

Il campionato si fermerà quattro volte per gli impegni della nazionale: 15 ottobre, 12 novembre, 24 dicembre, 1° aprile.

Un calendario intensissimo che prevede anche due giornate di campionato al mercoledì. La prossima stagione, condizionata dai mondiali dell'89, avrà un avvio rapidissimo e un ritmo incessante di impegni...

Il campionato di serie A comincerà il 27 agosto e si concluderà il 29 aprile del 1990. Ecco le date delle 34 giornate:

Table with 2 columns: Month and Dates. Rows include AGOSTO, SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE, DICEMBRE, GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO, APRILE.

Il campionato si fermerà quattro volte per gli impegni della nazionale: 15 ottobre, 12 novembre, 24 dicembre, 1° aprile.

Stefano Tilli nel qual per il «Potere del cervello»

Stefano Tilli (nella foto), velocista azzurro specializzato sui 200 metri, è nei guai. Il velocista, come si ricorderà, gareggiò con la scritta della Brain Power sulla maglia...

Trapattoni smentisce: «Ma quali sovietici...»

Giovanni Trapattoni si è arrabbiato e ha smentito seccamente la notizia secondo la quale l'Inter, per la prossima stagione, punterebbe ai sovietici Protasov e Mikhalichenko...

Falceda di favorite al torneo «Virginia Slim»

Dopo Chris Evert il torneo «Virginia Slim», in corso a Indian Wells, in California, ha perduto altre due tenniste di serie...

Feder tennis Adent sono tre i candidati alla presidenza

Sono diventati tre i candidati alla presidenza della Federazione di tennis: l'attuale presidente uscente Paolo Galgani, Nicola Pietrangeli e Ferruccio Cesari...

Mondiale gallo Duro match con i pugili feriti

Duro match a Los Angeles con il pallio il titolo mondiale dei pesi gallo. Entrambi i pugili, il campione Wbc, il messicano Julio Cesar, e lo sfidante, l'argentino Lucio Lopez...

Per Lendl tutto facile nel torneo di Scottsdale

Per Ivan Lendl, testa di serie numero uno del tabellone, tutto facile sui campi del Princess Hotel di Scottsdale, in Arizona...

GIULIANO ANTONGOLI

Zoff a San Siro con il Napoli dietro l'angolo

TORINO. Ormai sono tutti derby classiche, spargere l'enfasi pallonara ricomincia a sembrare vietato: la dimensione della normalità in un avvenimento calcistico...

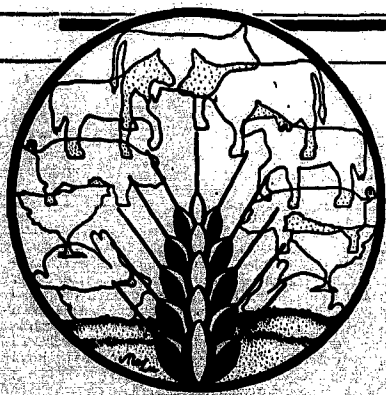
BREVISSIME

- Handball. In Tv, diretta di Rn Fiorentina-Erg Recco dalle ore 16.30 su Rai2. Argentina battuta. L'amichevole giocata a Barranquilla è stata vinta dalla Colombia per 1-0...

LO SPORT IN TV

- Raidue. 14.45 Sabato sport. Proinone: Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 3ª tappa: L. - in-Frosinone. Raidue. 13.15 Tuttocampionati; 16.30-18.45 Rottosport. 16.30 Un tempo di una partita di campionato di pallanuoto; 17.00 Pallanuoto. Origlia: Siracusa-Sicilia Bucarese. 2° tempo; 17.30 Sportura; 17.45 Basket; secondo tempo di Aho-Benetton; 20.15 Lo sport; 23.15 Sportsette. Notte sport.

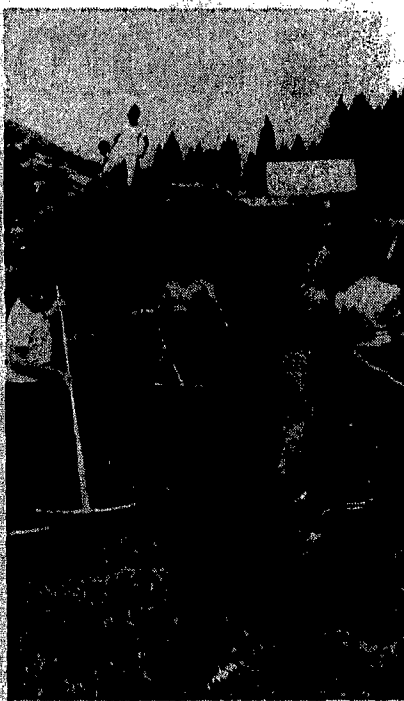
TOTOCALCIO and TOTIP tables. TOTOALCIO lists teams and points. TOTIP lists race results for Prima, Seconda, Terza, Quarta, and Quinta corsa.



FIERA DI VERONA

Si apre domani la 91ª edizione della rassegna internazionale: oltre 2000 espositori di 38 Paesi

Il crocevia dell'Europa agricola



GIUSEPPE MUSLIN

La 91ª Fieragricola in programma da domani a domenica 19 marzo (ore 8.30-18.30) a Verona si avvia felicemente verso il traguardo dei cent'anni.

Quest'anno, proprio in quest'ottica di lavoro per il centenario ma anche per il 2000, due, essenzialmente, sono le novità della tradizionale rassegna: la prima riguarda il «Salone dell'agricoltura biologica» e la seconda le «Giornate latinoamericane» che si alterneranno con quelle «Africane».

Ma, al di là delle novità, la Fiera internazionale dell'agricoltura, «punto di riferimento privilegiato nel quale si specchia l'economia agricola ed agroindustriale», sia nazionale che estera, sta davvero diventando «l'incontro fra il Nord industrializzato ed il Sud alle prese con i problemi dello sviluppo e del pieno sfruttamento delle risorse».

Il «valore» internazionale della Fiera, «crocevia dell'Europa verde» sta aumentando di edizione in edizione e lo testimonia la crescita pre-

senza di operatori del settore: quest'anno sono 2156 di 38 Paesi. A tale riguardo basta ricordare che nella precedente edizione erano presenti 2080 espositori, 325 dei quali esteri provenienti da 28 Paesi.

Un crescendo peraltro non inatteso: il «nuovo» dell'agricoltura ha sempre trovato risponda in Fieragricola, tanto che andando a ritroso nel tempo, si possono ricordare nel 1948 il Salone della macchina agricola, nel 1968 quello delle «tecniche nuove» e, un anno fa, il Sinagri (Salone dell'informatica applicata all'agricoltura).

Si è detto della consistente partecipazione estera (13% di incremento rispetto alle presenze dell'87) che la dice lunga sull'importanza di Verona nel quadro dell'agricoltura europea, anche in vista dell'appuntamento del 1992, ma ai dati già esposti va aggiunta la presenza ufficiale quest'anno di Canada e Israele, con due stand informativi. Israele, da parte sua, proporrà ai visitatori una panoramica sulle pro-

duzioni tipiche e preciserà nel corso di una conferenza stampa le linee guida del suo sviluppo del futuro.

A Fieragricola non si parlerà però solo di agricoltura, ma anche di zootecnia alla quale sono stati riservati spazi per oltre 20.000 metri quadrati. «Il salone «Italialeva» e le mostre zootecniche», afferma Giuseppe Santus, direttore dell'Associazione per la razza bruna, «saranno così l'occasione per fare il classico punto».

Ma non è tutto. Fieragricola infatti è un'importante occasione di confronto di idee ed esperienze. Così per tutto l'arco della settimana una serie di convegni, consentiranno di evidenziare i progressi raggiunti, le difficoltà da superare. I temi sottoposti all'attenzione degli operatori e degli esperti varieranno dall'agricoltura biologica alla tutela dell'ambiente, dalla situazione agro-industriale nei Paesi in via di sviluppo ai problemi che si apriranno con l'apertura del mercato unico europeo comunitario nel 1993.

Un concreto aiuto a superare limiti geografici e settoriali

GIUSEPPE CENI

Il ritorno di Fieragricola rappresenta un'occasione favorevole per uno sguardo d'insieme sul presente e sul futuro dell'agricoltura. Fieragricola giunge quest'anno alla sua 91ª primavera e, come ogni anno, si trasforma in un osservatorio «sul generale» dal quale non è difficile cogliere gli effetti commerciali delle decisioni e degli indirizzi fondamentali applicati all'agricoltore.

Chi, come la Fiera di Verona, ha il compito di rappresentare il settore nel suo complesso, si trova preso tra il «già» e il «non ancora» dell'agricoltura, con la possibilità di eccedere dall'una e dall'altra parte. In realtà non è la Fiera che oscilla, ma la stessa realtà agricola: in nessun altro periodo della storia è possibile incontrare un numero tanto elevato di cambiamenti, così concentrati, rapidi e profondi.

Quando però si passa ad esaminare concretamente questa trasformazione, allora scopriamo che ancora consideriamo l'agricoltura nei suoi limiti settoriali classici e nel solo ambito nazionale, con qualche concessione verbale all'appuntamento del '92. Manca, strutturalmente, una attenzione ai fattori principali della continuità e sempre più intensa propensione tecnologica, una attenzione alle conseguenze ricadute sul processo produttivo, alle politiche dei prezzi e dei mercati e alle relazioni che corrono tra le politiche dei prezzi e dei mercati ed il

livello dei redditi agricoli. La Fiera di Verona, tramite Fieragricola, è testimone dei mutamenti che rapidamente e sostanzialmente modifica i connotati dell'agricoltura classica e dei nuovi legami che intercorrono tra agricoltura ed il resto dell'economia; allo stesso tempo Fieragricola raccoglie le ansie e testimonio le incertezze e le discontinuità del passaggio al nuovo.

Quel che ci è dato di capire è che coesistono segmenti di agricoltura assai diversi tra di loro nel nostro Paese, talvolta staccati lontanamente tra loro, le cui esigenze è difficile comporre. A questo intreccio di richieste diversificate, la Fiera di Verona risponde tuttavia offrendo il più completo ventaglio di opportunità collaborando allo sforzo che ci deve vedere tutti partecipi e che consiste nel non tradire nessuna porzione agricola, nella convinzione che l'esclusione di una parte può divenire una sconfitta per l'agricoltura tutta.

Consapevole la Fiera di questo, durante gli otto giorni di Fieragricola, tutto il variegato mondo agroindustriale troverà nell'attività convegnistica, nel confronto e nell'esposizione di Verona, rappresentanza e valorizzazione. Anche il mondo delle istituzioni riserverà all'appuntamento una attenzione in solita sciolta alla presenza di massimi vertici istituzionali. Si incontreranno capi di governo e ministri, italiani ed esteri.

Alcune caratteristiche di Fieragricola? Il salone della macchina agricola troverà quest'anno, come

principale interlocutore, una accesiata domanda che viene dal Sud: tutto ciò costituisce un incoraggiante segnale. Il Salone dell'informatica applicata all'agricoltura manterrà invece le sue solide radici con quella porzione di agricoltura, prevalentemente padana, che ha fatto del proprio inserimento nel contesto agricolo europeo il punto di non ritorno e la propria caratteristica. La nostra attività convegnistica vedrà poi in calendario l'importante occasione rappresentata dalle giornate dell'America Latina, con cui la Fiera intende testimoniare il proprio caratteristico respiro internazionale e l'interesse per i problemi complessivi dello sviluppo agricolo. E ciò che la stessa Fao ha in programma qui a Verona con la sua articolata proposta. Ci sarà poi l'illustrazione del piano nazionale sulle biotecnologie, redatto dal ministero dell'Agricoltura, mentre nei padiglioni troverà rappresentazione, in questi otto giorni, la più completa esposizione delle più recenti e più straordinarie innovazioni tecnologiche. È il frutto dell'attività di 2156 espositori che presenteranno l'agricoltura di 38 Paesi ai visitatori di almeno 100 Paesi da tutti i continenti.

Questi brevi elementi illustrano bene il ruolo di Fieragricola: sia sotto il profilo mercantile che culturale, tecnologico ed anche della ricerca scientifica. Per queste considerazioni l'attività fieristica di Fieragricola è occasione per indicare percorsi e speranze per il presente e il futuro.

Presidente Fiera di Verona

Fertilizzanti, fitofarmaci Qualcosa sta cambiando ma i risultati sono ancora irrisolti

È uno dei settori industriali nel mirino dell'opinione pubblica. L'industria chimica che produce fertilizzanti e fitofarmaci, accusata di distribuire prodotti nocivi per l'ambiente e in modo più o meno indiretto per la salute dell'uomo. Il giro d'affari per i «consumi intermedi in agricoltura» è stato, nel 1987, di 14.714 miliardi, di cui però solo 1.712 sono stati spesi per concimi e 785 per antiparassitari in senso stretto.

Eppure nell'arco degli ultimi sette anni qualcosa è cambiato: il consumo di fungicidi ad esempio ha registrato un calo medio del 27%, per contro, l'uso di erbicidi è aumentato, facendo passare la percentuale sul totale dei consumi dal 17 al 25%. L'aumento d'uso degli erbicidi deriva dall'impiego ad altre colture: grano, soia e girasole, nelle quali prima non venivano usati.

Rispetto all'impatto ambientale, tuttavia, il settore industriale va analizzato con un po' di attenzione, facendo alcuni distinguo. Il primo è di ordine qualitativo: non si può fare di tutt'un'erba un fascio, i fertilizzanti sono una cosa, i fitofarmaci (fungicidi, erbicidi, insetticidi, acaricidi) un'altra. Il secondo riguarda invece le linee di tendenza dell'industria stessa. Rispetto al primo punto, dice Riccardo Crespi del Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Bologna, «i fertilizzanti, troppo ricchi di fosforo e azoto, sono accusati dall'opinione pubblica di essere responsabili, tra l'altro, dell'eutrofizzazione del mare. Anzitutto c'è un errore di base: il fosforo usato come fertilizzante si fissa nel terreno e quindi non viene ce-

duto alle acque. Diverso è il caso dell'azoto: i nitrati che si formano passano nelle acque e sono tra i responsabili dei danni ambientali. Ma qui è solo una questione di dosaggio. Se l'agricoltore non ritenesse che dando più fertilizzante ottiene più raccolto, potrebbe risparmiare sui costi e soprattutto risparmiare danni all'ambiente».

La questione si traduce in un problema di competenza e quindi di assistenza tecnica all'uso dei prodotti. In parte il discorso è valido anche per i fitofarmaci e una leggera tendenza al calo nell'uso si nota già, ma è ancora irrisolta rispetto a quello che si potrebbe fare impiegando correttamente i prodotti. L'altro punto importante è la ricerca. L'industria non ha chiuso le orecchie alle argomentazioni ambientaliste, e ha messo sul mercato formulati nuovi. Ad esempio, nell'ambito dei fertilizzanti, ne esistono diversi a lenta cessione, che vengono gradualmente assorbiti dalla pianta, senza che se ne scappino via nell'acqua. Ma qui il problema è quello dei costi. Dice il dr. Graziano, «il più semplice di questi formulati costa almeno il doppio della classica urso. Non parliamo poi dei preparati trattati con resine per rallentare la cessione alla pianta: se un quintale di concime tradizionale costa 300.000 lire, quello ne costa 500.000, ed è quindi improponibile». Il problema è soprattutto di origine economico-politico: spetta ora al legislatore dimostrare una volontà precisa a difesa dell'ambiente e della salute collettiva. Solo così i «costi» non continueranno a ricadere su tutta la comunità.

Chi, come la Fiera di Verona, ha il compito di rappresentare il settore nel suo complesso, si trova preso tra il «già» e il «non ancora» dell'agricoltura, con la possibilità di eccedere dall'una e dall'altra parte. In realtà non è la Fiera che oscilla, ma la stessa realtà agricola: in nessun altro periodo della storia è possibile incontrare un numero tanto elevato di cambiamenti, così concentrati, rapidi e profondi.



La siccità evidenzia carenze nei sistemi di irrigazione

VILMER POLETTI

La siccità dello scorso inverno, prolungatasi eccezionalmente fino a quasi tutto il mese di febbraio, ha colpito prevalentemente l'agricoltura del Mezzogiorno. Tuttavia, dato il periodo dell'anno e l'arrivo di pioggia al momento opportuno, la situazione è tale che non si possa parlare di emergenza! Per quanto riguarda l'Italia del Nord, e in particolare la pianura padana, la conseguenza più vistosa è stata l'abbassamento delle falde acquifere. Il fenomeno, pur essendo meno pesante rispetto al Sud, dove l'abbassamento in alcune zone è arrivato fino ai quattro metri, è comun-

Nello specifico la siccità ha colpito limitatamente l'agricoltura. I settori in sofferenza sono infatti limitati. Troviamo quello zootecnico, specie per quanto riguarda gli ovini, mancando le possibilità di provvedere a un minimo di pascolamento, gli allevatori si trovano costretti a ricorrere, in quantità sempre più rilevante, all'impiego di mangimi per integrare la razione quotidiana. In molte aree vi sono problemi di approvvigionamento idrico per l'abbeverata e il problema viene risolto attraverso il trasporto d'acqua con autobotti. Altro settore che potrà risentire dell'andamento climatico invernale sarà quello dei cereali, con decumen-

to di produttività. A parte i problemi agricoli in senso stretto, bisogna tener conto del riflesso ambientale della carenza d'acqua piovana. Nei fiumi c'è stata una carenza di diluente naturale, per cui la presenza di sostanze tossiche ha subito un inevitabile incremento con rischi maggiori di residui tossici nelle acque e attraverso questa alla catena alimentare. Il problema manifestatosi quest'anno dovrebbe servire da spunto per una riflessione più generale sui problemi dell'irrigazione. Esistono delle carenze strutturali dell'acquedottistica in Italia, ed è mancato un lavoro di regimazione

La recente siccità ha colpito soprattutto gli obsoleti sistemi di irrigazione italiani

generale delle acque. Lo stesso Po soffre di questo limite. I sistemi di scolo delle acque piovane sono antiquati. Sono da poco tempo e in aree limitate si fa strada la pratica del drenaggio sotterraneo. Il vantaggio di questa tecnica è tra l'altro quello di consentire l'eliminazione delle erbe infestanti senza dover ricorrere all'uso di diserbanti chimici.

Con il drenaggio sotterraneo il suolo trattiene più acqua, aumentando la stabilità dei terreni. Un altro tipo di irrigazione, meno costosa, dal momento che il drenaggio richiede elevati investimenti iniziali, è il passaggio di trattori che trasportano tubi per fare irrigazione per sommersione. Altro sistema, costoso all'inizio ma valido, è il sistema «a gocciola» simile nella concezione a quello usato per i giardini. In declino il ricorso agli irrigatori, che presentano un elevato costo energetico. Il problema dell'irrigazione, tuttavia, non è solo tecnico, bensì economico e di scelte produttive. Molti agricoltori, infatti, considerano l'irrigazione un metodo culturale per massimizzare le quantità. In realtà, l'irrigazione dovrebbe servire a migliorare la qualità, purché si adotti razionalmente questa tecnica, sapendo che una buona irrigazione serve a modificare il microclima, e quindi a modificare anche la qualità del prodotto. Per fare un esempio, non ha senso irrigare la frutta già matura l'ultimo giorno per «gonfiare» pesche o albicocche, con il rischio che marciscano o inacidiscano. Al contrario, una buona irrigazione serve a far diventare gradualmente la frutta «più rossa» e quindi più invitante...

Advertisement for Solplant SECCATUTTO. The ad features the Solplant logo and the product name 'SECCATUTTO' in large, bold letters. Below the name, it says 'il miglior disseccante mai apparso in agricoltura secca... tutto!'. There are several images of the product packaging and a person using the product. The text describes the benefits of the product, such as its effectiveness in drying crops and its safety for the environment. It also mentions that the product is available in various sizes and is suitable for use in different agricultural settings.

DUE APPUNTAMENTI PER CONOSCERE E FAR VALERE I PROPRI DIRITTI.

IL VENERDÌ



Ricordatevi di comprare ogni venerdì l'Unità. C'è la Posta del Salvagente: gli esperti valutano caso per caso i diritti negati. Per porre quesiti, chiedere consigli, esporre problemi scrivete alla redazione di Roma, o telefonate il martedì (dalle 15 alle 19) al numero 06/40490319. Inoltre Italia Radio ogni martedì alle ore 10 trasmetterà "Filo diretto del Salvagente": telefonate ai numeri 06/6791412 e 06/6796539.

IL SABATO

IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
Progetto e consulenza di Tito Contese

LAVORO E SICUREZZA

a cura di Roberto Pasucci

I DIRITTI SUL POSTO DI LAVORO

1. PRIMA DELL'INIZIO DEL LAVORO
2. L'AMBIENTE E LA SICUREZZA
3. GLI OBBLIGHI PER LEGGE
4. TECNOLOGIE DI PREVENZIONE
5. PROTEZIONI INDIVIDUALI
6. L'EFFICIENZA CONTINUA
7. PROFESSIONALITÀ
8. CONTROLLO SANITARIO
9. DIRITTO ALLO SPOSTAMENTO
10. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

GLI OBBLIGHI DEL LAVORATORE

CONTRUTTORI E COMMERCIANTI

LE AZIONI CHE SI POSSONO INTRAPRENDERE

RICORSO AL PRETORE

ESPOSTO AL PRETORE

L'OMMISSIONE È REATO

IL SINDACATO PARTE CIVILE

LE MALATTIE PROFESSIONALI

OBBLIGHI DI DENUNCIA

I LAVORI IN APPALTO

NEGLI UFFICI NEI SERVIZI I RISCHI DEI VIDEO-TERMINALI

INDUSTRIE A RISCHIO

QUATTRO DOVERI DELL'IMPREDITORE

ALTRI OBBLIGHI

INFORMARE LA POPOLAZIONE

SINDACO E PREFETTO

LE ETICHETTE DEI PRODOTTI PERICOLOSI

AMMANTO E PIOMBO

CARENZE LEGISLATIVE

LAVORO A DOMICILIO

l'Unità

9. LAVORO

Nel numero di sabato 18 marzo parleremo di: I diritti sul posto di lavoro - Gli obblighi del lavoratore - Costruttori e commercianti - Le azioni che si possono intraprendere, ricorso al Pretore, esposto al Pretore, l'ommissione è reato, il sindacato parte civile - Le malattie professionali - I lavori in appalto - Negli uffici e nei servizi, i rischi dei video-terminali - Industrie a rischio, quattro doveri dell'impreditore - Lavoro a domicilio.

L'UNITÀ E IL SALVAGENTE SEMPRE PIÙ DALLA PARTE DELLA GENTE.

l'Unità